



**Relazione sulla gestione
PrimaCassa – Credito Cooperativo FVG**

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Care Socie, Cari Soci,

mentre stendiamo questa relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2021 pessimi scenari ed incertezza sul futuro si stanno profilando di fronte a noi.

Come se due anni di pandemia, che ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa, non fossero stati più che sufficienti eccoci a fronteggiare una situazione che da almeno 70 anni il nostro Paese, e con esso tutta l'Europa occidentale, aveva confinato nei libri di Storia.

Purtroppo, però, la Storia si ripete; e le tragiche immagini di guerra e di dolori di ogni tipo che ci giungono dall'Ucraina ci rendono difficile guardare con la necessaria razionalità alle conseguenze economiche di quanto sta accadendo.

Ci pare ancora più attuale quanto abbiamo scritto lo scorso anno: **“non è questione di essere ottimisti o pessimisti: non possiamo e non vogliamo che il pessimismo venga scambiato per saggezza e l'ottimismo per ingenua dabbenaggine.**

Ma nella consapevolezza che ci saranno problemi e difficoltà, abbiamo il dovere di essere fiduciosi e di diffondere il coraggio e l'entusiasmo di guardare positivamente al futuro. Senza questa fiducia nessuna attività umana avrebbe la spinta necessaria per essere realizzata.

In un capitolo della storia come questo serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un “ripristino delle condizioni”, ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di “prima” con il nuovo buono del mondo di “dopo”.

Nel frattempo non possiamo certo sottrarci al doveroso compito di rendicontarvi come la nostra Cooperativa di Credito, e il Credito Cooperativo tutto, in questi mesi stiano mostrando con i fatti la loro vicinanza alle Comunità, continuando a sostenere il “fattore lavoro”, integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali e associazioni di volontariato. Il tutto affrontando “una transizione in più” degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale-Credito Cooperativo Italiano.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di *Comprehensive Assessment* (una valutazione approfondita delle condizioni attuali e delle prospettive), superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alle singole BCC.

Per quanto ci riguarda, come avrete modo di vedere nelle pagine che seguono, chiudiamo l'esercizio 2021 con una situazione di crediti deteriorati che ci pone ai livelli delle migliori banche nazionali e che ci consente, da un lato, di guardare agli scenari di incertezza che ci aspettano con assoluta tranquillità e, dall'altro, di continuare a sostenere Famiglie e Imprese nel contesto di crescita dei costi energetici, delle materie prime e dei generi alimentari, che stanno alimentando una spirale inflattiva assai preoccupante.

Chiudiamo il quarto esercizio dopo la fusione da cui è nata PrimaCassa con un assetto patrimoniale di ottimo livello e con buone premesse di poter affrontare con la dovuta efficienza le profonde transizioni che saremo chiamati a fronteggiare.

Se ne intrecciano oggi almeno sei, di diverso contenuto e segno: 1) il passaggio da un'economia dove la Pace era un dato acquisito, anzi scontato, ad una che dovrà tenere in considerazione scenari di Guerra, almeno potenziale; 2) la transizione ecologica; 3) quella digitale; 4) quella, conseguente alle prime tre, del lavoro e della formazione delle Persone; 5) quella sociodemografica; 6) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

Non ci arrischiamo a fare alcuna considerazione sulla prima in quanto rischieremo di essere presuntuosamente anticipatori e speriamo, invece, che la Ragione prevalga e si trovino velocemente soluzioni di mediazione che pongano velocemente fine agli scontri.

Sulla transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), osserviamo che è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno invece destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro vive una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede. E l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

E sta proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di Comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri. In modo particolare nel nostro Mezzogiorno che ha l'opportunità di recuperare i ritardi infrastrutturali e di valorizzare i preziosi asset che lo caratterizzano.

In tutte queste transizioni, il Credito Cooperativo può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile. E PrimaCassa in Friuli Venezia Giulia farà la sua parte.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflattive testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione stagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio Direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio Direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio Direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio Direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio Direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasione delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il

principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischio, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di Banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il *trend* di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello *stock* di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'"Agricoltura" (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Attività di raccolta

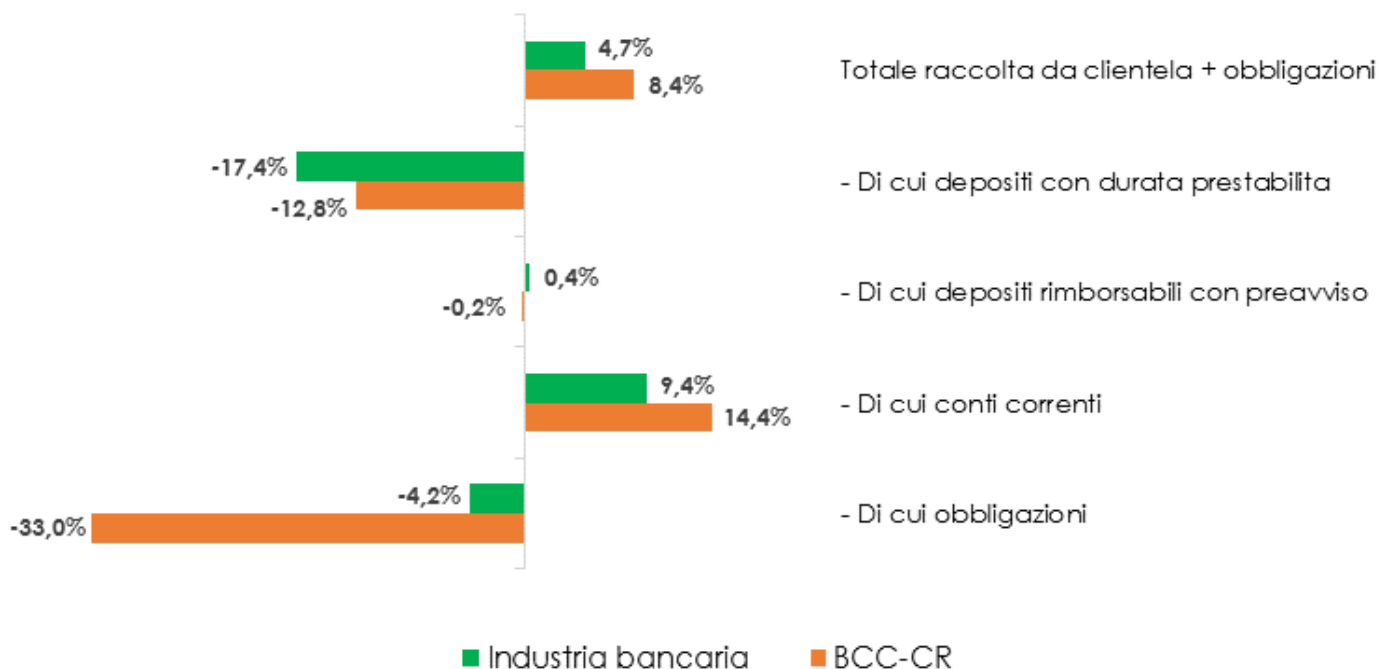
Sul fronte del *fundings*, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di Euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di Euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

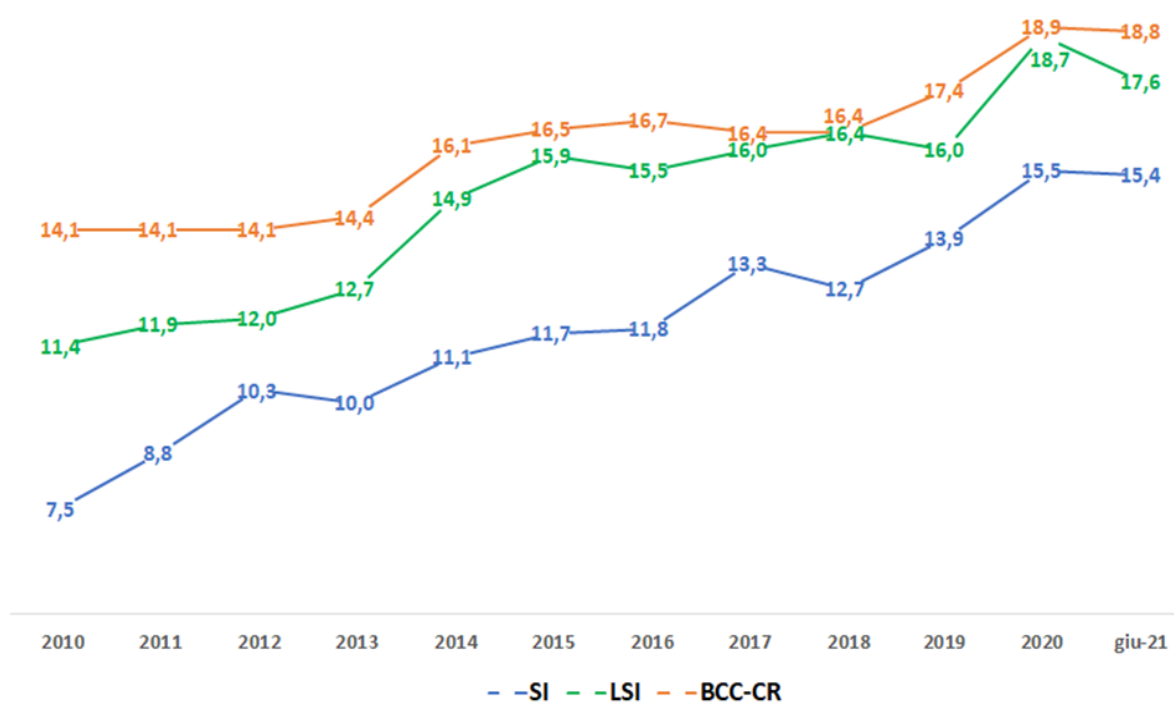
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di Euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di Euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

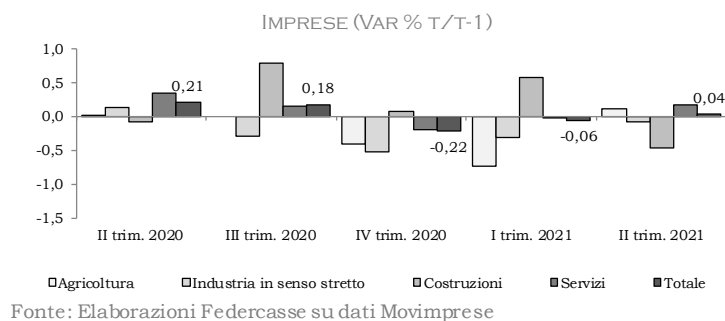
L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di Euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Scenario economico regionale

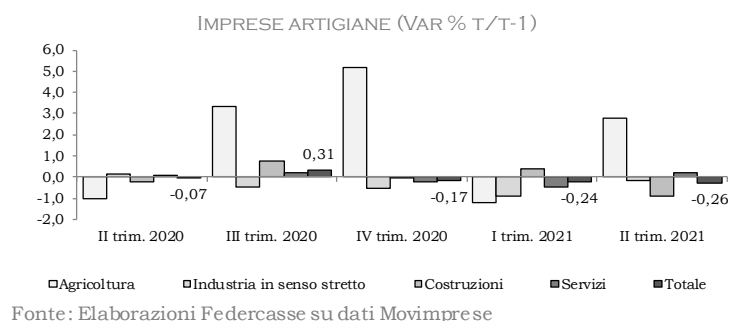
Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione, dopo la flessione di fine 2020 (-0,22% nel IV trimestre) e quella più lieve di inizio 2021 (-0,06% nel I trimestre del 2021), ha registrato un marginale incremento nel II trimestre del 2021 dello 0,04%. Nel II

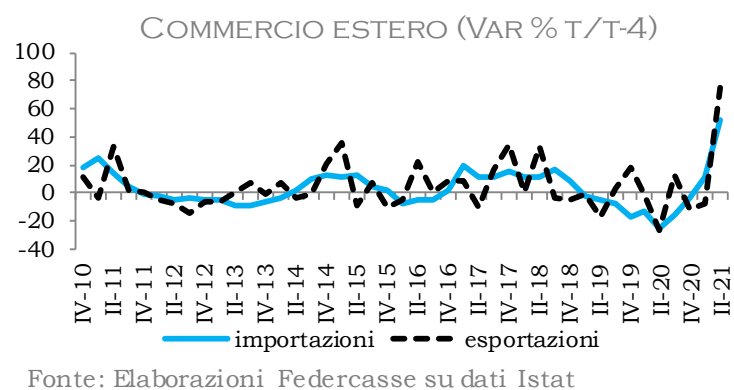
trimestre la dinamica regionale è risultata dunque decisamente meno positiva sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,6%) sia della dinamica media nazionale (+0,61%).



Si conferma negativo anche nel II trimestre del 2021 il quadro per le imprese artigiane attive nella regione il cui numero è diminuito ulteriormente in linea con quanto evidenziato nei primi tre mesi del 2021. Infatti, dopo la riduzione dello 0,24% del I trimestre del 2021, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,26% nel II trimestre, in contrasto con la crescita che ha interessato in media sia l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,38%) sia l'intera penisola (+0,41%).

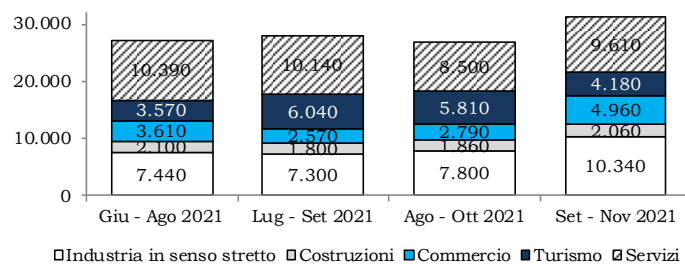


Grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021 ha registrato una *performance* nel complesso positiva grazie alla decisa crescita evidenziata nel II trimestre del 2021. Infatti, dopo la riduzione su base tendenziale dell'8,2% nel I trimestre del 2021, le esportazioni regionali sono aumentate del 75,5% nel II trimestre del 2021. Più continua è stata la crescita delle importazioni regionali, che su base tendenziale sono aumentate del 10,8% nel I trimestre del 2021 e del 51,4% nel II trimestre del 2021. Nel II trimestre, l'avanzo commerciale regionale ha raggiunto dunque circa 2.380 milioni di Euro.



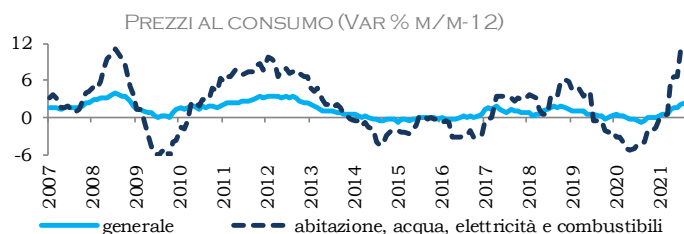
Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale è rimasto sostanzialmente stabile sui valori raggiunti nel II trimestre del 2020, come evidenzia il 5,4% raggiunto nel IV trimestre del 2020. La stabilità del tasso di disoccupazione regionale è inoltre stata registrata in un periodo di relativo incremento del tasso di attività regionale che nel IV trimestre del 2020 ha raggiunto il 72% evidenziando una dinamica in linea con le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) e con l'intera media nazionale (in aumento al 64,6%). Dopo una sostanziale stabilità, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate in misura importante nel periodo settembre – novembre 2021, raggiungendo le 31.150 unità (dalle 26.760 unità del periodo agosto – ottobre 2021).

ASSUNZIONI PREVISTE (UNITÀ)



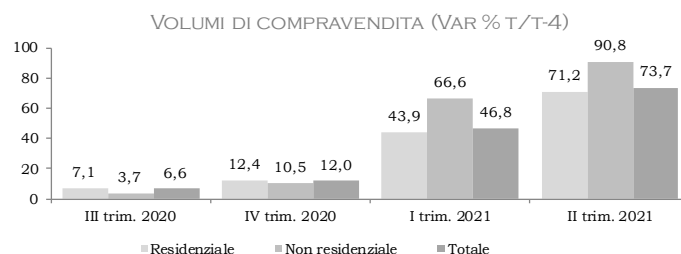
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,1% a luglio, del 2,3% ad agosto e del 2,8% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata leggermente più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) sia di quella nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, aumentati del 46,8% nel I trimestre del 2021 e del 73,7% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto a quelli ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura Bancaria

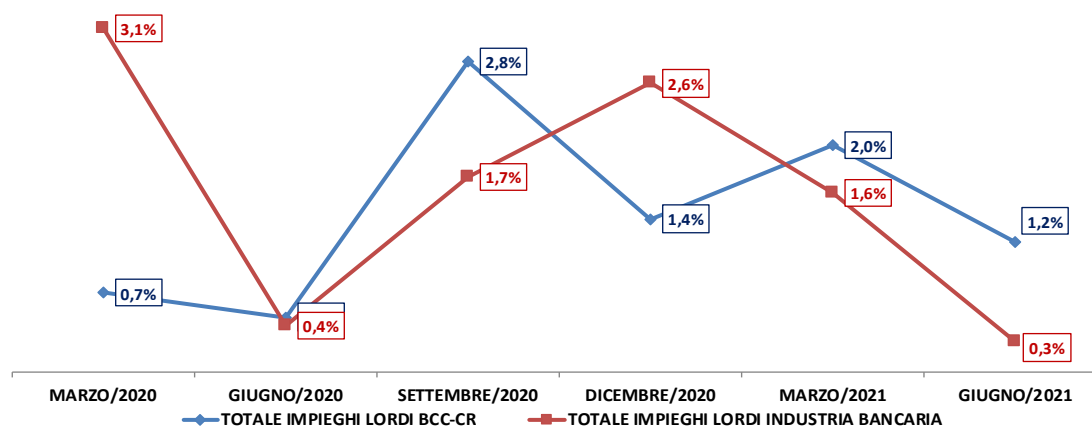
Nella regione sono presenti 10 BCC e 229 sportelli del Credito Cooperativo. Le BCC sono presenti in 129 comuni, in 41 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente soddisfacente, pur se leggermente meno positiva di quella rilevata per l'industria bancaria nella regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2021 a 6.514 milioni di Euro (+7,5% su base d'anno contro +6,3% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 20,2%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 6.362 milioni di Euro (+8,9% su base d'anno contro il +7,8% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria alla

clientela residente nella regione fanno registrare una variazione significativa, in linea con il resto del sistema bancario: +12,7% contro il +12,6% dell'industria complessiva.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3.104 milioni di Euro (+8,5% annuo contro il +5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1%, contro il +5,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 699 milioni di Euro, in calo del -2,8% su base d'anno a fronte del -5,4% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è pari allo -0,4%, a fronte del -3,2% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 20,2%; sale al 26% per le famiglie consumatrici e al 39,2% per le famiglie produttrici.

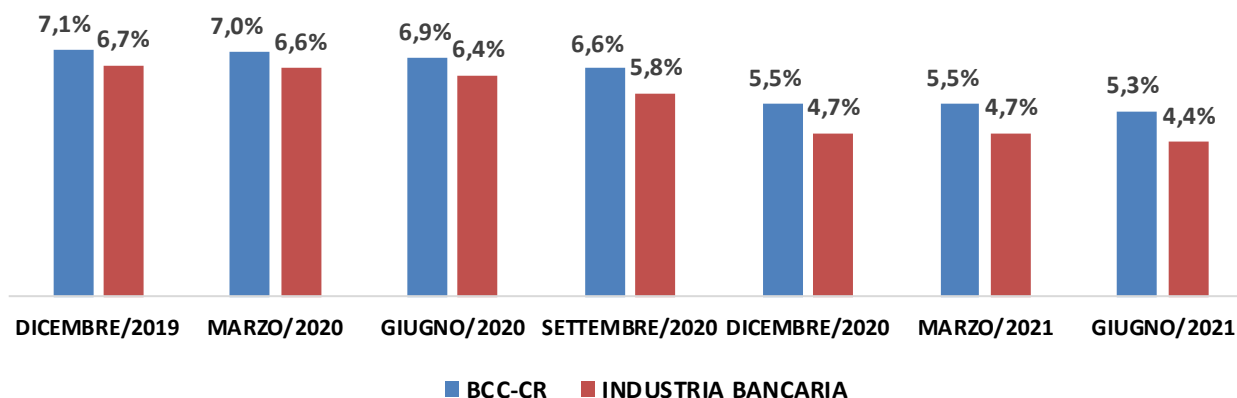
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	20,5%	24,7%	37,8%	18,1%
MARZO/2020	20,0%	24,9%	38,3%	16,9%
GIUGNO/2020	20,0%	25,2%	38,1%	16,7%
SETTEMBRE/2020	20,2%	25,3%	38,2%	17,0%
DICEMBRE/2020	20,0%	25,5%	38,0%	16,5%
MARZO/2021	20,1%	25,6%	39,6%	16,6%
GIUGNO/2021	20,2%	26,0%	39,2%	16,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 347 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-16,4%, contro il -25,6% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 8.192 milioni di Euro e presentano una crescita annua pari a +15,3%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+10,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +16,4% (+12,2% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	19,9%	23,1%	15,4%	4,9%
MARZO/2020	19,0%	21,8%	15,3%	4,6%
GIUGNO/2020	19,9%	23,1%	14,6%	4,5%
SETTEMBRE/2020	20,5%	23,6%	15,9%	4,5%
DICEMBRE/2020	20,3%	23,2%	16,9%	4,4%
MARZO/2021	20,7%	23,8%	15,1%	4,4%
GIUGNO/2021	20,9%	23,9%	14,7%	4,4%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n. 59/92.

A tale proposito occorre illustrare:

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Per rispondere a quanto stabilito dall'art. 2 dello Statuto Sociale, in linea con i principi del cooperativismo e della mutualità, nel 2021 è proseguito il percorso di collaborazione e sostegno delle attività di "Obiettivo Benessere – Mutua del Credito Cooperativo", che in qualità di Associazione Assistenziale ha realizzato numerosi interventi in ambito sociale, culturale e sanitario. Inoltre, il ruolo centrale dei Soci è testimoniato dall'accesso al credito a condizioni vantaggiose, nonché da altre agevolazioni e dalla realizzazione e sviluppo di specifiche iniziative.

Per quanto riguarda i conti correnti, si segnala che per i Soci persone fisiche sono state previste specifiche linee di prodotto e sconti sulle principali tipologie offerte da PrimaCassa:

- Primo Conto Socio – orientato al Socio che usufruisce di prodotti e servizi tipici di una famiglia, quali l'accredito dello stipendio, la domiciliazione di utenze, l'utilizzo di carta di debito e di credito. Vi è inoltre la possibilità di ridurre i costi qualora si utilizzino ulteriori servizi della Cassa di Credito Cooperativo fino ad azzeramento del canone trimestrale;
- Primo Conto Socio Web – questo conto è ideale per il Socio che predilige l'operatività tramite *internet banking* e gli strumenti di pagamento elettronico: il canone è contenuto e i costi per le operazioni effettuate alternativamente allo sportello (ATM, *internet banking*, ecc.) sono limitati. Vi è inoltre la possibilità di ridurre i costi qualora si utilizzino ulteriori servizi della Cassa di Credito Cooperativo fino ad azzeramento del canone trimestrale;
- Linea PienoConto: riduzione dei costi per i Soci sulla linea di prodotti Pieno Conto.

Le aziende Socie hanno potuto usufruire di due conti che si distinguevano per tassi e spese più convenienti:

- Primo Conto Socio Aziende – caratterizzato da un costo fisso di tenuta di conto e da un costo variabile ridotto in funzione delle operazioni effettuate e dei servizi di cui si usufruisce;
- Primo Conto Socio Aziende Medium – caratterizzato da un costo fisso di tenuta di conto comprensivo di 800 operazioni annue.

Altre condizioni riservate ai Soci

- Riduzione delle spese di istruttoria dei mutui;
- Riduzione delle Commissioni Fidi (commissioni sull'accordato);
- Agevolazioni su diversi prodotti e servizi quali:
 - o Commissioni di sottoscrizione ridotte su Fondi Comuni Aureo Gestioni, Raiffeisen Capital Management e Nord Est Fund;
 - o Abbuono della commissione una tantum di entrata nel Fondo Pensione Pensplan;
 - o Prezzo scontato su alcune polizze assicurative (RC Auto garanzia furto/incendio, Fotovoltaico abitazione e infortuni);
 - o Riduzione quota associativa annua a Obiettivo Benessere;
 - o Certificati di deposito con tasso riservato ai Soci;
 - o Carta di Credito dedicata con canone ridotto.

Borse di studio per i Soci e i figli di Soci

Vengono annualmente premiati coloro che si sono particolarmente distinti nello studio: nello specifico, chi ha conseguito la promozione alle classi 4^a e 5^a superiore, un diploma di scuola media superiore, una laurea triennale, una laurea specialistica o una laurea magistrale a ciclo unico, con il punteggio richiesto. Nel 2021 sono state concesse 122 borse di studio per un importo complessivo pari a 48.950,00 euro con l'adesione di tutti i giovani premiati alla compagine sociale. L'evento di premiazione si è svolto in modalità on line ed è stato occasione per offrire ai giovani Soci un'opportunità di approfondimento sul tema della pianificazione del proprio futuro, con focus sulla previdenza complementare.

Contributi per le Associazioni

Coerentemente con i principi ispiratori dello Statuto, sono stati erogati contributi alle Associazioni che hanno presentato richiesta al nostro Istituto, in particolare a quelle che collaborano e contribuiscono allo sviluppo sociale e culturale del Territorio. Nel 2021, nonostante le limitazioni dettate dalle normative per il contenimento della pandemia da Covid-19, sono state sostenute 361 associazioni con erogazione di quasi 303 mila Euro. A questo sostegno vanno aggiunti 60 mila euro del progetto Associamoci distribuiti a 256 associazioni grazie alle indicazioni pervenute da quasi 2.350 Soci e clienti che attraverso la sottoscrizione di nuovi prodotti e servizi hanno contribuito con i loro punteggi alla distribuzione del plafond messo a disposizione dalla PrimaCassa. Nel complesso sono state 448 le associazioni beneficiarie per un totale di quasi 363 mila Euro.

Con l'obiettivo di valorizzare ed intensificare la collaborazione con tali realtà, è proseguita quindi l'iniziativa "Associamoci". Tale progetto ha visto il coinvolgimento dei Soci e dei clienti nell'assegnazione di un plafond di contributi pari a 60 mila euro che verrà distribuito nel mese di aprile 2022 sulla base di un punteggio determinato dall'assegnazione dei "punti contributo", corrispondenti ai prodotti sottoscritti da associati e sostenitori presso gli sportelli della nostra Cassa durante il periodo di svolgimento dell'iniziativa.

Nel corso del 2021 sono state realizzate ulteriori iniziative riservate ai Soci e specifici progetti per supportare particolari iniziative delle associazioni per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Progetto E-Bike

Progetto pluriennale che si prefigge di sviluppare il turismo *green* attraverso la promozione di percorsi ciclabili, funzionali a individuare esercizi turistico – ricettivi disponibili ad accogliere punti di ricarica per *E-bike* messi gratuitamente a disposizione da PrimaCassa.

Il progetto, realizzato in collaborazione con le Associazioni del territorio, ha portato allo sviluppo e fruizione nel 2021 di una serie di percorsi a rete tra la Carnia e la zona collinare del Medio Friuli con l'installazione sui percorsi di ulteriori 20 punti di ricarica arrivando a quasi 100 punti di ricarica per le *E-bike* in altrettanti esercizi turistici gestiti da Soci o clienti di PrimaCassa consultabili dal portale "*nextcharge*".

La rete di percorsi è stata ampiamente diffusa nell'ambito del progetto "*We-Like-Bike*" e "*Carnia Bike*" attraverso una serie di eventi estivi che hanno coinvolto i Soci nella scoperta dei percorsi e dei territori di PrimaCassa. L'iniziativa ha trovato riscontro anche da parte delle BCC di Turriaco e ZKB che hanno aderito al progetto di valorizzazione. La rete dei punti di ricarica si è così estesa anche sui territori di competenza delle due Casse di Credito Cooperativo che hanno, in un progetto di rete, proposto interessanti itinerari di visita in *E-Bike* riservati ai propri Soci ed ai Soci di PrimaCassa.

Gli itinerari sono stati proposti nella promozione dei territori curata dall'agenzia regionale Promoturismo FVG per lo sviluppo turistico del territorio attraverso la valorizzazione del turismo lento.

Concorso fotografico

Anche nel 2021 è stato indetto l'ormai tradizionale concorso fotografico volto alla realizzazione del calendario PrimaCassa 2022. L'iniziativa, riservata a Soci e clienti della Banca titolari di almeno un rapporto di conto corrente, aveva il seguente tema: "Il Friuli a due ruote: luoghi e paesaggi lungo le ciclovie del territorio di PrimaCassa". Le foto a tema, scattate nel territorio di competenza di PrimaCassa, dovevano essere significative al fine di rappresentare l'inserimento del mezzo di trasporto ecologico per eccellenza, ovvero la bicicletta, in paesaggi, località, scorci e luoghi caratteristici situati nei pressi dei principali percorsi e itinerari ciclabili.

Ai primi 12 classificati, su 77 partecipanti, sono stati assegnati premi per un valore totale di Euro 1.500.

Le 12 foto vincitrici sono state pubblicate sul calendario murale, mentre altre 12 immagini finaliste sono state utilizzate per la realizzazione del calendario da tavolo.

Il concorso, avente un sito dedicato dove sono state pubblicate le foto finaliste e si sono svolte le votazioni del pubblico, è stato promosso tramite *newsletter*, informazioni sul sito, *post* sulla pagina Facebook e locandine presso le succursali.

Tornei giovanili sportivi di calcio e pallavolo

A causa delle limitazioni dettate dalle normative per il contenimento della pandemia da Covid-19 gli eventi sono stati sospesi.

Convegno "Gente come noi"

A causa delle limitazioni dettate dalle normative per il contenimento della pandemia da Covid-19 l'evento è stato sospeso.

Convegno "Associamoci"

A causa delle limitazioni dettate dalle normative per il contenimento della pandemia da Covid-19 l'evento è stato sospeso.

Accesso ad eventi e mostre

Grazie alla collaborazione con le Associazioni sostenute da PrimaCassa sono stati messi a disposizione dei Soci titolari di rapporto di conto corrente dedicato – Conto Socio di PrimaCassa - ingressi gratuiti e/o partecipazione gratuita o a prezzo ridotto ad iniziative culturali di valorizzazione del territorio e delle sue tipicità. In particolare, sono stati previsti oltre 1.000 ingressi gratuiti alla Mostra "Cambiare" di Illegio utilizzabili attraverso la semplice presentazione all'ingresso della Carta di Credito del Socio.

Tartufando

Al fine di dare impulso alla ripresa delle attività sul territorio ed in particolare al mondo della ristorazione nel periodo estivo – autunnale è stata organizzata la promozione del prodotto tipico agroalimentare "tartufo bianco friulano" raccolto sul territorio di competenza di PrimaCassa e promosso attraverso il coinvolgimento di numerosi ristoranti del territorio Soci e clienti di PrimaCassa. Un percorso culinario per la diffusione della conoscenza del prodotto ed interpretato nei piatti delle varie cucine locali. L'esperienza è stata proposta non solo a Soci e Clienti di PrimaCassa ma anche ai residenti del territorio del FVG con il supporto di Promoturismo FVG. L'iniziativa supportata da PrimaCassa è stata curata dall'associazione Muzzana Amatori Tartufo.

Progetto "Comunità e montagna in sicurezza"

Promosso da PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG, FriulOvest Banca e ZKB si prefigge di distribuire, entro il 2021, 18 kit per il pronto intervento nel caso di emergenza sanitaria composti da un defibrillatore automatico (Dae), un kit emorragia e una dotazione di adrenalina in fiale. Altri 25 dispositivi saranno consegnati nei prossimi due anni con l'obiettivo di rendere capillare, soprattutto, la dotazione in alta quota. Destinatari dei kit saranno rifugi, esercizi commerciali, malghe attive, pievi, punti di ristoro in quota e sul demanio sciabile i cui gestori o proprietari riceveranno anche l'adeguata formazione di primo soccorso, a cura del Sores, attraverso i corsi gratuiti che hanno preso avvio a partire dal mese di settembre 2021.

Il progetto, oltre al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, mette in rete la partecipazione della Federazione medico sportiva italiana, della Sala operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores), del Parco delle Dolomiti Friulane, della Scuola medica triveneta, del Cai Fvg, di PromoTurismoFVG, di Assorifugi e dell'Associazione nazionale di servizi medici di emergenza.

Nel corso del 2021 sono stati consegnati da PrimaCassa 10 defibrillatori ed organizzati 5 corsi di formazione preparando al primo soccorso 140 persone attraverso quasi 1.000 ore di lezione teorica ed esercitazione pratica.

Fondamentale per il consolidamento della relazione "con" e "tra" la Comunità dei Soci di PrimaCassa è la comunicazione.

Proseguendo nel percorso intrapreso negli anni precedenti, PrimaCassa ha dato ampio risalto alla comunicazione verso i Soci, privilegiando soprattutto il contatto tramite il sito Web dove sono state predisposte specifiche sezioni dedicate ai Soci, alle iniziative e agli eventi (con la possibilità di adesione on line da parte del Socio), sviluppo della pagina Facebook e sviluppo dei post dedicati alle iniziative. La rivista istituzionale "Prima Pagina", oltre agli approfondimenti sulle tematiche economiche, sociali e culturali è stata arricchita con alcuni speciali a tema. In particolare nel 2021 è stato trattato il tema dell'economia circolare e dell'impegno per la diffusione delle tecniche di primo intervento in caso di emergenza per arresto cardiaco, con utilizzo del defibrillatore, e nel caso di emorragie (prime cause di morte in Italia).

Una costante segnalazione degli eventi e delle iniziative viene effettuata attraverso il canale mail e sms. Il 2021 si è caratterizzato per l'avvio dell'inserimento WEB di PrimaPagina, WEB Magazine, ricco di rubriche specifiche di interesse per Soci e clienti.

Tutta la comunicazione è gestita nel rispetto della specifica *privacy*.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono particolare rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività bancaria, configurandosi quali prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Cassa, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità Socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Ci si avvale di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti essenzialmente da toner di stampanti e fotocopiatrici e da batterie utilizzate nei gruppi di continuità. Si provvede inoltre, sempre tramite imprese specializzate, al riciclo della carta usata (previa triturazione) ed allo smaltimento di apparecchiature obsolete.

Si provvede, con costanza, al contenimento dei consumi energetici e alla riduzione dell'impatto ambientale, adottando iniziative quali:

- l'utilizzo di impianti fotovoltaici presso la sede e le succursali di Martignacco, Enemonzo e Fagagna;
- la valutazione in merito all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici in occasione di eventuali interventi di natura edilizia su immobili di proprietà;
- l'adozione di impianti di riscaldamento e climatizzazione con tecnologia a "pompa di calore";
- l'utilizzo consistente di lampade a basso consumo;
- l'acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;
- l'utilizzo ove possibile del servizio di firma grafometrica al fine di evitare la stampa di contabili e contratti, riducendo così gli utilizzi di carta;
- l'acquisto di carta certificata FSC;
- in vista del rinnovo del noleggio della auto aziendali in scadenza nel 2022, la Banca ha usufruito dell'offerta Claris Rent per il noleggio di mezzi a basse emissioni.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Di seguito si illustrano le principali evidenze riferite ai risultati registrati nel 2021.

La raccolta totale della Cassa ha chiuso il 2021 in crescita rispetto al 2020 raggiungendo €1.689 milioni con un incremento in termini assoluti di più di €118 milioni (+7,5%). All'interno delle complessive masse amministrare si possono evidenziare le seguenti dinamiche: la raccolta diretta ha raggiunto €1.134 milioni con una variazione in termini assoluti di +€62 milioni rispetto al 2020 (+5,8%), mentre la raccolta indiretta ha segnato una variazione positiva di €56 milioni (+11,2%) raggiungendo €554 milioni. All'interno di quest'ultimo comparto è da segnalare l'importante incremento del risparmio gestito pari al 17,4% sul 2020. In aumento tutte le componenti: fondi comuni di investimento e Sicav (+€8,0 milioni, +6,9%), gestioni patrimoniali (+€43,1 milioni, +38,6%) e comparto assicurativo (+€13,9 milioni, +9,6%).

Anche gli impieghi vivi alla clientela sono risultati superiori rispetto a quanto rilevato nel 2020 raggiungendo €915 milioni (+€57 milioni, +6,6%). Analizzando più nel dettaglio le diverse tipologie di finanziamento si può notare un deciso incremento dei mutui che hanno raggiunto €778 milioni rispetto al 2020 (+€83 milioni, +12,0%). Da segnalare anche la diminuzione delle attività deteriorate che sono passate da €18,3 milioni a €6,5 milioni complessivi (-€11,8 milioni, -64,6%). Alcune considerazioni in merito al conto economico. Il margine di interesse del 2021 si è attestato a €23,2 milioni, in aumento di €2,4 milioni (+11,6%) rispetto a quanto registrato nel 2020. Particolarmente significativo il contributo degli interessi da titoli, banche e sofferenze. Prosegue inoltre il contenimento dei tassi passivi nonostante l'incremento della raccolta diretta evidenziato in precedenza.

Anche le commissioni nette del 2021 (pari a €13,3 milioni, +11,6%) risultano in aumento rispetto al dato registrato nel 2020 (€11,9 milioni). Tale risultato è stato ottenuto nonostante il perdurare della pandemia e dell'incertezza a essa collegata. Le commissioni attive sono risultate pari a €14,7 milioni, in aumento di €1,6 milioni (+11,8% rispetto al 2020) mentre quelle passive registrano un incremento di €147 mila (+14,2%).

L'apporto dato dalla voce 100 si riduce rispetto al picco raggiunto nel 2020 e passa da €8,2 milioni a €1,7 milioni. Il margine di intermediazione si è quindi attestato a €39,49 milioni (-€2 milioni rispetto al 2020) e ha contribuito a sostenere gli importanti interventi effettuati sui crediti deteriorati (cessioni, cancellazioni, aumento delle coperture).

La voce 130 di conto economico (Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito), pur in diminuzione rispetto al 2020, ha registrato un importo rilevante pari a €7,19 milioni (€4,5 milioni in meno sul 2020) e la voce 170 (Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri) pari a €142 mila.

Lato costi, si registra un incremento di €2,9 milioni (+10,9%) delle spese amministrative rispetto al 2020, principalmente ad opera degli incentivi all'esodo (€1,8 milioni). Il piano esodi vedrà il suo sviluppo nel corso del 2022.

L'utile lordo di fine anno è pari a €3,4 milioni, in aumento rispetto a quello registrato nel 2020 (+€0,798 milioni, +30,4%).

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Contenziosi/reclami specifici

Nel corso dell'esercizio 2021 si rilevano, tra i reclami presentati dalla clientela, due fattispecie significative, relative a contestazioni in materia di anatocismo, commissioni non dovute, indeterminatezza del tasso di interesse e manipolazioni dell'Euribor. In una delle casistiche citate, al reclamo è seguito l'avvio di un contenzioso in sede giudiziale, la cui prima udienza si è tenuta nel mese di febbraio 2022 ed è tuttora pendente, mentre nell'altra casistica è stato promosso un procedimento di mediazione conclusosi negativamente nel 2021 al quale non sono seguite ulteriori iniziative della controparte. Con riferimento al contenzioso pendente, sono in corso valutazioni ed approfondimenti, dipendenti e correlati anche alla strategia processuale della controparte all'esito della costituzione della Banca, in ordine ad un eventuale accantonamento.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Anche nel corso dell'esercizio 2021 PrimaCassa ha perseguito gli obiettivi di riduzione del portafoglio NPL, come delineato anche dal Piano Operativo NPE, anche mediante alcune operazioni di cessione crediti che hanno generato un positivo impatto a Conto Economico ed un progressivo miglioramento degli indici afferenti al comparto.

Per l'esercizio in esame sono state perfezionate cessioni di credito pro-soluto *single-name* ed una cessione massiva di portafoglio crediti NPL, su posizioni classificate a sofferenze, per un *Gross Book Value* complessivo di €2.995.324,35.

Adozione del Codice Etico

La Cassa ha provveduto all'adozione del Codice Etico definito per il Gruppo Bancario Cooperativo.

Altre iniziative della Banca

Tecnologia informatica

La ricerca di soluzioni tecnologiche evolute, ma nello stesso tempo adeguate alla nostra realtà aziendale, che consentano risposte equilibrate in termini di costo/prestazioni, ha visto la sostituzione oculata di apparecchiature non più rispondenti alle mutate esigenze, aggiornamenti costanti delle procedure ed integrazioni fra diversi sistemi informativi.

La necessità di garantire la continuità operativa nel contesto della pandemia Covid-19, protrattasi anche nel corso del 2021, ha portato la Cassa a dotarsi nel corso dell'anno di ulteriori 25 nuovi computer portatili e ad assegnare VPN ad una parte di dipendenti ancora sprovvisti, al fine di permettere la modalità di lavoro agile. E' proseguita inoltre l'installazione delle *docking station*, nell'ottica di rendere più comoda la gestione per coloro a cui è stato assegnato un *notebook*.

Nel corso dell'anno si è provveduto alla sostituzione e alla contemporanea estensione a più soggetti dell'intero parco di telefoni cellulari a disposizione: nello specifico, la Cassa si è dotata di 97 nuovi dispositivi che sono stati consegnati, oltre al personale già in possesso di un telefono, anche ad altre figure ricoprenti determinati ruoli in ambito commerciale. I cellulari sono configurati e gestiti mediante software MDM, ai fini di una maggiore semplicità di gestione e livelli di sicurezza più elevati. Per specifici ruoli di succursale (preposti, vice responsabili) è stata inoltre fornita contestualmente sui telefoni la funzionalità di firma digitale remota con meccanismo OTP per il trattamento dei contratti raccolti in procedura con il nuovo processo di firma grafometrica.

Per rispondere ai sempre più stringenti requisiti in tema di sicurezza informatica, oltre che soddisfare le direttive emesse dalla Capogruppo, è stata pianificata la sostituzione di tutte le postazioni fisse presenti (pc e monitor), visto il raggiungimento di un grado di obsolescenza critico dell'intero parco macchine. Nel corso del 2021 la Cassa si è dotata di 175 nuovi computer che al momento sono in corso di installazione su tutta la rete. I nuovi terminali disporranno delle versioni di *software* e degli applicativi al loro interno più recenti.

All'interno di tutte le succursali è stata portata a termine la sostituzione dei totem trasparenza con delle apparecchiature più versatili e moderne, gestibili da remoto mediante un'interfaccia che offre soluzioni più ampie rispetto alla precedente versione.

Dato il perdurare dell'emergenza sanitaria, con la conseguente impossibilità di organizzare incontri in presenza, si è proseguito con l'utilizzo degli strumenti per la videoconferenza in occasione di riunioni e incontri formativi. Piattaforme come *Zoom* e *Teams* sono ad oggi fruibili da ogni pc, telefono cellulare e *tablet* a disposizione in Banca.

Nel 2021 è stato avviato ufficialmente il progetto "RTD 2.0", assieme all'*Outsourcer* informatico fornitore del servizio, per la completa rivisitazione delle linee di trasmissione dati di cui si serve la Cassa su tutta la rete. Il progetto ha visto dunque il potenziamento complessivo della banda a disposizione, con un conseguente miglioramento delle *performance* e della velocità nell'esecuzione dell'attività ordinaria.

Infine, come già anticipato in precedenza, a livello procedurale è stata attivata la funzionalità di firma grafometrica anche sulla parte contratti, estendendo quindi il servizio che in precedenza contemplava prevalentemente solo contabili di cassa. Ad oggi quindi è possibile, lato cliente e lato banca, firmare digitalmente i contratti (per gli ambiti attualmente messi a disposizione dall'*Outsourcer*) senza necessità di ricorrere alla stampa cartacea della documentazione.

Immobili e uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività

Permane costante la verifica per assicurare i presidi di sicurezza con gli elementi classici di natura "fisica" a protezione dei locali e dei beni quali casseforti e dispensatori di cassa con apertura a tempo, installazioni di dispositivi di sicurezza su tutti gli ATM, casse automatiche di sportello che incassano ed erogano il denaro in modo protetto, o di sicurezza "logica" quali gli impianti di video-sorveglianza, video-registrazione, nonché gli impianti di allarme furto e incendio e gli impianti di spegnimento. A questi vanno aggiunti gli elementi di natura "informatica" in grado di garantire la sicurezza delle transazioni per via telematica. In particolare questo ultimo punto richiede impegno sul piano metodologico e tecnico; metodologico, con definizione di compiti e responsabilità nonché di un'adeguata formazione del Personale affinché sia sempre in grado di garantire comportamenti coerenti con la politica di prevenzione (es. gestione credenziali, custodia degli impianti e dei supporti magnetici, ecc.) definita nelle linee guida aziendali; sul piano tecnico, con calibrate soluzioni di sistemi di sicurezza che coniughino i necessari livelli di protezione con i maggiori costi e vincoli operativi.

Tutte le aree *self* accessibili 24 ore su 24 sono state realizzate prestando particolare attenzione ai temi della *privacy* e della sicurezza dei clienti nonché dell'accessibilità da parte dei portatori di handicap.

Comprehensive Assessment

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli *shock* di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai Bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul Bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle Banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del Patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020 la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress test* stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario *baseline* (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economica contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

Capitolo 3

Andamento della gestione della Banca

Indicatori di performance della Cassa

Si riportano nel seguito i principali indicatori di *performance* e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	54,74 %	54,75 %	0,00%
Raccolta diretta / Totale Attivo	67,84 %	68,34 %	(0,74%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,59 %	8,99 %	(4,37%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	15,08 %	15,76 %	(4,51%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,67 %	13,15 %	(3,66%)
Impieghi netti/Depositi	80,70 %	80,11 %	0,74%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,47 %	1,74 %	(15,63%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,13 %	0,16 %	(19,32%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	73,11 %	65,12 %	12,27%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	58,83 %	50,15 %	17,32%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,01 %	0,47 %	(98,16%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,71 %	2,13 %	(66,83%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	99,27 %	78,19 %	26,95%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	75,38 %	50,23 %	50,07%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,76 %	0,83 %	(8,75%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	193.591	201.039	(3,70%)
Spese del personale dipendente	83.424	71.666	16,41%

Nel confronto degli indici 2021 rispetto a quelli di dicembre 2020 si osserva, per quanto riguarda gli indicatori di struttura, una stabilità del rapporto tra i Crediti verso clientela e il Totale dell'attivo che raggiunge il 54,74%, valore in linea con le previsioni della Cassa.

La raccolta diretta è in leggera flessione rispetto al totale dell'attivo (-0,74% di variazione percentuale) nonostante il significativo aumento di depositi e delle giacenze sui conti correnti. Dinamica sostanzialmente in linea con le previsioni per il Patrimonio Netto sul totale attivo (-4,37% di variazione percentuale), in contrazione il rapporto tra Patrimonio Netto e impieghi lordi (-4,51% di variazione percentuale) così come il rapporto del Patrimonio con la raccolta diretta da clientela, anche se in maniera più leggera, (-3,66 di variazione percentuale). Gli impieghi netti in rapporto con i depositi complessivi aumentano dello 0,74%, portandosi al 80,70% per le dinamiche sopra citate.

In relazione agli indici di redditività si registra una diminuzione negli indici che misurano il rapporto fra Utile netto e Patrimonio (ROE) e Utile netto e Totale attivo (ROA) (rispettivamente -15,63% e -19,32% di variazione percentuale) rispetto

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

a dicembre 2020. Gli andamenti degli indici sono stati significativamente impattati dalle imposte sul reddito in linea con le stime della Cassa. Il *Cost to Income Ratio* (indice che rappresenta la quota parte di margine di intermediazione assorbita dai costi riconducibili alla sfera operativa ordinaria) vede un incremento del 12,27% passando dal 65,12% al 73,11%. Tale aumento, pur in presenza di un significativo incremento del Margine da interessi e delle Commissioni nette, è legato, da un lato, alla diminuzione degli utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100 di conto economico) e, dall'altro, all'incidenza che il fondo esodi e l'aumento dei contributi ai fondi di garanzia dei depositi hanno avuto sui costi operativi totali.

Gli indici di rischiosità rispecchiano la strategia e l'attenzione della Cassa verso il contenimento dei crediti *non performing* ed evidenziano un'attività di erogazione più controllata.

Le sofferenze nette sui crediti netti verso clientela si riducono di ben 97,87%, registrando un rapporto fra i crediti netti pari allo 0,01%. Un calo considerevole (-66,83% di variazione percentuale) si registra anche per gli altri crediti deteriorati in rapporto ai crediti netti verso clientela che passano dal 2,13% allo 0,71%. Aumentano considerevolmente del 27,0% le rettifiche di valore su sofferenze in rapporto alle sofferenze lorde portandosi a una percentuale del 99,27%; anche le rettifiche su altri crediti deteriorati aumentano significativamente (+50,0%) salendo dal 50,23% del 2020 al 75,38% del 2021. Le rettifiche di valore su crediti in *bonis* in rapporto ai crediti lordi in *bonis* calano leggermente rispetto allo scorso anno (-0,07%) e raggiungono lo 0,76% dallo 0,83% del 2020.

Il Margine di intermediazione per dipendente diminuisce leggermente del 4,0% mentre la spesa media per il personale dipendente aumenta del 13,0%, in relazione alle poste straordinarie già richiamate in precedenza (fondo esodi).

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	23.235	20.829	2.406	11,55%
Commissioni nette	13.325	11.943	1.383	11,58%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	2.314	8.347	(6.033)	(72,28%)
Dividendi e proventi simili	618	415	203	48,81%
Proventi operativi netti	39.493	41.535	(2.042)	(4,92%)
Spese del personale	(17.591)	(15.285)	(2.306)	15,09%
Altre spese amministrative	(12.380)	(11.737)	(644)	5,48%
Ammortamenti operativi	(1.474)	(1.578)	104	(6,60%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7.188)	(11.731)	4.543	(38,72%)
Oneri operativi	(38.634)	(40.331)	1.697	(4,21%)
Risultato della gestione operativa	859	1.203	(345)	(28,65%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(142)	(1.503)	1.361	(90,53%)
Altri proventi (oneri) netti	2.714	3.056	(342)	(11,19%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(9)	(133)	124	(93,43%)
Risultato corrente lordo	3.421	2.623	798	30,43%
Imposte sul reddito	(1.312)	(171)	(1.141)	668,73%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	2.109	2.452	(343)	(13,99%)

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	24.796	22.452	2.344	10,44%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	23.902	21.863	2.039	9,32%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.561)	(1.623)	62	(3,83%)
Margine di interesse	23.235	20.829	2.406	11,55%

Nello schema di Conto Economico il Margine di interesse è aumentato da 20 milioni e 829 mila Euro a 23 milioni e 235 mila Euro (+11,55%) rispetto al medesimo dato del 31 dicembre 2020.

Dall'analisi della voce 10 - "interessi attivi" si può evidenziare, nel corso dei 4 trimestri 2020, un calo degli interessi attivi sui c/c con la clientela ordinaria e invece un deciso aumento delle componenti legate all'area finanziaria (banche e titoli).

Su mutui e altre sovvenzioni con clientela ordinaria si manifesta un leggero incremento degli interessi dovuto principalmente all'aumento delle masse; permane invece la pressione sui tassi applicati alle nuove erogazioni che si posizionano su valori ancora bassi rispetto agli anni passati. In deciso calo risultano invece gli interessi derivanti dai fidi in conto corrente a causa della decisa flessione di tale tipologia di finanziamento.

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi incassati sulle sofferenze sono in aumento passando da 557 mila Euro del 2020 a 859 mila Euro del 2021.

Gli interessi attivi passano 22 milioni e 452 mila Euro a 24 milioni e 795 mila Euro registrando un incremento del 10,44%.

In riduzione di 62 mila Euro anche la voce 20 – “interessi passivi e oneri assimilati”, nonostante l'aumento dei volumi, grazie a un'attenta politica di contenimento del costo della raccolta.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	23.235	20.829	2.406	11,55%
Commissione nette	13.325	11.943	1.383	11,58%
Dividendi e proventi simili	618	415	203	48,81%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	184	37	147	397,26%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.693	8.216	(6.523)	(79,39%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	437	94	343	364,96%
Margine di intermediazione	39.493	41.535	(2.042)	(4,92%)

Per quanto riguarda le Commissioni nette, che si attestano a 13 milioni e 325 mila Euro, si registra un aumento rispetto al dato dello scorso esercizio (+12%) con una dinamica positiva che ha interessato sia le Commissioni attive, che sono aumentate di 1 milione 556 mila euro, sia le commissioni passive che sono diminuite di 174 mila Euro.

La voce 70 – “Dividendi e proventi simili” passa da 415 mila Euro a 618 mila Euro con un sostanziale contributo della componente legata alla distribuzione dei dividendi da parte della Capogruppo CCB, segno tangibile della bontà della scelta di adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e alla significativa sottoscrizione di capitale avvenuta nel 2018.

In deciso calo gli Utili da cessione o riacquisto delle attività finanziarie che si attestano a 1 milione e 693 mila Euro rispetto agli 8 milioni 216 mila Euro dello scorso anno. Va ricordato che lo scorso anno ben 7 milioni e 688 mila Euro derivavano dagli smobilizzi di titoli che, grazie alle opportunità di mercato e alle possibilità concesse anche dalla Capogruppo, avevano supportato la straordinaria operazione di miglioramento degli indicatori NPL. Nel corso del 2021 è proseguito il percorso di miglioramento degli indici NPL pur con uno smobilizzo di titoli decisamente inferiore.

Nella voce 100. a) è altresì da segnalare la somma pari a 1 milione 18 mila Euro relativa a utili da cessioni di propri crediti avvenute nel corso dell'anno 2021.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	29.971	27.022	2.950	10,92%
- Spese per il personale	17.591	15.285	2.306	15,09%
- Altre spese amministrative	12.380	11.737	644	5,48%
Ammortamenti operativi	1.474	1.578	(104)	(6,60%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	142	1.503	(1.361)	(90,53%)
- di cui su impegni e garanzie	17	904	(887)	(98,16%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.714)	(3.056)	342	(11,19%)
Costi operativi	28.874	27.047	1.827	6,75%

I Costi operativi sono in aumento e ammontano complessivamente a 28 milioni e 874 mila Euro (+ 1 milione e 827 mila Euro sul 2020). L'incidenza dei Costi operativi sul Margine di intermediazione, così come definito da CCB, il c.d. "Cost Income Primario", si è attestato al 31 dicembre 2021 al 71,0% rispetto al 76,7 % di fine dicembre 2020. Si evidenzia che, così come previsto dal Modello Risk Based della Capogruppo, dal conteggio dei costi operativi sono state sottratte le voci relative al fondo esodi e alla formazione non obbligatoria erogata alle persone della Cassa nel corso del 2021.

Quanto alle singole componenti, le Spese amministrative ammontano a 29 milioni e 971 mila Euro (+10,9%) e sono costituite dalle Spese per il personale, pari a 17 milioni e 591 mila Euro (+15,1% rispetto al dato riferibile al 31 dicembre 2020) e alle Altre spese amministrative, pari a 12 milioni e 380 mila Euro in aumento del 5,5%.

La componente delle Spese per il personale è stata notevolmente influenzata dall'accantonamento di una voce straordinaria legata all'esodo incentivato dei dipendenti per un importo di 1 milione e 832 mila Euro; al netto di tale componente il Costo del personale avrebbe proseguito la discesa già evidenziata nel corso del 2020. Il numero medio di dipendenti passa da 206 unità nel 2020 a 204 unità nell' esercizio 2021 con una diminuzione media di 2 unità; a fine anno il numero dei dipendenti ammonta a 210 unità.

Allo stesso modo si analizza la composizione della voce 160 b) Altre spese amministrative che presenta un aumento pari a 644 mila Euro; se analizzata al netto dei recuperi ai sensi IFRS 16 pari a 656 mila Euro, l'aumento è di circa 589 mila Euro.

Proseguendo con l'analisi della composizione della voce "Altre spese amministrative" si evidenziano in particolare le sottovoci con maggior o minor incremento:

- spese ICT: nel loro complesso sono in aumento di circa 225 mila Euro attestandosi a 2 milioni e 839 mila Euro. L'incremento maggiore è da ricondursi alle spese per elaborazione dati (+169 mila Euro) legate all'aumento dei canoni di outsourcing;
- spese per pubblicità e rappresentanza: risultano in aumento di circa 118 mila Euro sia nella componente legata a "pubblicità e promozionali" (ad es. stampa riviste e inserzioni su periodici), sia in quella relativa a "rappresentanza" (ad es. omaggi e buoni);
- spese per beni immobili e mobili: complessivamente la voce risulta in diminuzione di circa 195 mila Euro. Il dato di dettaglio vede un aumento le spese per immobili, mentre sono in diminuzione quelle relative ad affitti di immobili (-60 mila Euro), pulizia (-98 mila Euro), utenze e riscaldamento (-35 mila Euro) e manutenzioni (-106 mila Euro);
- altri affitti: al netto dei recuperi IFRS 16 i costi aumentano in relazione ai maggiori noleggi di macchine e attrezzature (gli ATM, i dispensatori di cassa e contante, i gruppi di continuità, i Pos, le tavolette per la firma grafometrica, ups e le auto aziendali);
- spese per vigilanza e trasporto valori: in leggero decremento sia nella componente "vigilanza", sia in quella relativa a "contazione e trasporto valori";
- spese per assicurazioni: in leggero aumento (+0,33%);
- spese per servizi professionali e consulenze: in calo complessivo di 70 mila Euro con una stabilità della componente relativa a servizi professionali e consulenze e un calo significativo per le spese di certificazione e rating;

- spese per contributi associativi: in deciso aumento soprattutto nella componente relativa alla contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi (+616 mila Euro), mentre risultano in diminuzione gli altri contributi associativi (-106 mila Euro);
- altre spese amministrative: la voce aumenta principalmente in conseguenza del contributo di vigilanza BCE e della partecipazione al Gruppo IVA. Le spese postali e per trasporti risultano in calo (-23 mila Euro), mentre quelle di cancelleria aumentano di circa 12 mila Euro.

In aumento infine le spese per imposte indirette e tasse, anche se in misura non significativa (+14 mila Euro, +0,7%).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	39.493	41.535	(2.042)	(4,92%)
Costi operativi	(28.874)	(27.047)	(1.827)	6,75%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(7.191)	(11.731)	4.540	(38,70%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(6)	(133)	127	(95,19%)
Risultato corrente lordo	3.421	2.623	798	30,43%

Con riferimento al costo del credito, si evidenzia che le rettifiche di valore analitiche su crediti, di cui alla voce 130 a) di Conto economico, corrispondono a 22 milioni e 520 mila Euro, con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di 603 mila Euro; rettifiche per cancellazioni per un totale 207 mila Euro. Le riprese di valore assommano complessivamente a 15 milioni e 328 mila Euro (da incasso di esercizi precedenti pari a 1 milione e 20 mila Euro e da valutazione/incassi pari a 11 milioni e 467 mila Euro), con una componente riferita ai valori di attualizzazione di 645 mila Euro.

Lo sbilancio quindi fra le riprese e le rettifiche totali ha segno negativo e si attesta a 7 milioni 191 mila Euro rispetto agli 11 milioni 731 mila Euro dello scorso esercizio. Inoltre, tra le riprese di valore, si segnalano 2 mila Euro derivanti da modifiche contrattuali senza cancellazione.

I Costi operativi, precedentemente dettagliati passano da 27 milioni e 47 mila Euro a 28 milioni e 874 mila Euro con un incremento del 7,0%.

Il risultato corrente lordo si attesta a 3 milioni e 421 mila Euro, in aumento del 30,43%.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.421	2.623	798	30,43%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.312)	(171)	(1.141)	668,73%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.109	2.452	(343)	(13,99%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	2.109	2.452	(343)	(13,99%)

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a 1 milione e 312 mila Euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50%) 1 milioni e 134 mila Euro e per IRAP (con aliquota ordinaria al 4,65%) 178 mila Euro. A fine dicembre si è potuta perfezionare l'attività di trasformazione delle DTA a fronte delle cessioni sui crediti con la registrazione di un "ricavo" a imposte Ires pari a 147 mila Euro; nessun accantonamento di imposte correnti Ires in quanto in "perdita fiscale". Il carico fiscale sull'Utile ante imposte si attesta al 38,35%, contro il 6,51% dello scorso esercizio.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP stimate, registra un utile pari a 2 milioni e 109 mila Euro (rispetto a 2 milioni e 452 mila Euro di utile al 31 dicembre 2020), con un decremento del 13,99%.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	128.484	115.778	12.704	11,0%
Esposizioni verso banche	19.246	19.188	58	0,3%
<i>di cui al fair value</i>	3.652	3.370	282	8,4%
Esposizioni verso la clientela	915.738	859.058	56.680	6,6%
<i>di cui al fair value</i>	405	520	(115)	(22,1%)
Attività finanziarie	574.987	546.582	28.405	5,2%
Partecipazioni	1.204	1.204	-	
Attività materiali e immateriali	10.634	11.454	(820)	(7,2%)
Attività fiscali	7.281	9.072	(1.791)	(19,7%)
Altre voci dell'attivo	15.183	6.805	8.378	123,1%
Totale attivo	1.672.759	1.569.145	103.613	6,6%
PASSIVO				
Debiti verso banche	362.072	320.753	41.319	12,9%
Raccolta diretta	1.134.768	1.072.398	62.370	5,8%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.100.861	1.024.281	76.581	7,5%
- <i>Titoli in circolazione</i>	33.906	48.117	(14.211)	(29,5%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	9.798	9.239	559	6,0%
Passività fiscali	975	973	2	0,2%
Altre voci del passivo	21.387	24.762	(3.375)	(13,6%)
Totale passività	1.529.021	1.428.126	100.895	7,1%
Patrimonio netto	143.759	141.019	2.740	1,9%
Totale passivo e patrimonio netto	1.672.759	1.569.145	103.614	6,6%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.134.768	1.072.398	62.370	5,82%
Conti correnti e depositi a vista	1.080.163	1.007.137	73.025	7,25%
Depositi a scadenza	-	-	-	
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	7.847	18.955	(11.109)	(58,60%)
Altra raccolta	46.758	46.305	454	0,98%
Raccolta indiretta	559.242	498.672	60.569	12,15%
Risparmio gestito	443.325	373.593	69.732	18,67%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	123.965	115.832	8.133	7,02%
- Gestioni patrimoniali	154.928	111.807	43.121	38,57%
- Prodotti bancario-assicurativi	164.433	145.954	18.479	12,66%
Risparmio amministrato	115.916	125.079	(9.163)	(7,33%)
di cui:				
- Obbligazioni	92.518	107.563	(15.045)	(13,99%)
- Azioni	23.398	17.516	5.882	33,58%
Totale raccolta	1.694.009	1.571.069	122.940	7,83%

Nel 2021 la dinamica della raccolta totale ha evidenziato valori di crescita. La raccolta diretta ha evidenziato un incremento rispetto a fine 2020 attestandosi a 1.134 milioni e 768 mila Euro (1.072 milioni e 398 mila Euro al 31 dicembre 2020), pari a un aumento del 5,82%.

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2021 si attesta a 559 milioni e 242 mila Euro con un incremento del 12,15% su fine 2020; complessivamente le masse amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - si attestano quindi a 1.694 milioni e 9 mila Euro con un incremento del 7,83% su fine anno precedente.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva con la clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	67%	68%	(1,86%)
Raccolta indiretta	33%	32%	4,01%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value - si attesta al 31 dicembre 2021 a 1.134 milioni e 768 mila Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+62.370 mila euro, pari al +5,8%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 1.100 milioni e 861 mila Euro e registrano un incremento di 76 milioni e 580 mila Euro rispetto a fine 2020 (+7,5%) con una dinamica che vede l'aumento dei conti correnti (+7,80%) e la diminuzione dei depositi a risparmio (-7,95%). All'interno della voce vanno altresì segnalate le passività finanziarie IFRS 16 presenti dal Bilancio 2021 e pari a 1 milione e 466 mila Euro in diminuzione rispetto ai 2 milioni di Euro dello scorso anno;
- i titoli in circolazione ammontano a Euro 33 milioni e 906 mila, in diminuzione di 14 milioni e 210 mila Euro rispetto a fine 2020 (-29,5%). Tale dinamica è dovuta principalmente alla forte diminuzione dell'aggregato delle obbligazioni (-11 milioni e 108 mila Euro) che ha subito una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.

Di seguito una tabella che evidenzia la composizione in percentuale dei prodotti sopra descritti:

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	95%	94%	1,06%
Depositi a scadenza	0%	0%	0,00%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	0,00%
Obbligazioni	1%	2%	(50,00%)
Altra raccolta	4%	4%	0,00%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 60 milioni e 569 mila Euro (+12,15%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 69 milioni e 732 mila Euro (+18,67%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle gestioni patrimoniali (+ 43 milioni e 121 mila Euro pari a +38,57%);
- una riduzione del risparmio amministrato per 9 milioni e 163 mila Euro con -7,33%.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	915.332	858.537	56.795	6,62%
Conti correnti	56.638	60.969	(4.330)	(7,10%)
Mutui	778.637	695.226	83.411	12,00%
Altri finanziamenti	73.581	84.028	(10.448)	(12,43%)
Attività deteriorate	6.476	18.314	(11.838)	(64,64%)
Impieghi al fair value	405	520	(115)	(22,07%)
Totale impieghi verso la clientela	915.738	859.057	56.680	6,60%

I crediti verso la clientela, di cui alla voce 20 e 40 dell'Attivo, al 31 dicembre 2021 si sono attestati a 915 milioni e 738 mila Euro, con un aumento del 6,6%.

La dinamica degli impieghi registra un decremento dei conti correnti attivi del 7,1%, un aumento del comparto mutui del 12,0% a 778 milioni e 637 mila Euro, un calo degli altri finanziamenti che passano da 84 milioni del 2020 a 73 milioni e 580 mila Euro del 2021 (-10 milioni e 448 mila euro, -12,4%). Le attività deteriorate passano da 18 milioni e 314 mila Euro a 6 milioni e 476 mila Euro (-64,6%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	6%	7%	(14,29%)
Mutui	85%	81%	4,94%
Altri finanziamenti	8%	10%	(20,00%)
Attività deteriorate	1%	2%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	0,00%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Con riferimento alla qualità del credito, si evidenzia che il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 36 milioni e 842 mila Euro, esprimendo un'incidenza sul totale degli impieghi lordi pari al 3,87%, contro il 5,28% a fine dicembre 2020. Tale riduzione è in parte dovuta all'ordinaria attività di recupero crediti.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	36.842	(30.365)	6.476	82,42%
- Sofferenze	10.865	(10.786)	80	99,27%
- Inadempienze probabili	25.910	(19.565)	6.345	75,51%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	66	(14)	52	21,80%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	915.792	(6.936)	908.856	0,76%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	952.633	(37.301)	915.332	3,92%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	405	-	405	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	405	-	405	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	953.039	(37.301)	915.738	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	47.285	(28.971)	18.314	61,27%
- Sofferenze	18.672	(14.600)	4.072	78,19%
- Inadempienze probabili	28.499	(14.361)	14.138	50,39%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	115	(11)	104	9,55%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	847.257	(7.033)	840.223	0,83%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	894.542	(36.013)	858.529	4,03%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	520	-	520	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	520	-	520	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	895.062	(36.013)	859.049	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una flessione del 41,81% rispetto a fine 2020, attestandosi a 10 milioni e 865 mila Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1,1%, in diminuzione rispetto al 2,1% di fine 2020;
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 25 milioni e 910 mila Euro, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 di 2 milioni e 588 mila Euro (-9,1%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,7% (rispetto al dato 2020 pari al 3,2%);
- il valore lordo delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si attesta a 66 mila Euro (-42,5% rispetto a fine 2020) con un'incidenza stabile pari allo 0,01% sul totale degli impieghi.

Le sofferenze lorde che passano dai 18 milioni e 672 mila Euro del 31 dicembre 2020 ai 10 milioni e 865 mila Euro del 2021 hanno un'incidenza pari al 29,5% sul totale dei crediti deteriorati.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione di 11 milioni e 838 mila Euro rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 99,27%, in deciso aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (78,19%);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 75,51%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 50,39%;
- la percentuale di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni di intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 78,62% (57,98% nel 2020);
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si evidenzia una coverage del 21,80% rispetto al 9,55% di dicembre 2020;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata del 21,15% rispetto al dato di fine 2020, attestandosi all'82,42%.
- la copertura dei crediti in *bonis* è complessivamente pari allo 0,76% contro lo 0,83% di fine dicembre 2020.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di *provisioning* dello 0,13%, rispetto all'1,31% del 31 dicembre 2020. Tale variazione risente della riduzione del comparto deteriorato che passa da una coverage del 61,27% nel 2020 ad una dell'82,42% del 2021.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,87%	5,28%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,14%	2,09%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,72%	3,18%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,71%	2,13%

L'analisi degli indici mostra un calo dei crediti deteriorati lordi, nello specifico le sofferenze che in rapporto ai crediti lordi totali passa dal 2,09% del 2020 all'1,14% del 2021.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	19.246	19.188	58	0,30%
<i>di cui al fair value</i>	3.652	3.369	282	8,37%
Debiti verso banche	(362.072)	(320.753)	(41.319)	12,88%
Totale posizione interbancaria netta	(342.825)	(301.565)	(41.261)	13,68%

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Cassa si presenta pari a 362 milioni e 72 mila Euro a fronte di 320 milioni e 753 mila Euro al 31 dicembre 2020.

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2021 è risultata negativa per 342 milioni e 825 mila Euro. Allo sbilancio tra crediti e debiti interbancari hanno contribuito i finanziamenti contratti con l'Eurosistema pari a 361 milioni e 958 mila Euro, cui la Cassa ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	518.840	498.543	20.297	4,07%
Al costo ammortizzato	362.806	366.954	(4.148)	(1,13%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	156.034	131.589	24.445	18,58%
Altri titoli di debito	15.235	9.725	5.509	56,65%
Al costo ammortizzato	9.643	2.191	7.452	340,08%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.591	7.534	(1.943)	(25,79%)
Titoli di capitale	35.913	35.960	(47)	(0,13%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	35.913	35.960	(47)	(0,13%)
Quote di OICR	4.999	2.354	2.645	112,37%
Al FV con impatto a Conto Economico	4.999	2.354	2.645	112,37%
Totale attività finanziarie	574.987	546.582	28.404	5,20%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie rappresentato da titoli di debito iscritti alle categorie contabili "costo ammortizzato" (CA) e "Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI), la durata finanziaria media (*duration*) è pari a 4,04.

Dal punto di vista del profilo finanziario si distingue tra titoli a tasso variabile pari al 66,80 % del portafoglio, titoli a tasso fisso pari al 33,20 %, titoli subordinati pari allo 0,34%, mentre alla data di rilevazione non sussistono titoli strutturati.

La dinamica del portafoglio titoli, nella sua totalità, è principalmente connessa alla variazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari riconducibili alle categorie contabili "costo ammortizzato" e "Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" che sono aumentate passando da 546 milioni e 582 mila Euro a 574 milioni e 987 mila Euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 362 milioni e 806 mila Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 15 milioni e 235 mila Euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie. Fra i titoli di capitale figurano le partecipazioni, non di controllo, in società del Gruppo o del movimento cooperativo.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.204	1.204	-	0,00%
Attività Materiali	10.634	11.454	(820)	(7,16%)
Attività Immateriali	2	2	(1)	(37,98%)
Totale immobilizzazioni	11.840	12.660	(821)	(6,48%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 11 milioni e 840 mila Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (-821 mila Euro; -6,48%).

La voce partecipazioni, pari a 1 milione e 204 mila Euro, risulta identica rispetto a quanto registrato dicembre 2020.

Le attività materiali si attestano a 10 milioni e 633 mila Euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 (-7,16%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da *software*) si attestano a 1,5 mila Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2020 (-900 Euro circa) a fronte degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.424	3.442	(18)	(0,54%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	3.367	2.580	787	30,49%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	1.000	860	140	16,28%
- <i>Oneri per il personale</i>	227	201	26	12,73%
- <i>Altri</i>	2.140	1.519	621	40,88%
Totale fondi per rischi e oneri	6.791	6.022	768	12,75%

La voce "Impegni e garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle stesse regole di valutazione dei crediti (IFRS9). Relativamente agli "Altri fondi per rischi e oneri: controversie legali e fiscali", si evidenzia che nel corso dell'anno ci sono stati: un ulteriore accantonamento per 200 mila Euro quale incremento delle somme già precedentemente stanziato su vertenze con il Personale Dipendente e una ripresa di valore di 60 mila Euro su un contenzioso.

Il Fondo per oneri per il personale si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Cassa dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, il c.d. Premio fedeltà per i 25 anni di servizio. Da quest'anno sono compresi anche 50 mila Euro relativi a premi *una tantum* del 2021 che verranno erogati entro agosto 2022.

Tra le altre componenti della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri: altri" ci sono: il Fondo di beneficenza e mutualità pari a 258 mila Euro e il Fondo oneri del personale - incentivi all'esodo pari a 1 milione e 832 mila Euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Cassa.

Per tale motivo la Cassa persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	261	269	(7)	(2,76%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.236	1.202	34	2,85%
Riserve	137.482	135.181	2.301	1,70%
Riserve da valutazione	2.670	1.915	755	39,39%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	2.109	2.452	(343)	(13,99%)
Totale patrimonio netto	143.759	141.019	2.739	1,94%

Le movimentazioni del Patrimonio Netto sono dettagliate nello specifico prospetto di Bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 2 milioni e 672 mila Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a - 764 mila Euro e le Riserve da Leggi speciali di rivalutazione pari a 762 mila Euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è pari a 2 milioni e 739 mila Euro, è connesso sia alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021, sia all'incremento a Riserve per la somma di euro 2 milioni e 278 mila Euro quale quota dell'Utile relativo all'esercizio 2020, oggetto di riparto.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (Riserva Legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I Fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei Fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*). Nello specifico, il Capitale di Classe 1 è il risultato della somma del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I predetti aggregati (*CET1*, *AT1* e *T2*) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del Capitale Primario di Classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Cassa, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 147 milioni e 941 mila Euro, così come il totale dei Fondi propri, in relazione alla non presenza di capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Si precisa che nell'esercizio 2021 i Fondi propri aumentano di 15 milioni e 436 mila Euro, di cui 1 milione e 135 mila Euro relativo all'impatto del "regime transitorio" IFRS9, vengono meno 11 milioni e 517 mila Euro per minori detrazioni del capitale primario di classe 1 a scopo prudenziali derivanti principalmente dall'impatto della voce 130a) di Conto Economico. Da considerare anche un aumento delle riserve da segnalare ai fini dei fondi propri per 3 milione e 169 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2020 e la computazione dell'Utile per 1 milione 996 mila Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul Capitale Primario di Classe 1 della Banca ammonta a 4.545 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses - ECL*) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in *bonis* e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in *bonis*, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in *bonis*, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul *Calendar Provisioning – NPL Backstop*, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo *framework* normativo si prefigge sono:

- riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- miglior presidio dei rischi di mercato;
- miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%.

Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;

- introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - *Fundamental Review of the Trading Book (FRTB)* – relative al Rischio di mercato;
- l'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (*Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach – FBA*), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo *framework* normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del *Calendar Provisioning*, nota anche come *NPL Backstop*, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- la disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "Capitale di Classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	147.941	132.505
Capitale di classe 1 - TIER 1	147.941	132.505
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	664.984	663.122
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,247%	19,982%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,247%	19,982%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	22,247%	19,982%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 663 milioni e 122 mila Euro a 664 milioni e 984 mila Euro, essenzialmente per effetto dell'aumento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse come previsto da *budget*, sia per effetto di trasferimento di masse in portafoglio a più alti fattori di ponderazione (esposizione ad alto rischio ponderate al 150%).

In data 27 maggio 2016 la Cassa era stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del Capitale di Classe 2 di propria emissione per l'ammontare di 40 mila Euro quale *plafond* rotativo da utilizzare nell'arco massimo di 12 mesi.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato Regolamento Delegato, l'ammontare dei *plafond* autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei Fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 40 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la Cassa presenta un rapporto tra Capitale Primario di Classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*) pari al 22,247% (19,982% al 31 dicembre 2020); un rapporto tra Capitale di Classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 *capital ratio*) pari al 22,247% (19,982% al 31 dicembre 2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari 22,247% (19,982% al 31 dicembre 2020).

Si evidenzia che, a partire dalla data del 28 febbraio 2018, la Cassa è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Cassa, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "*Total SREP Capital Requirement – TSCR-ratio*") ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'*Overall Capital Requirement (OCR) ratio*;
- orientamenti di Il Pilastro, (c.d. "*capital guidance*") che l'Autorità si aspetta che la Cassa soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In particolare, la Cassa è destinataria di un:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 ("*CET 1 ratio*") pari al 10,17%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,69%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,19% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina, pari al 31/12/2021 al 2,50% e al *capital guidance* pari a 0,97%;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 ("*Tier 1 ratio*") pari al 11,67%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 8,19%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,19% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di Capitale Totale ("*Total Capital ratio*") pari al 13,67%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 10,19%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,19% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In tale contesto, è necessario sottolineare l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o *IPS*) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

LA RETE TERRITORIALE

PrimaCassa, presente nella provincia di Udine con 34 succursali al 31 dicembre 2021, opera con orari diversificati di apertura al pubblico per le operazioni di cassa permettendo quindi di dedicare più tempo alla consulenza alla Clientela, nell'ottica di offrire un servizio specialistico in linea con le tendenze evolutive del mercato.

Tutte le succursali sono dotate di ATM che permettono di effettuare operazioni di prelievo contanti, ricariche telefoniche, lista movimenti, esecuzione bonifici e pagamento bollettini. Sul totale delle 53 macchine, 42 permettono anche di effettuare operazioni di versamento contante e, di queste, 37 sono situate in area Self Service attiva 24 ore su 24. Presso le succursali di Martignacco e Castions di Strada sono attivi degli ATM Drive In che permettono di effettuare le operazioni senza scendere dalla propria auto.

LE PERSONE

Chi sono

Le Persone che lavorano in PrimaCassa si distinguono per la loro professionalità e sensibilità nell'approccio al Socio e al Cliente ed hanno la consapevolezza che lavorare con "passione" possa fare la differenza nel fare "Banca" oggi, con tutta la complessità e difficoltà che lo scenario attuale presenta, ma hanno anche la consapevolezza che nuove opportunità si possono cogliere in questo processo di cambiamento.

L'organico del Personale, che al 01 gennaio 2021 contava 215 Persone, al 31 dicembre 2021 ne contava 210 (delle quali 18 con contratto part-time) di cui 87 donne e 123 uomini. Al 31.12.2021 erano impiegate tramite contratto di somministrazione ulteriori 6 persone.

Dalla composizione del Personale Dipendente, quasi tutto residente o domiciliato nel territorio di competenza, si rileva che il 25,30% dello stesso ha un'età inferiore a 40 anni (l'età media è di 47 anni), a fronte di un'anzianità professionale presso la Cooperativa di Credito di circa 18 anni.

Per quanto riguarda l'inquadramento: 143 erano gli appartenenti alle Aree Professionali, 64 i Quadri Direttivi e 3 i Dirigenti.

Durante il 2021 sono state apportate modifiche organizzative quali la definizione dell'area gestione rischio di credito, nella quale è confluito l'ufficio monitoraggio crediti in aggiunta all'ufficio crediti problematici, la definizione indipendente dell'ufficio AML, la riorganizzazione ed il rafforzamento del comparto bancassicurazione.

La Formazione

L'Azienda mantiene uno stretto rapporto con tutte le Persone che vi lavorano, ascoltandone i bisogni e le problematiche riscontrate nel lavoro a contatto con Soci e Clienti, sollecitando proposte di miglioramento e perfezionandone capacità e professionalità.

Per migliorare la qualità dei servizi offerti, è necessario il concorso di diversi fattori: qualità, quantità, professionalità, volontà e soprattutto passione delle Persone, oltre a soluzioni tecnologiche avanzate e a costi contenuti. Conseguentemente il mantenimento di un elevato spirito di appartenenza e una continua attività formativa a tutti i livelli, sono requisiti essenziali nel perseguimento degli obiettivi aziendali.

Con il supporto della struttura formativa *Banking Care* di Cassa Centrale Banca, nel corso del 2021 sono state oltre 14.000 le ore di formazione specialistica alla quale il Personale di PrimaCassa FVG ha partecipato, che ha permesso un continuo aggiornamento normativo ed operativo negli ambiti del credito, della finanza, dell'antiriciclaggio, dell'usura, della trasparenza, dei prodotti assicurativi e finanziari, dei sistemi di pagamento, della sicurezza informatica e della formazione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro. Sono state approfondite conoscenze in tema di controlli e *compliance*, nonché specifica formazione è stata fatta per l'avvio di nuovi processi ed innovazioni organizzative. Un costante presidio informativo è stato tenuto in materia di governance. Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo di competenze in ambito manageriale e commerciale.

I corsi obbligatori di aggiornamento IVASS e MIFID II sono stati resi fruibili da Cassa Centrale Banca in modalità *online* attraverso la piattaforma *The Square*.

Anche nel corso del 2021, a causa della pandemia Covid-19, tutta la formazione d'aula si è svolta in modalità *webinar*.

E' proseguito nel corso del 2021, con il coinvolgimento dei responsabili dei diversi comparti interessati, un percorso formativo rivolto al personale di front office, inserito di recente nel ruolo di consulente commerciale.

Il sistema di valutazione dell'integrazione organizzativa messo in atto nel corso del 2021 attraverso una mappatura delle interazioni e delle aree di miglioramento delle diverse aree e uffici ha portato alla realizzazione di varie migliorie e allo

sviluppo di alcune attività in diversi ambiti quali il credito, AML, la pianificazione, la gestione delle risorse umane e la comunicazione.

La formazione per Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio 2021 gli Amministratori ed i Sindaci hanno partecipato al programma di "formazione continua" predisposto dalla Capogruppo per tutti gli esponenti delle Banche Affiliate, fornita mediante sessioni tenutesi in videoconferenza.

In particolare, gli Esponenti hanno svolto i seguenti corsi di formazione, che hanno riguardato diversi ambiti dell'attività bancaria e strategica:

- *Digital Banking: Fintech, Mobile & Internet Banking;*
- Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca: un nuovo modello normativo e gestionale di gruppo bancario;
- La funzione *Risk Management* nel sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Cooperativo;
- La Finanza Sostenibile;
- Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Cooperativo;
- Identità cooperativa e sostenibilità tra obiettivi e rendicontazione;
- Persone al centro: non solo amministrazione del personale;
- *CyberSecurity Workshop;*
- La strategia della politica monetaria e i riflessi sulla gestione bancaria;
- La valutazione dei progetti imprenditoriali nelle decisioni di affidamento del credito;
- La valutazione del merito di credito: buone prassi e decisioni degli ODE;
- *FinTech.*

La comunicazione interna

La comunicazione interna è strutturata, tramite l'utilizzo dell'applicativo "SIO" (Sistema Informativo per l'Organizzazione), secondo logiche di competenza in modo da fornire un valido supporto al personale sia formativo che informativo su tutti gli ambiti sia di processo che normativi.

Periodicamente, vengono organizzati incontri tra la Direzione ed i Responsabili di Area/ Succursale/Ufficio, quali momenti di condivisione dei dati economici andamentali e delle scelte aziendali.

La sicurezza e salute sul lavoro

PrimaCassa, nel rispetto del D. Lgs 81/2008, monitora costantemente l'idoneità e la qualità dei luoghi di lavoro. Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri per la valutazione della corretta gestione degli adempimenti connessi alla normativa e per ottimizzarne i processi.

Tutte le succursali con personale non superiore a due unità sono dotate di dispositivo salvavita.

Per la sede e per ogni succursale sono state individuate le Persone incaricate quali responsabili per la prevenzione incendi e gli addetti al primo soccorso. Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche come da protocollo sanitario.

Sempre attiva è inoltre la vigilanza per consentire il rispetto delle disposizioni relative al divieto di fumo in tutti i locali, così come dettate dalla Legge 584/1975 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le succursali sono dotate di sistemi di sicurezza superiori ai minimi previsti dal Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità in Banca, sottoscritto fra l'A.B.I. e le Prefettura.

Durante l'intero periodo di emergenza Covid-19 le Persone di PrimaCassa sono state dotate di tutti i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessari a proteggere la propria ed altrui salute e sicurezza.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di *business* e operativo, PrimaCassa è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Cassa è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la Normativa di Vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di *Audit* e i Programmi delle attività per le Direzioni *Compliance*, *AML* e *Risk Management*;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Cassa ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la Società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le Autorità di Vigilanza competenti.

Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D. Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione *Internal Audit*, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (*Internal Audit*)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione *Compliance* con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (*Compliance*)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione *Risk Management*, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il *Chief Compliance Officer*, il *Chief Anti Money Laundering Officer*, il *Chief Audit Officer* e il *Chief Risk Officer* sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi Aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Cassa ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (*SLA – Service Level Agreement*) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione *Internal Audit* presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Cassa, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione *Internal Audit*:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio*);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "*ICT Audit*");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "*Special Investigation*") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione *Risk Management* nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione *Risk Management*, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione *Compliance*, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione *Risk Management* assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione *Risk Management* ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione *Risk Management* per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione *Risk Management*, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione *Risk Management* della Capogruppo.

La Funzione *Risk Management* ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione *Risk Management*:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione *Compliance* e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione *Risk Management*, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di *Risk Management*;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Cassa ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali, anche con il supporto dell'Ufficio Controlli Permanenti, la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Cassa agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che PrimaCassa possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Cassa e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei

Informazioni sui soci

Per PrimaCassa – Credito Cooperativo FVG i Soci rappresentano il collegamento continuo con la Comunità di riferimento, il cui sviluppo costituisce il fine ultimo dell'operare dell'Istituto.

Lo sviluppo dell'operatività con i Soci e l'ampliamento del loro numero, in particolare dei giovani Soci, sono quindi obiettivo primario per incrementare il patrimonio di relazione con le Comunità di riferimento e principale strumento per la diffusione dei valori della nostra cassa di credito cooperativo.

Valori che si esprimono anche attraverso un costante sviluppo di servizi dedicati ai Soci, sempre più efficiente a costi definiti e trasparenti. Servizi e prodotti che oggi realizzano una copertura completa di tutte le esigenze del Socio-cliente in un contesto di una sempre maggior consapevolezza della Base Sociale in merito ai vantaggi diretti ed indiretti derivanti dallo status di Socio.

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 14.477 Soci, con un aumento netto del 1,85% determinato da un incremento netto di 263 Soci rispetto al 2020, derivante da 645 Soci entrati e 382 Soci usciti, il cui incremento è anche dovuto alla continua verifica dell'operatività effettiva con la Cassa di Credito Cooperativo.


	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	13.318	896	14.214
Numero soci: ingressi			645
Numero soci: uscite			382
Numero soci al 31 dicembre 2021	13.569	908	14.477

La compagine sociale si caratterizza:

Tipologia Soci

Genere	Numero Soci
Maschi	8.871
Femmine	4.698
persone giuridiche	908
Totale complessivo	14.477

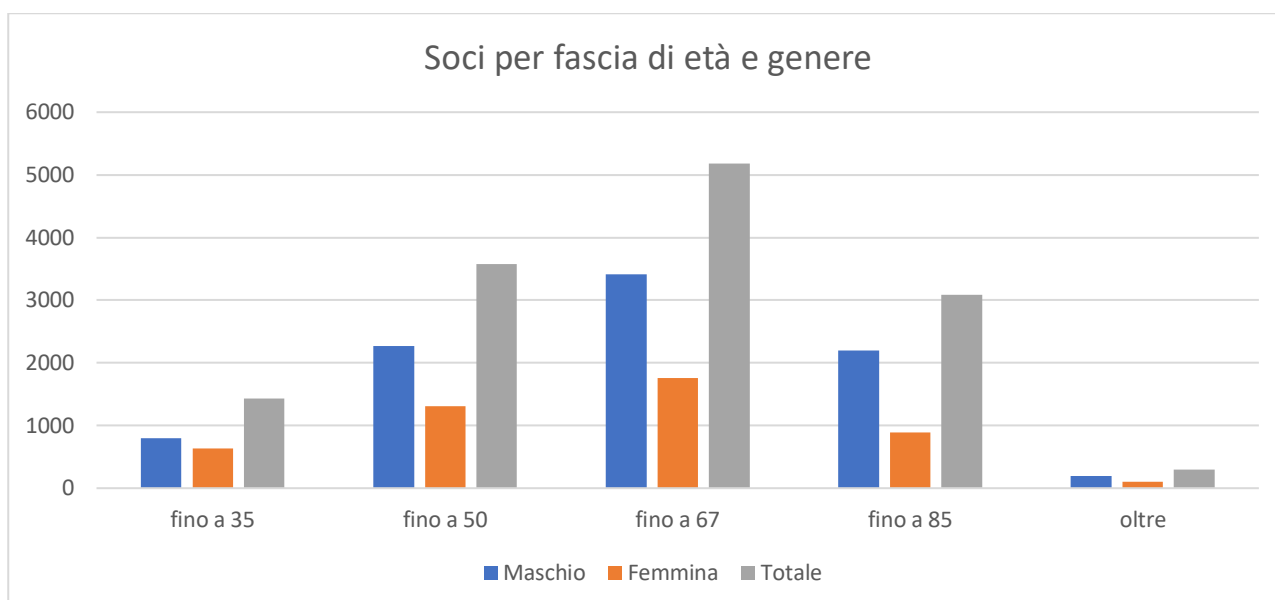
Soci per genere



■ Maschi ■ Femmine ■ Persone giuridiche

Distribuzione dei Soci persone fisiche per fasce di età

Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale
fino a 35	801	633	1.434
fino a 50	2.264	1.310	3.574
fino a 67	3.416	1.762	5.178
fino a 85	2.193	891	3.084
oltre	197	102	299
Totale complessivo	8.871	4.698	13.569



PrimaCassa, così come stabilito dall'art. 2512 Codice Civile e dall'art. 35 del D. Lgs 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. Si conferma inoltre che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Attività di rischio con soci	31/12/2021	31/12/2020
Esposizioni verso o garantite da: amministrazioni centrali	600.082.461	548.983.369
Esposizioni verso o garantite da: capogruppo e altre società del GBC	165.266.062	152.840.371
Esposizioni verso Soci cooperatori	499.269.784	484.418.306
Esposizioni garantite da Soci cooperatori	31.106.890	31.054.207
Totale impieghi con soci	1.295.725.197	1.217.296.253
Coefficiente operatività "Soci"	77,59%	77,82%

Attività di rischio verso non soci	31/12/2021	31/12/2020
Esposizioni verso non soci: al di fuori della zona di competenza territoriale	49.446.441	40.224.578
Attività di rischio fuori zona di competenza		
Coefficiente operatività "fuori zona"	2,96%	2,57%

Attività complessive	31/12/2021	31/12/2020
Esposizioni verso o garantite da: amministrazioni centrali	600.082.461	548.983.369
Esposizioni verso o garantite da: capogruppo e altre società del GBC	165.266.062	152.840.371
Esposizioni verso sistemi di garanzia istituiti tra banche di cr. coop.	255.497	250.316
Esposizioni verso Soci cooperatori	499.269.784	484.418.306
Esposizioni garantite da Soci cooperatori	31.106.890	31.054.207
Esposizioni verso non soci: all'interno della zona di comp. territoriale	324.537.047	306.404.169
Esposizioni verso non soci: al di fuori della zona di competenza territoriale	49.446.441	40.224.578
Coefficiente operatività "fuori zona"	1.669.964.182	1.564.175.317

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive pari a 1.669 milioni e 964 mila Euro, 1.295 milioni e 725 mila Euro, pari al 77,59% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero; in lieve calo rispetto all'indice del 77,82% al 31 dicembre 2020.

Le attività di rischio verso non Soci al di fuori della zona di competenza territoriale erano, a fine anno, 49 milioni e 446 mila Euro, pari al 2,96% del totale delle attività di rischio, il cui limite massimo è del 5%.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta/soci è pari a 116,70, in aumento/diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari a 110,53.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹⁰, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,13%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, PrimaCassa FVG insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2021 le attività di marketing e le iniziative commerciali di PrimaCassa sono state nuovamente condizionate dagli eventi pandemici e dalle conseguenti limitazioni operative, che sono andate lentamente allentandosi nel corso del 2021.

L'evoluzione della Cooperativa di Credito nel corso dell'anno può essere così sintetizzata.

Numero Clienti: il numero dei Clienti, intesi come titolari di conti correnti, depositi a risparmio nominativi o carta conto, è pari a 49.955 con un incremento del 1,12% rispetto a fine 2020.

Numero conti correnti: i rapporti di conto corrente sono passati da 40.227 di fine 2020 a 41.091 al 31.12.2021 (+ 2,15%). Di questi, alla fine dell'anno risultano in essere 5.071 conti intestati a minori di 18 anni e a giovani dai 18 ai 25 anni (+10,72% rispetto al 2020).

Comparto Crediti: l'offerta creditizia della Cooperativa è stata integrata, a fianco dei tradizionali prodotti di finanziamento, con le nuove linee dedicate alla cessione dei crediti d'imposta. Particolare attenzione è stata prestata anche ai finanziamenti dedicati ai giovani under 36, oggetto di una campagna di promozione dedicata avviata a seguito dell'introduzione delle agevolazioni previste dal DL n. 73/2021 "Decreto Sostegni-Bis". Durante l'anno sono stati acquisiti circa 4.600.000 Euro di crediti da clientela privata e circa 6.527.000 Euro da imprese.

Comparto Finanza Gestita: durante l'anno è stato dato forte impulso a questo settore, con azioni commerciali coordinate insieme alla Capogruppo. Tra le altre si ricordano:

- Campagna "PIP Cash 2021": nel primo semestre dell'anno è stato attivato un plafond speciale dedicato al Piano di Investimento Programmato, che ha permesso agli investitori di entrare gradualmente sui mercati finanziari attraverso lo strumento della Gestione Patrimoniale, remunerando le somme in giacenza sui conti di gestione ad un tasso annuo speciale;
- Campagna "Con un PAC NEF ti senti protetto": a partire dal 1° ottobre 2021 e per i successivi sei mesi, i sottoscrittori di un piano di accumulo NEF per un importo di almeno 100 Euro hanno potuto godere di due coperture assicurative gratuite valide per 12 mesi.

Comparto Monetica e servizi di Banca Virtuale: le nuove consuetudini operative della clientela hanno confermato la crescita del settore, che aveva già caratterizzato l'anno precedente. In particolare, si segnala che le carte Bancomat collocate presso la clientela sono aumentate durante l'anno di 1.611 unità (pari ad un aumento del 5,07% rispetto al 2020), mentre le utenze InBank hanno visto un aumento di 1.912 unità (per un aumento pari al 7,25%). Tra i servizi evoluti,

¹⁰Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

si segnala inoltre l'introduzione della nuova applicazione "PrenotaBanca", che permette ai clienti di prenotare da remoto un appuntamento con il proprio consulente in Succursale.

Nel corso del 2021 sono state inoltre confermate le agevolazioni previste negli anni precedenti tra cui:

- condizioni agevolate (ad es. sconti su spese fisse di conto corrente, canone Inbank, quota associativa carte di credito, commissioni di sottoscrizione fondi comuni, canone di locazione Pos) riservate alle diverse tipologie di clientela: giovani, famiglie, Soci, imprese, clienti di nuova acquisizione;
- condizioni agevolate (ad es. sconti su spese fisse di conto corrente, canone carta di debito) riservate a clienti appartenenti a target territoriali specifici (in particolare, sono state introdotte specifiche condizioni migliorative per la clientela proveniente dai Comuni di insediamento delle succursali che sono state chiuse durante l'anno di esercizio);
- campagne promozionali finalizzate alla diffusione dei prodotti Telepass.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Cassa non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate n. 2 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 2 milioni e 550 mila Euro.

Nel corso del 2020 non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza**.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina".

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

I primi mesi del 2022 (dati a febbraio 2022) sono stati caratterizzati dalle seguenti dinamiche relative alle masse amministrare:

- gli impieghi vivi per cassa si attestano a €932 milioni in aumento rispetto a fine 2021 (+€15 milioni + 1,68%);
- la raccolta diretta ha raggiunto un importo di €1.097 milioni;
- la raccolta indiretta ha superato i 550 milioni di euro, in flessione rispetto al dato di fine 2021 unicamente per il calo degli indici borsistici internazionali conseguenti all'incertezza generata dalla situazione geopolitica (crisi Ucraina). Continua il trend positivo a saldi netti dei comparti fondi, gestioni patrimoniali e assicurativo.

Gli strascichi della pandemia condizioneranno ancora la nostra gestione per il 2022 e per gli anni a venire.

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

PrimaCassa proseguirà nella sua Missione aziendale legata alla mutualità sia "verso i Soci" (mutualità interna) sia verso le Comunità costituite da Soci e clienti (mutualità esterna). Mutualità che, oltre ad una accezione quantitativa legata alle condizioni economiche di vantaggio, integra anche una accezione qualitativa legata alle caratteristiche dei prodotti, dei servizi e della consulenza messi a disposizione della clientela e alle modalità e finalità della relazione che le Persone che lavorano in PrimaCassa intessono con la clientela. Questa relazione deve essere incentrata prioritariamente sull'ascolto del Cliente, per comprendere ciò che a lui serve, interpretare i suoi reali bisogni, e avanzare la corretta proposta commerciale facendone percepire il valore, sia quantitativo che qualitativo. Valore che deve poi trovare coerente trasposizione nel prezzo proposto.

Le nostre scelte strategiche, oltre ad essere fedeli ai valori cooperativi che considerano il profitto come un mezzo e non come un fine, contribuiscono, come logica conseguenza, alla coerenza con gli indirizzi strategici della Capogruppo che, raggiunto un adeguato risultato sulla "stabilità" (forte focus sulla patrimonializzazione) e sulla qualità dell'attivo (attento monitoraggio del rischio di credito e adeguate coperture), proseguono il percorso di miglioramento della "competitività" delle BCC (maggior focus sul modello di business).

La nostra Cassa di Credito Cooperativo, con riguardo alle tre macro-dimensioni comprese nel modello *risk based* di Gruppo, risulta aver confermato il buon posizionamento rispetto alla "patrimonializzazione" e alla "qualità dell'attivo" e ha migliorato il punteggio nell'ambito del modello di business, per il quale ci sono ancora margini di crescita soprattutto sugli indicatori "cost/income" e "ROA EBA".

Nel corso del prossimo triennio proseguirà il percorso di controllo e riduzione dei costi che ha preso l'avvio negli scorsi esercizi tramite la razionalizzazione della rete degli sportelli, la revisione dei contratti di servizio, l'efficientamento dei processi di *back office* e la valorizzazione degli immobili non in uso strumentale. In tale ambito andrà poi a regime la riduzione del costo del personale legata all'accordo di incentivo all'esodo sottoscritto a fine 2021. Proseguirà poi l'attenta gestione delle politiche di remunerazione caratterizzata da sobrietà e correlazione all'impegno prestato e ai risultati ottenuti. Dall'altro lato si punterà all'incremento dei ricavi, dal un lato, con l'aumento delle masse degli impieghi (in primo luogo mutui e credito al consumo) e, dall'altro, proseguendo e incrementando l'attività di consulenza su risparmio gestito, assicurazioni e previdenza. I percorsi sopra delineati consentiranno poi di migliorare i due indicatori economici ("cost/income" e "ROA EBA") che, assieme, contribuiscono per il 60% alla determinazione del punteggio dell'ambito "modello di business" all'interno del modello *risk based*.

Il contesto macroeconomico post pandemia a cui sopra si è accennato non renderà certo agevole il percorso. Tuttavia, intendiamo ribadire che la nostra scelta di essere "differenti" dalle altre aziende di credito deve continuare a rappresentare il principale vantaggio competitivo di una banca efficiente, che opera con chiarezza di contratti, certezza di prezzo e trasparenza, per garantire ai propri Soci e clienti supporto gestionale, convenienza operativa e sicurezza finanziaria, assicurando, nel contempo, stabilità e continuità aziendale e sostegno anticiclico alle Comunità di riferimento e all'economia del territorio.

Siamo consapevoli che l'ampio territorio di competenza costituisce una rilevante opportunità di sviluppo, anche commerciale, in merito alla quale vorremmo pensare - proseguendo con la diversa e più flessibile articolazione di orari e giorni di apertura ed un più significativo utilizzo della tecnologia oggi disponibile - ad una crescita "in profondità" dell'operatività nelle Comunità già servite e ad un ampliamento del servizio anche in nuove Comunità. L'esperienza maturata con l'operatività a distanza in questi ultimi anni ha dimostrato che i Clienti sono pronti all'uso delle tecnologie più evolute e hanno anche apprezzato le nuove modalità di accesso su appuntamento.

In questo scenario abbiamo proseguito con la razionalizzazione degli sportelli, alla stregua di quanto hanno fatto e stanno tuttora facendo tutti gli altri Istituti di Credito, portando a concentrare su alcune succursali una maggior presenza di persone preparate e in grado di prendersi meglio cura delle esigenze di ciascun cliente. I nuovi assetti organizzativi hanno portato a immaginare succursali in cui operino almeno 4/5 persone e nelle quali il Cliente possa trovare sempre qualcuno competente e disponibile e che abbia il tempo di ascoltare e comprendere le esigenze, parlare, spiegare e argomentare le giuste proposte. Questo è il significato che intendiamo dare al concetto di "relazione cooperativamente coerente e commercialmente efficace" e i risultati ottenuti stanno confermando la bontà delle decisioni assunte e del percorso intrapreso.

In questi anni si è creato un buon amalgama fra le Persone che lavorano in PrimaCassa: gli uffici centrali e le squadre delle succursali hanno trovato una loro efficace composizione e sono stati attivati nuovi uffici (ad es. l'Ufficio Gestori *Affluent*) per affinare e migliorare sempre più la consulenza finanziaria e assicurativa ai clienti.

L'evoluzione del modello di servizio alla clientela richiede competenze personali e relazionali più articolate, abilità tecniche più specialistiche, e una più efficace propensione al cambiamento, da sviluppare attraverso interventi di miglioramento della formazione del Personale, oltre a composizione e costo degli Addetti coerenti con gli obiettivi di innovazione, di proattiva partecipazione e di maggiore produttività.

Proseguiranno nel corso dei prossimi anni i percorsi formativi dedicati ad accrescere le competenze e le abilità funzionali e ad aumentare la fiducia e l'autostima delle persone di PrimaCassa. Pensiamo che queste attività siano il prodromo essenziale al superamento di incertezze personali e al raggiungimento di quella soddisfazione che ogni Persona che lavora in PrimaCassa deve avere nel sentirsi utile alle proprie Comunità di appartenenza.

Negli ultimi anni, l'attività creditizia tradizionale ha registrato una marginalità in drastica riduzione e nulla lascia pensare che vi possano essere inversioni di tendenza nel breve e medio termine. Lo scenario macroeconomico che si profila all'orizzonte rende ancora più impellente e necessario individuare nuove modalità di supporto a una stabile e adeguata capacità reddituale, che consenta di generare le risorse necessarie a fronteggiare l'inevitabilmente maggiore costo del rischio di credito nei prossimi anni, mantenendo al contempo un'adeguata capitalizzazione utile a sostenere l'attività di prestito e, nel contempo, a rispondere ai bisogni delle Comunità.

La missione prioritaria della nostra Cooperativa di Credito, il cui andamento è strettamente legato a quello dell'economia del territorio, è quella di valorizzare la profonda conoscenza delle aree di insediamento per scegliere buone imprese e progetti da sostenere, mantenendo sempre presenti la sensibilità mutualistica insita nel nostro modello societario e la responsabilità di dover assumere decisioni, anche anticicliche, a sostegno di Famiglie e Imprese delle nostre Comunità di riferimento.

PrimaCassa continuerà a gestire al meglio le necessità di liquidità delle PMI e delle Famiglie accompagnandole nel percorso di fuoriuscita dalla fase emergenziale legata alla pandemia e alle conseguenti misure di moratoria e sospensione delle rate di finanziamento. Grazie alla conoscenza del territorio, alla volontà di sostenere da vicino la clientela anche oltre le evidenze numeriche consuntive e grazie alla propria capacità consulenziale, si punterà a guardare oltre la fine della crisi per individuare, con visione prospettica, le strutture finanziarie più adeguate per i propri clienti, per consentire loro di riagganciare il percorso di ricostruzione e sviluppo delle loro imprese. Garantire futuro alle imprese significa anche assicurare posti di lavoro e, di conseguenza, sostenere le Famiglie e la loro possibilità di accedere al credito.

In tale ambito costituiranno parte della ricetta e mix essenziale per una ripartenza solida, da un lato, la rimodulazione del debito – anche grazie all'affiancamento degli strumenti di garanzia nazionali e regionali che verranno attivati – e, dall'altro, la nuova finanza supportata da strumenti innovativi della Capogruppo, dal supporto consulenziale verso i necessari percorsi di rafforzamento del capitale di rischio e dagli auspicabili sostegni istituzionali e fiscali.

Il maggior sviluppo dei servizi di consulenza, volti anche a promuovere i processi di crescita e integrazione delle imprese, ha consentito (e consentirà ancora di più!) di rafforzare il rapporto con i prenditori e di diversificare i ricavi. In tale ottica va visto il rafforzamento delle competenze in tema di crediti speciali a cui si sono affiancate, in maniera complementare, quelle relative al comparto Estero.

Il credito a famiglie e imprese che negli scorsi anni ha già risentito pesantemente, non solo in Italia, della crisi finanziaria globale, di quella dei debiti sovrani, del peggioramento dell'economia conseguente alla pandemia e, più di recente, dell'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime, accentuerà, da un lato, la necessità di proseguire con il processo di corretta svalutazione dei crediti e, dall'altro, comporterà presumibilmente l'ingresso di nuove posizioni di credito deteriorato. Saremo quindi chiamati a proseguire il percorso di attento monitoraggio del credito deteriorato con l'obiettivo di mantenere il positivo trend di riduzione dello stock raggiunto nel corso di questi ultimi anni. L'Ufficio per la gestione dei crediti problematici è stato rafforzato, convinti che si tratti di un comparto da presidiare con opportuna attenzione, anche e soprattutto, per i crediti classificati come "inadempienze probabili" che andranno gestiti con adeguata attenzione. Si è pensato inoltre di riunire, sotto la stessa Area, anche l'ufficio dedicato al monitoraggio rischio crediti in modo da rafforzare la complementarietà dei controlli e di facilitare l'individuazione precoce di ogni singolo segnale di tensione.

È necessario assumere definitiva consapevolezza che sempre più spesso l'affidamento creditizio e il mutuo sono lo strumento di avvio del rapporto nel cui contesto va poi sviluppata, in un quadro di correttezza complessiva, una relazione commercialmente efficace, prodromica ad un soddisfacimento complessivo dei molteplici bisogni, impliciti ed espliciti, del Cliente.

Considerata la forte pressione concorrenziale, e tenuto anche conto che nel processo di formazione del reddito della nostra azienda è diminuito l'apporto del margine di interesse, verrà confermata e rafforzata la particolare attenzione alla gestione della forbice finanziaria ma, soprattutto, verrà perseguita con ancora maggior vigore l'attività sulla consulenza e assistenza nella gestione del risparmio, sulla previdenza integrativa, sui servizi di pagamento alternativi al contante e sul comparto bancassicurazione, in considerazione dei crescenti bisogni di sicurezza della clientela e quindi della necessità di adeguate coperture assicurative.

Nell'assistenza e nella consulenza ai clienti, va utilmente trasfusa "l'educazione al risparmio e alla previdenza" che ne costituisce uno dei principi ispiratori. In coerenza con tali finalità, vanno sviluppate competenze e prodotti in grado di rispondere alle specifiche esigenze finanziarie di famiglie e giovani, fondati su una conoscenza costantemente aggiornata dell'evoluzione dei relativi bisogni.

Viene confermata la particolare attenzione alla diffusione, a tutti i livelli aziendali, della cultura dei controlli, nella consapevolezza che si tratti di un'opportunità per introdurre innovazioni di processo organizzativo e gestionale che, nel medio-lungo periodo, fungeranno da supporto ad una ordinata ed equilibrata crescita aziendale.

La Vigilanza Cooperativa sarà svolta ordinariamente con le previste attività di revisione demandate alla locale Federazione, in attesa che in un prossimo futuro si possa immaginare, attraverso una diretta adesione a Confcooperative, un affidamento alla stessa di tale attività di controllo.

Dovranno, inoltre, essere sempre tenuti presenti i principi della gradualità, dell'equilibrio fra la crescita della raccolta e quella degli impieghi e dell'attenta valutazione e adeguato frazionamento dei rischi, al fine di rilevare, misurare e gestire, con adeguati presidi organizzativi, tutti i tipi di rischio connessi con l'esercizio dell'attività bancaria.

Un'ultima considerazione sull'attività di sostegno alle numerose associazioni di volontariato che caratterizzano le nostre Comunità di riferimento. Se da un lato l'emergenza pandemica ha visto fortunatamente proliferare le donazioni a favore di ospedali, protezione civile, strutture sanitarie in genere, dall'altro questi ultimi anni hanno visto calare l'attenzione verso le associazioni che si occupano di contrasto alla povertà, interventi a favore di bambini e adolescenti in difficoltà, portatori di handicap, sport di base, difesa dell'ambiente e molto altro ancora: un mondo di bene che rischia di fermarsi! La nostra Cooperativa, senza particolare clamore, ha sostenuto e continuerà a sostenere questo mondo di solidarietà nella convinzione che ci saranno ancora Giovani da educare alla vita, anche attraverso lo sport, Persone fragili, Poveri, Emarginati, Donne, Uomini, Giovani e Bambini a rischio di esclusione sociale. Anzi sicuramente ne avremo di più.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 2.109.310.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 94,6% degli utili netti annuali)	Euro 1.996.031
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 63.279
(Eventuale)	
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 50.000

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

gli accadimenti degli ultimi due anni e, ancor di più quelli delle ultime settimane, ci hanno obbligato e ci obbligheranno ancora a rivedere pesantemente il nostro modo di vivere e a mettere in discussione molte, se non tutte, le certezze degli ultimi decenni. Abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima. Basta volerlo.

Ma questo non fa altro che confermare come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità. Nel corso dell'anno 2021, tra un susseguirsi di normative ed istruzioni operative da parte degli Enti regolatori, aventi ad oggetto in particolare il sostegno finanziario a Famiglie e Imprese, **tutte le Persone di PrimaCassa sono state impegnate in un grandissimo lavoro per gestire migliaia di posizioni.**

Così come siamo stati puntuali e precisi nel gestire centinaia di pratiche relative alla cessione dei crediti d'imposta che scaturivano dalle attività di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico che i nostri Soci e Clienti hanno posto in essere. Abbiamo infatti completamente esaurito il plafond a nostra disposizione.

Si è trattato di un'attività svolta in modo puntuale e proattivo, che ha dato concrete risposte ed aiuto ai nostri Soci e Clienti in un momento di forte incertezza e preoccupazione e **crediamo che di un tanto Tutta la Comunità Cooperativa di PrimaCassa possa andare orgogliosa.**

Ci aspettano tempi difficili, ma confidiamo che il Piano nazionale di ripresa e resilienza possa avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle Comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle Comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle Comunità di riferimento.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione. In questi tre anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta, **auspichiamo che la Capogruppo non si limiti alla sua, pur utile e fondamentale funzione consortile, ma riesca a continuare a svolgere il suo ruolo di indirizzo strategico e di accompagnamento al Mercato, che, lo testimoniamo con energica convinzione, in questi tre anni non ha mai messo in discussione la nostra autonomia.**

Siamo consapevoli che questo originale modello bancario potrà consentirci di guardare avanti con coraggio ed ambizione per continuare a essere utili ai nostri Clienti ed alle nostre Comunità, in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità dell'agire mutualistico, tenere vivo il legame con i Soci, motivare costantemente i Collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Per quanto ci riguarda **continueremo a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore di PrimaCassa-Credito Cooperativo FVG possa realmente rimanere sui territori.**

Ogni numero e ogni parola del bilancio che vi abbiamo presentato vanno visti come il frutto del lavoro quotidiano di Persone che ogni giorno testimoniano la loro appartenenza al Credito Cooperativo e che vogliamo ringraziare per il sostegno, per la fiducia e per la dedizione. **Persone che lavorano "con" e "per" PrimaCassa-Credito Cooperativo FVG sia nella nostra Cooperativa, che nel Gruppo Bancario Cooperativo e nelle strutture associative regionali e nazionali.** Sono Persone motivate, competenti, in grado di accompagnare, con passione e proattiva coerenza cooperativa, l'evoluzione culturale dei mercati e della Clientela.

Persone che, in gran parte, lavorano con generosità, passione e orgoglio di appartenenza e che ogni giorno si assumono la responsabilità di "far andare avanti le cose".

È grazie a loro che hanno preso corpo i risultati che vi abbiamo appena esposto, ma soprattutto quelli che otterremo nei prossimi anni e che ci consentiranno di garantire un futuro a Tutti Loro, ai Soci e alle Comunità di riferimento.

Un ringraziamento sincero va a **Voi Soci, che siete i primi Clienti di PrimaCassa e che, ogni giorno, contribuite a costruire il suo futuro ed il suo successo** facendola diventare la vostra banca di riferimento, consapevoli che non è solo il guadagno personale che conta, ma anche il vantaggio della Comunità. Ormai è evidente che la concentrazione del sistema bancario in gruppi sempre di maggiori dimensioni e con centri decisionali esterni al nostro territorio accentua le difficoltà di accesso al credito per le imprese di piccole e medie dimensioni. Questo rende ancora più importante la presenza di Cooperative di credito come PrimaCassa che negli ultimi anni ha saputo accrescere la propria capacità di rispondere ai bisogni di finanziamento della clientela.

Ma abbiamo saputo anche accrescere la nostra capacità di risposta ai bisogni di protezione dai rischi, con i nostri prodotti assicurativi e di gestione del risparmio, come testimoniato dalla significativa crescita della raccolta, sia diretta che indiretta, che dà concreta testimonianza della fiducia che le Comunità, i Clienti e Voi Soci riponete nelle persone di PrimaCassa.

Siamo consapevoli che molta parte dell'attrattività della Clientela è legata alle favorevoli condizioni che riusciamo ad applicare, ma siamo anche fiduciosi che sia stato **colto anche il valore dei rapporti umani e l'elevato grado di qualità, personalizzazione e coinvolgimento che caratterizzano il nostro operare.**

Determinante per il nostro futuro risulta, inoltre, il **costante e costruttivo supporto di competenza e professionalità reso ai vari uffici e organi aziendali dal Collegio Sindacale e la collaborazione degli Organismi di Vigilanza, sia di Banca d'Italia che della Banca Centrale Europea.**

Come abbiamo già detto dobbiamo aspettarci ancora mesi, forse anni, di difficoltà, ma siamo fiduciosi che ci possano essere importanti segnali di ripresa dell'economia reale, trainati anche da una volontà di ripartenza che storicamente caratterizza l'Umanità dopo le grandi tragedie.

Bancariamente parlando, ci aspettiamo un ulteriore pesante deterioramento della qualità del credito. La nostra Cooperativa di Credito è pronta ad affrontare la situazione, anche grazie ai significativi accantonamenti che abbiamo fatto nel corso degli ultimi due anni. Siamo consapevoli del nostro ruolo di sostegno anticiclico che, grazie anche nostra dotazione patrimoniale, ci consentirà di proseguire nel sostegno a Imprese e Famiglie con una politica sul credito ancora più attenta di quella fin sin qui seguita.

Risulta difficile, forse impossibile, fare previsioni su ciò che ci aspetta. Eravamo fiduciosi che, anche grazie alle ingenti risorse del **"Next generation UE Plan"**, si sarebbero giocate partite importanti sul piano sociale, politico ed economico del nostro Paese e della nostra regione. Tutte visioni che, speriamo, di non dover rivisitare integralmente.

Sono ancor di più attuali le considerazioni che facemmo lo scorso anno, quando scrivemmo: **"La ripresa del nostro Paese, se riusciremo allo scopo, non sarà frutto della fortuna (che comunque non guasta!) e neppure del talento (che comunque serve!) o del genio individuali. Non esistono soluzioni taumaturgiche, ma occorre lavorare su molteplici versanti, con determinazione, serietà e pazienza. E soprattutto INSIEME"**.

Il Consiglio conferma l'assoluta fiducia che le Persone che lavorano "in" e "per" PrimaCassa accetteranno le sfide che si presentano all'orizzonte. Siamo consapevoli delle difficoltà cui andremo incontro e affronteremo insieme, con coraggio, una trasformazione che ci permetterà di essere al passo con i tempi, guadagnare efficacia, competitività ed efficienza per supportare Voi Soci e le Nostre Comunità.

Nelle considerazioni introduttive abbiamo posto enfasi alle transizioni che ci aspettano nei prossimi anni:

1. il passaggio da un'economia dove la Pace era un dato acquisito, anzi scontato, ad una che dovrà tenere in considerazione scenari di Guerra, almeno potenziale;
2. la transizione ecologica;
3. quella digitale;
4. quella, conseguente alle prime tre, del lavoro e della formazione delle Persone;
5. quella sociodemografica;
6. quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

Il nostro lavoro sarà ancora di più concentrato a dare supporto a chi avrà saputo superare la fase della "sopravvivenza" e vivrà una fase di crescita e sviluppo. Ricordiamoci che i veri imprenditori si sono sempre distinti per la loro capacità di "cogliere l'attimo" e che gli investimenti non li hanno fatti perché avevano risparmi da parte, ma perché avevano una visione e un'aspettativa di migliorare la propria situazione, dare lavoro alle persone e, a modo loro, cambiare il Mondo (quantomeno il loro mondo).

In tutte queste transizioni, il Credito Cooperativo e, soprattutto ognuno di Noi Soci, può portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

A tal proposito paiono degne di riflessione individuale per ciascuno di Noi le parole di Felice Benuzzi nel suo "Fuga sul Kenya": **"Esiste un Futuro! Se si sa crearlo, se si sa osare, se si sa preparare. Tu puoi rimettere in moto il tempo se ti sai impegnare con tutto Te stesso"**.

Martignacco, 21 marzo 2022

il Consiglio di Amministrazione

Nota Integrativa

2021 | PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETA'
COOPERATIVA

Indice

<u>Schemi di bilancio</u>	2
<u>Stato Patrimoniale Attivo</u>	3
<u>Stato Patrimoniale Passivo</u>	4
<u>Conto Economico</u>	5
<u>Prospetto della redditività complessiva</u>	6
<u>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021</u>	7
<u>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020</u>	8
<u>Rendiconto finanziario</u>	9
<u>PARTE A - Politiche contabili</u>	12
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	56
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	106
<u>PARTE D - Redditività complessiva</u>	128
<u>PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</u>	131
<u>PARTE F - Informazioni sul patrimonio</u>	198
<u>PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</u>	203
<u>PARTE H - Operazioni con parti correlate</u>	205
<u>PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</u>	209
<u>PARTE L - Informativa di settore</u>	211
<u>PARTE M - Informativa sul <i>leasing</i></u>	213

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	128.484.481	115.779.534
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	9.055.743	6.243.341
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.055.743	6.243.341
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	197.538.419	175.082.897
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.303.376.386	1.243.501.721
	a) crediti verso banche	24.798.749	17.424.444
	b) crediti verso clientela	1.278.577.637	1.226.077.277
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	1.204.363	1.204.363
80.	Attività materiali	10.633.858	11.453.566
90.	Attività immateriali	1.517	2.446
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	7.280.823	9.071.878
	a) correnti	270.843	426.848
	b) anticipate	7.009.980	8.645.030
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	15.183.068	6.805.468
	Totale dell'attivo	1.672.758.658	1.569.145.214

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.496.839.387	1.393.150.625
	a) debiti verso banche	362.071.702	320.753.071
	b) debiti verso clientela	1.100.861.331	1.024.280.510
	c) titoli in circolazione	33.906.354	48.117.044
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	975.467	973.701
	a) correnti	31.130	9.009
	b) differite	944.337	964.692
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	21.386.739	24.762.086
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.007.758	3.217.109
100.	Fondi per rischi e oneri	6.790.521	6.022.373
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.423.901	3.442.359
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.366.620	2.580.014
110.	Riserve da valutazione	2.669.920	1.915.381
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	137.482.022	135.180.789
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.236.263	1.202.009
160.	Capitale	261.269	268.684
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.109.310	2.452.457
Totale del passivo del patrimonio netto		1.672.758.658	1.569.145.214

Conto Economico

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.795.975	22.452.088
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.902.152	21.863.443
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.560.953)	(1.623.085)
30.	Margine di interesse	23.235.022	20.829.003
40.	Commissioni attive	14.729.359	13.172.630
50.	Commissioni passive	(1.404.016)	(1.229.840)
60.	Commissioni nette	13.325.343	11.942.790
70.	Dividendi e proventi simili	618.297	415.485
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	183.568	36.916
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.693.345	8.216.421
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.696.807	7.892.697
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.745)	320.277
	c) passività finanziarie	6.283	3.447
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	436.986	93.984
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	436.986	93.984
120.	Margine di intermediazione	39.492.561	41.534.599
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.190.532)	(11.726.182)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.192.484)	(11.727.512)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.952	1.330
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.348	(4.786)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	32.304.377	29.803.631
160.	Spese amministrative:	(29.971.453)	(27.021.844)
	a) spese per il personale	(17.591.204)	(15.285.216)
	b) altre spese amministrative	(12.380.249)	(11.736.628)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(142.355)	(1.502.889)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(16.617)	(903.889)
	b) altri accantonamenti netti	(125.738)	(599.000)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.473.393)	(1.577.502)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(928)	(942)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.713.703	3.055.797

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
210.	Costi operativi	(28.874.426)	(27.047.380)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	232
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.751)	(133.370)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.421.200	2.623.113
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.311.890)	(170.656)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.109.310	2.452.457
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.109.310	2.452.457

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.109.310	2.452.457
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico		(90.929)	(110.836)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47.511)	(82.143)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(43.418)	(28.693)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico		845.468	704.773
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	845.468	704.773
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	754.539	593.937
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.863.849	3.046.394

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditi complessivi esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	268.684	X	268.684	-	X	X	(7.415)	-	X	X	X	X	X		261.269
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X		-
Sovrapprezzi di emissione	1.202.009	X	1.202.009	-	X	-	34.254	-	X	X	X	X	X		1.236.263
Riserve:															
a) di utili	135.180.789	-	135.180.789	2.278.884	X	22.349	-	-	-	X	X	X	X		137.482.022
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X		-
Riserve da valutazione	1.915.381	-	1.915.381	X	X	-	X	X	X	X	X	X	754.539		2.669.920
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X		-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X		-
Utile (Perdita) di esercizio	2.452.457	-	2.452.457	(2.278.884)	(173.573)	X	X	X	X	X	X	X	2.109.310		2.109.310
Patrimonio netto	141.019.320	-	141.019.320	-	(173.573)	22.349	26.839	-	-	-	-	-	2.863.849		143.758.784

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/20
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	276.202	X	276.202	-	X	X	(7.518)	-	X	X	X	X	X	X	268.684
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	1.151.415	X	1.151.415	-	X	-	50.594	-	X	X	X	X	X	X	1.202.009
Riserve:															
a) di utili	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-
b) altre	133.241.049	-	133.241.049	1.920.000	X	19.740	-	X	-	X	-	-	X	X	135.180.789
Riserve da valutazione	1.321.444	-	1.321.444	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	593.937	1.915.381
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.093.165	-	2.093.165	(1.920.000)	(173.165)	X	X	X	X	X	X	X	2.452.457	2.452.457	
Patrimonio netto	138.083.275	-	138.083.275	-	(173.165)	19.740	43.076	-	-	-	-	-	3.046.394	141.019.320	

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.539.821	4.312.956
- risultato d'esercizio (+/-)	2.109.310	2.452.457
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico (-/+)	(365.799)	(93.984)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.786.808	8.325.386
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.474.321	1.578.444
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	142.355	1.502.889
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.481.125	571.299
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.088.299)	(10.023.535)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(91.319.567)	(248.750.808)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(2.812.402)	(4.049.671)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(42.807.573)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(59.874.665)	(200.875.589)
- altre attività	8.377.600	(1.017.974)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	100.313.417	313.034.729
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.688.762	295.750.015
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(3.375.345)	17.284.714
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.533.673	68.596.877
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	620.014	415.485
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	618.297	415.485
- vendite di attività materiali	1.717	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
2. Liquidità assorbita da	(588.857)	(380.639)
- acquisti di partecipazioni	-	(95)
- acquisti di attività materiali	(588.857)	(380.544)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	31.158	34.846
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	26.839	43.076
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	113.279	173.165
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	140.118	216.241
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	12.704.947	68.847.964

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	115.779.533	46.931.569
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.704.948	68.847.964
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	128.484.481	115.779.533

Nota Integrativa

PARTE A

Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il VII aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di Bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di Bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del Bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Cassa fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il presente Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Cassa, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti a essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio include lo Stato patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Rendiconto finanziario, la Nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Cassa.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del Bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Cassa, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico e il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("Prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il presente documento di Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Cassa.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Cassa in quanto gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Cassa continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Cassa e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli Amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Cassa potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in Bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio d'esercizio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130. di Conto Economico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in ucraina".

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Cassa al 31 dicembre 2021.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*;
- IFRS 17 - *Insurance Contracts*: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).

Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e all'IFRS *Practice Statement 2: Disclosure* delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS 8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di

moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), e un successivo *rebound* del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6,8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia il trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 e un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo *rebound* del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo *out-look* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Cassa di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del Bilancio al 31 dicembre 2021, la Cassa ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno messe in atto dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Cassa ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Cassa al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di *impairment* IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Cassa ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS 9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Cassa ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare con l'adottare sostanziali e obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei *Regulator*.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di

copertura (c.d. *floor*), identificati all'interno di *range* definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo *staging* delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in *stage* 3 definite "sotto-soglia", secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a duecento mila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in *stage* 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a *non performing*, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Cassa, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («*mild*»), («*baseline*»), («*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Cassa ha utilizzato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio *performing* dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Cassa ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri *Standard Setter*. Gli interventi così illustrati, guidati in *primis* da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Cassa in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo *staging* che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio *performing*.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (*Loss Given Default*) della Cassa è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione; in tal contesto il concetto di *point in time* (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero *core rate* e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio *performing* relative ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del *rating* della controparte

durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;

- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in *stage* del portafoglio *performing*, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *life-time* alla data di *reporting* e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di *default* a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Cassa ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da declassare a *non-performing*. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in *cluster* omogenei di rischiosità, individuati sulla base di *early warning-trigger* rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid, e in particolare quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, prioritizzate in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in *stage 2* ed altre, giudicate in stato di *default*, in *stage 3* riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Cassa ha adottato una *policy* che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. Tale *policy* prevede che le modifiche apportate a esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd. *forborne*) conducono a una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del Conto Economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti *ex lege* (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni *forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riaccuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA a un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Cassa nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha

comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;

- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o *in default*.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Cassa sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Cassa ha condotto un intervento attinente alla verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Cassa e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Cassa è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno sei mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

Impairment test degli avviamenti

La Cassa non ha effettuato l'*impairment test* degli avviamenti, così come previsto dallo IAS 36, in quanto non posseduti.

e) Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di *Impairment* IFRS 9 della Cassa sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

f) Informativa inerente Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio, la Cassa aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 286 milioni di Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 2 milioni e 614 mila Euro al 31 dicembre 2021. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Cassa ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Cassa ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del Bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in atto ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

g) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Cassa sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare a utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui *benchmark* (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Cassa non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di *fair value* collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano quindi derivati indicizzati a *benchmark* impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Alla medesima data non si rilevano derivati di copertura di flussi finanziari.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Cassa ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

h) Riallineamento fiscale del patrimonio immobiliare

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. 'Decreto Agosto') è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3 per cento del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati. Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (p. es. cessione).

L'imposta sostitutiva del 3 per cento va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (i.e. 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Sulla base del perimetro, si è proceduto quindi a riallineare il valore fiscale per un importo totale di riallineamento pari a 1 milione e 334 mila Euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra che ammonta a circa 40 mila Euro è stata versata secondo le disposizioni di legge.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte e al contestuale rilascio, di un ammontare pari a circa 428 mila Euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a Conto Economico pari a 388 mila Euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto individuale delle *legal entities* interessate dall'operazione di riallineamento al 31 dicembre 2021 è stato fissato un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 1 milione e 294 mila Euro corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva).

i) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n. 77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito e intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili a un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;

- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo.
- SPPI Test: il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

I) Revisione legale dei conti

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 21 giugno 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019/2027.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Cassa non ha ricevuto nell'esercizio 2021 contributi dalle Amministrazioni pubbliche. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Cassa, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo

di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Cassa iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business model* "Other" (non riconducibili quindi ai *business model* "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce non risultano classificati i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Cassa e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi a essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair value *Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Cassa e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il *fair value* alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano a essere valutati al *fair value*. Per queste attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel Patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di *fair value* (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano a essere valutati al *fair value*. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (in questo caso di avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per tali strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per questi strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente tali condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di *fair value* sono rilevate in contropartita del Patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model "Hold to Collect"*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza di tali condizioni, la Cassa iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di *business*. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di *business* - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Cassa e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di *business model* potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di *business* o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di *business*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di *business*.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del *fair value* con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Normalmente il *fair value* è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al *fair value* dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al *fair value* determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per tali casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a *impairment* secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per questi strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se tali modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la *derecognition* dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della

modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti *performing* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i *cash flow* stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei *cash flow* originari tali da condurre alla *derecognition* dell'attività. Conseguentemente, le citate rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la *derecognition* dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Cassa applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (*hedge accounting*) la Cassa si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro-coperture.

La Cassa a fine esercizio non ha in essere operazioni in derivati classificabili tra i derivati di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Cassa - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Cassa possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o a un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di Bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel Bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente tali condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili

dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzate nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Tali perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili/(Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da consentire l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, a un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo

ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Cassa procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo a somme imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per evidenziare la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al *fair value*".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "*Fair value Option*" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene, alla data di emissione, al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al *fair value*. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espresse in un'apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in somme di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza di cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione a un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del personale".

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente a un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate di adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Cassa:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e le spese diversi sono esposti comprensivi dell'Imposta sul valore aggiunto, quando dovuta, per l'indetraibilità dell'imposta pagata a monte, in conseguenza dell'opzione esercitata in passato ai sensi dell'art. 36bis del D.P.R. 633/72 e successive modificazioni e integrazioni.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di *impairment*").

Nel caso in cui sussistano detti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di *impairment* (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di *impairment* IFRS 9.

Il modello di *impairment* IFRS 9

Il modello di *impairment* adottato dalla Cassa è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di *impairment* IFRS 9 adottato dalla Cassa, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Questo modello di *impairment* è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di *impairment* IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli su tali affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

Nello specifico, la Cassa ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito: rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione; rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'*origination* che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica; presenza dell'attributo di "*forborne performing*"; presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni; rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi

aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD *lifetime*" alla data di erogazione;
- classe di *rating* minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL)*, per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("*lifetime expected loss*");
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Cassa ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di *stage allocation* adottate per i crediti verso banche, sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in *bonis* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD *lifetime*" alla data di erogazione;
- PD *point in time* inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Cassa adotta un modello di *impairment* IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL)*, per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime expected loss*);
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In *stage 1* la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di *default* a 12 mesi.

Nel primo *stage* di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;

- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in *stage 1* o in *stage 2* è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo *stage 3* si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "*impaired*", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la *Loss Given Default* e l'*Exposure at Default* della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Cassa per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (*stage 3*) valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure a una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in *stage 2*.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a 200 mila euro.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Cassa adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "*going concern*", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:

i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:

bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;

piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) a una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;

piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss., fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;

i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.

- approccio *gone concern*, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

A ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di *impairment* (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del *fair value*, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad *impairment* test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili a una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'*impairment* test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'*impairment* evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un *impairment* nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevano uno o più indicatori di *impairment*. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. *impairment test*) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'*impairment test* non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di *impairment* da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di *impairment* specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di *impairment* comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Cassa è tenuta a svolgere un *impairment test* con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a *impairment test* solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di *impairment* da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (e in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di *impairment* vengono sottoposte a un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per queste attività l'*impairment test* viene effettuato con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale *impairment*. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il *fair value* al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o *fair value* al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi

finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata e in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il *fair value* è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata a un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo a un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul *business* acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul *business* acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Cassa, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Cassa non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste per tale sezione.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del *fair value*" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del *fair value*.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il *fair value* di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Cassa si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del *fair value* per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In particolare, sono previsti tre livelli di *fair value*:

- Livello 1: il *fair value* è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Cassa si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda

obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di *fair value*:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiano, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;

modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un *fair value* in mercati attivi, la Cassa fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

prezzi di attività/passività finanziarie similari;

tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;

volatilità implicite;

spread creditizi;

input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al *fair value* così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;

obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;

obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);

azioni che non sono quotate su un mercato attivo;

derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

- Livello 3: la stima del *fair value* viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

partecipazioni di minoranza non quotate;

prodotti di investimento assicurativi;

fondi non UCITS non quotati;

titoli junior di cartolarizzazioni;

titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del *fair value* è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di *fair value* attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il *fair value* viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del *fair value* viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del *fair value* per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di *rating*.

Nell'ambito della valutazione a *fair value* dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del *fair value* tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del *rating* possono altresì determinare variazioni del *fair value* calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate oppure altre Banche di credito cooperativo la classe di *rating* è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il *fair value* così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Cassa ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti a un adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Cassa, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni

di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);

- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Cassa verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al *fair value* effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del *fair value*) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del *Fair value*" approvata dal Consiglio di amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo a una certa scadenza.

Per tale ragione, il net asset value (NAV) utilizzato come tecnica di stima del *fair value* è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) dall'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche e i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a *fair value* dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui *fair value* viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni *non performing* – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del *fair value*.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da banche

La procedura di stima del *fair value* per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di *rating* dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il *fair value* così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Cassa generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di *fair value* rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività – di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui *fair value* alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 30 milioni e 392 mila euro, è stato stimato sulla base del "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 2 milioni e 713 mila euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il *fair value* è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per questi strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. L'analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul *fair value* degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di *fair value* non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del *fair value* previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del *fair value* non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Cassa non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Cassa, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	4.566	-	4.490	1.915	-	4.328
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.566	-	4.490	1.915	-	4.328
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	161.625	-	35.913	138.472	651	35.960
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	166.191	-	40.403	140.387	651	40.288
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	4.328	-	-	4.328	35.960	-	-	-
2. AUMENTI	384	-	-	384	28	-	-	-
2.1. Acquisti	280	-	-	280	13	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	104	-	-	104	9	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	104	-	-	104	9	-	-	-
- di cui plusvalenze	104	-	-	104	9	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	5	-	-	-
3. DIMINUZIONI	223	-	-	223	75	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	124	-	-	124	11	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	98	-	-	98	63	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	98	-	-	98	63	-	-	-
- di cui minusvalenze	98	-	-	98	63	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	4.490	-	-	4.490	35.913	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.303.376	371.296	1.811	941.728	1.243.502	374.583	-	890.542
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2			24	3			3
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.303.379	371.296	1.811	941.752	1.243.505	374.583	-	890.545
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.496.839			1.496.839	1.393.151			1.393.151
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.496.839	-	-	1.496.839	1.393.151	-	-	1.393.151

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il *fair value* di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso *fair value* attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "*day one profit/loss*" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di *fair value* ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Cassa nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	8.384	8.442
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	120.101	107.337
Totale	128.484	115.780

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 85 mila Euro.

La sottovoce "Conti correnti e depositi a vista presso banche" si riferisce a disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Sono comprese valute estere per un controvalore pari a 501 mila Euro.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del Bilancio la Cassa non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto la tabella non viene compilata.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del Bilancio la Cassa non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto la tabella non viene compilata.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del Bilancio la Cassa non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto la tabella non viene compilata.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del Bilancio la Cassa non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto la tabella non viene compilata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.566	-	433	1.915	-	439
4. Finanziamenti	-	-	4.057	-	-	3.889
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	4.057	-	-	3.889
Totale	4.566	-	4.490	1.915	-	4.328

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fra i finanziamenti figura un deposito vincolato verso la Capogruppo pari a 3 milioni e 652 mila euro con scadenza il 30.06.2022, in quanto non possiede i requisiti per superare il test SPPI IFRS 9. La valutazione al fair value del Finanziamento Destinato è effettuata su base trimestrale da parte della Capogruppo.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	4.999	2.354
4. FINANZIAMENTI	4.057	3.889
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.652	3.369
d) Altre società finanziarie	358	458
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	47	62
Totale	9.056	6.243

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- azionari per 1.207 mila Euro;
- bilanciati per 3.203 mila Euro;
- immobiliari per 433 mila Euro;
- altri per 156 mila Euro.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	161.625	-	-	138.472	651	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	161.625	-	-	138.472	651	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	35.913	-	-	35.960
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	161.625	-	35.913	138.472	651	35.960

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. TITOLI DI DEBITO	161.625	139.123
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	156.034	131.589
c) Banche	2.823	4.741
d) Altre società finanziarie	1.957	1.977
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	811	816
2. TITOLI DI CAPITALE	35.913	35.960
a) Banche	33.509	33.250
b) Altri emittenti:	2.404	2.710
- altre società finanziarie	730	1.006
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	1.674	1.704
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	197.538	175.083

I titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia ammontano a 35 milioni e 913 mila Euro. Le relative minusvalenze (nette fiscali) cumulate a fine anno sono pari a 131 mila euro, mentre le plusvalenze (nette) sono pari a 964 mila euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	
Titoli di debito	161.651	-	-	-	-	26	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	161.651	-	-	-	-	26	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	139.151	-	-	-	-	29	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del Bilancio la Cassa non detiene tale casistica; pertanto la tabella non viene compilata.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	24.799	-	-	7.598	1.606	15.595
1. Finanziamenti	15.595	-	-	-	-	15.595
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	15.494	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	101	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	101	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	9.204	-	-	7.598	1.606	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.204	-	-	7.598	1.606	-
Totale	24.799	-	-	7.598	1.606	15.595

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	17.424	-	-	-	-	17.424
1. Finanziamenti	15.819	-	-	-	-	15.819
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	15.703	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	116	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	116	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.606	-	-	-	-	1.606
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.606	-	-	-	-	1.606
Totale	17.424	-	-	-	-	17.424

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	908.856	6.476	-	-	-	925.421	840.223	18.314	-	-	-	872.355
1.1. Conti correnti	56.638	902	-	X	X	X	60.969	2.917	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	778.637	5.296	-	X	X	X	695.226	13.787	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	948	1	-	X	X	X	2.046	6	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	72.633	278	-	X	X	X	81.982	1.605	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	363.245	-	-	363.716	-	712	367.540	-	-	374.583	-	762
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	363.245	-	-	363.716	-	712	367.540	-	-	374.583	-	762
Totale	1.272.102	6.476	-	363.716	-	926.133	1.207.763	18.314	-	374.583	-	873.117

LEGENDA:

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 18 milioni e 348 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività <i>impaired</i> acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	363.245	-	-	367.540	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	362.806	-	-	366.954	-	-
b) Altre società finanziarie	239	-	-	385	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	200	-	-	200	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	908.856	6.476	-	840.223	18.314	-
a) Amministrazioni pubbliche	32	-	-	128	-	-
b) Altre società finanziarie	13.864	-	-	12.219	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	422.163	4.222	-	381.843	10.266	-
d) Famiglie	472.797	2.255	-	446.034	8.048	-
Totale	1.272.102	6.476	-	1.207.763	18.314	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>Impaired</i> acquisite o originate	
Titoli di debito	372.463	-	1.151	-	-	253	912	-	-	-
Finanziamenti	800.294	-	131.095	36.842	-	3.097	3.842	30.365	-	3.541
Totale 31/12/2021	1.172.757	-	132.247	36.842	-	3.349	4.754	30.365	-	3.541
Totale 31/12/2020	1.100.868	-	132.500	47.285	-	2.439	5.742	28.971	-	4.729

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di *impairment* si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	106	-	-	-	(2)	2	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3.093	-	-	-	(62)	62	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	215	-	-	-	21	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	75.794	-	16.649	602	(87)	87	115	296	0	-
Totale 31/12/2021	78.992	-	16.864	602	(151)	151	136	296	-	-
Totale 31/12/2020	151.577	-	37.982	2.136	(353)	353	1.589	889	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Cassa non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Cassa non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
Assicura Srl	Udine (UD)	Udine (UD)	19,68%	19,68%
Allitude S.p.A.	Trento (TN)	Trento (TN)	0,00%	0,00%

(*) tali partecipazioni sono qualificate di controllo nell'ambito del gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Le partecipazioni detenute sono costituite da titoli non quotati.

Si precisa che, a partire dall'esercizio 2019, le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

L'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola BCC/CRA affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
Assicura Srl	1.203		
Allitude S.p.A.	2		
Totale	1.204	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per quanto riguarda i dati relativi ai bilanci della società partecipate, si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	1.204	2.840
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	1.636
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	1.636
D. RIMANENZE FINALI	1.204	1.204
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni in merito.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	9.179	9.430
a) terreni	421	422
b) fabbricati	7.779	7.766
c) mobili	277	425
d) impianti elettronici	149	141
e) altre	553	676
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	1.453	2.021
a) terreni	-	-
b) fabbricati	679	906
c) mobili	-	50
d) impianti elettronici	657	991
e) altre	116	74
Totale	10.632	11.451
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	2	-	-	24	3	-	-	3
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2	-	-	24	3	-	-	3
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	-	-	24	3	-	-	3
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	422	9.474	704	1.521	908	13.030
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	802	230	389	158	1.579
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	422	8.672	474	1.131	751	11.451
B. AUMENTI:	-	534	3	61	75	673
B.1 Acquisti	-	491	3	61	34	589
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	4	-	-	-	4
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	39	-	-	41	80
C. DIMINUZIONI:	2	747	200	386	157	1.492
C.1 Vendite	2	-	-	-	-	2
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	747	195	379	157	1.477
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1	5	8	-	14
D. RIMANENZE FINALI NETTE	421	8.459	277	806	669	10.632
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.385	150	970	268	2.774
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	421	9.844	428	1.776	937	13.406
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche

contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16" della presente Nota Integrativa.

Per tutte le classi di attività la Cassa applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Cassa.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	906	50	-	-	-	-	991	74	-	2.021
Di cui:										
- Costo storico	1.447	78	-	-	-	-	1.584	113	-	3.222
- Fondo ammortamento	(541)	(29)	-	-	-	-	(594)	(38)	-	(1.201)
Incrementi	140	-	-	-	-	-	-	36	-	176
Decrementi	(98)	-	-	-	-	-	-	-	-	(98)
Ammortamenti	(269)	(20)	-	-	-	-	(333)	(24)	-	(646)
<i>Impairment</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	679	30	-	-	-	-	657	86	-	1.453
Di cui:										
- Costo storico	1.489	78	-	-	-	-	1.584	149	-	3.300
- Fondo ammortamento	(810)	(49)	-	-	-	-	(927)	(62)	-	(1.848)

La voce "Attrezzatura", pari a 657 mila Euro, fa prevalentemente riferimento a macchine ATM e cash-in-cash-out.

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Cassa non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	-	3
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	1
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	-	2
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al *fair value*" riporta a scopo informativo il valore di *fair value* degli immobili.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	7	3
1.1 di proprietà	7	3
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	3
- altri rischi	7	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO	-	-
1.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale (A+B)	7	3

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 7 mila Euro e sono riferiti ad insegne presso due filiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	2	-	2	-
di cui: software	2	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2	-	2	-

Tutte le attività immateriali della Cassa sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendali in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte né attività immateriali generate internamente, né attività "intangibili" derivanti dall'operazione di aggregazione come compiutamente indicato nella Parte G.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	3	-	3
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1	-	1
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	2	-	2
B. AUMENTI	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a Conto Economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	2	-	2
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	2	-	2
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si evidenzia che in tale sezione occorre fornire le informazioni richieste dai principi contabili internazionali relativamente:

- a) all'esistenza di eventuali impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- b) alle attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- c) alle attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- d) agli impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- e) alle attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
- f) all'allocazione dell'avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari (cfr. IAS 36, paragrafo 134, lettera a).

La Cassa non ha nessuna fattispecie di cui sopra.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	4.317	477	4.795	5.480	554	6.034
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	107	12	119
Fondi per rischi e oneri	1.395	321	1.717	1.602	271	1.873
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	353	49	402	459	51	510
Totale	6.066	847	6.913	7.649	888	8.536

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	3	7	10	-	4	4
TFR	86	-	86	105	-	105
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	90	7	97	105	4	109

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP, ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (cosiddette "DTA qualificate") per 4 milioni e 735 mila euro.

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata, figurano le attività fiscali anticipate Ires relative alla trasformazione di DTA su crediti da perdita fiscale per 353 mila euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate "qualificate", nel conferire "certezza" al loro recupero, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per questa particolare tipologia di DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	0	0	-	12	2	14
Plusvalenze rateizzate	0	0	-	0	0	-
Altre voci	11	0	11	365	60	425
Totale	11	0	11	377	62	439

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	760	173	933	412	114	526
Altre voci	0	0	0	0	0	-
Totale	760	173	933	412	114	526

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	8.536	8.798
2. AUMENTI	413	8.536
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	8.536
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	8.536
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	413	-
3. DIMINUZIONI	2.036	8.798
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.876	8.798
a) rigiri	-	8.798
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.876	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	160	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	160	-
4. IMPORTO FINALE	6.913	8.536

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al Conto Economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota ordinaria pari al 4,65%.

A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 413 mila euro, è conseguenza principalmente della rilevazione della seguente fiscalità anticipata corrispondente al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi delle seguenti componenti:

- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi;
- accantonamenti per Fondo trattamento di fine Rapporto;
- rettifiche di valore su crediti verso banche.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 1 milione e 876 mila euro, sono costituite prevalentemente dal reversal delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR, sulla quota della riserva IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela e dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	5.797	6.539
2. AUMENTI	353	-
3. DIMINUZIONI	1.062	742
3.1 Rigiri	902	742
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	160	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	160	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	5.088	5.797

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	439	456
2. AUMENTI	1	439
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	439
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	439
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	428	456
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	428	456
a) rigiri	428	456
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	11	439

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al Conto Economico.

Le variazioni in diminuzione delle imposte differite, 429 mila euro, sono sostanzialmente relative allo storno della fiscalità differita in seguito al riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili delle attività materiali e immateriali di cui all'art. 110 del Decreto Legislativo n.104 del 14 agosto 2020 (D.L.104/2020).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2020 in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 6 mila euro sono sostanzialmente imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e all'adeguamento della riserva actual gain and losses del TFR.

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	109	80
2. AUMENTI	6	109
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	109
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	109
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	18	80
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18	80
a) rigiri	18	80
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	97	109

Le imposte anticipate al 31.12.2021 sono riferite a:

- 10 mila euro su riserve da valutazione in titoli;
- 87 mila euro su riserve da valutazione del TFR.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. IMPORTO INIZIALE	526	215
2. AUMENTI	407	526
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	407	526
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	407	526
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	215
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	215
a) rigiri	-	215
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	933	526

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(200)	-	(200)
Acconti versati/crediti d'imposta	-	169	-	169
Ritenute d'acconto subite	79	-	-	79
Altri crediti d'imposta	44	-	-	44
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	148	148
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	123	(31)	148	240
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	(31)	-	(31)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	123	-	148	271
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	123	-	148	271

L'art. 55 del D.L. n. 18 del 2020 (cd. Cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Cassa l'importo di tale trasformazione ammonta a 147 mila euro, già compensate a fine dicembre 2021.

In merito alla posizione fiscale della Cassa, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato a oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte anticipate iscritte dalla società alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 7 milioni e 10 mila euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 4 milioni e 735 mila euro (di cui 423 mila euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 2 milioni e 178 mila euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI e riserva actual gain per 97 mila euro (a cui si affiancano 933 mila euro di imposte differite).

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate").

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Sulla base di tali presupposti la Cassa ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato a evidenza:

- la necessità di effettuare la cancellazione di un ammontare di crediti per imposte anticipate ritenute non recuperabili per un ammontare pari a circa 350 mila euro. Tale importo è stato rilevato alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del Conto Economico di periodo.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.152	3.664
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	-	-
Partite in corso di lavorazione	2.498	2.203
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	2	2
Clienti e ricavi da incassare	124	171
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	229	182
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	368	460
Anticipi a fornitori	3	21
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	9.807	104
Totale	15.183	6.805

La sottovoce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" mostra una variazione in diminuzione dovuta 1.672 mila euro quale scarico degli acconti dell'imposta di bollo.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta da 9.208 mila euro di crediti d'imposta – acquistato da terzi – D.L. Rilancio, che ne motiva l'incremento rispetto al 31.12.2020.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	0	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	362.072	X	X	X	320.753	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	114	X	X	X	88	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	361.958	X	X	X	320.665	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	361.958	X	X	X	320.665	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	362.072	-	-	362.072	320.753	-	-	320.753

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti – Altri", figurano operazioni di finanziamento per 364 milioni di euro garantite da titoli di Stato italiano per un valore nominale di 335 milioni e 495 mila euro, la cui operatività sul "Pool di Collateral".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.080.163	X	X	X	1.007.137	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.466	X	X	X	2.222	X	X	X
6. Altri debiti	19.232	X	X	X	14.921	X	X	X
Totale	1.100.861	-	-	1.100.861	1.024.281	-	-	1.024.281

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1 milione e 533 mila euro.

La sottovoce "6. Altri debiti" risulta composta esclusivamente da fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici erogati alla clientela ai sensi della L.R. 20.11.82, n. 80 e della Legge del 18.10.55 n. 908, e successive per 19 milioni e 232 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	7.847	-	-	7.847	18.955	-	-	18.955
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.847	-	-	7.847	18.955	-	-	18.955
2. altri titoli	26.060	-	-	26.060	29.162	-	-	29.162
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	26.060	-	-	26.060	29.162	-	-	29.162
Totale	33.906	-	-	33.906	48.117	-	-	48.117

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli obbligazionari per 7 milioni e 847 mila euro.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul *fair value*" della Nota integrativa.

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti titoli in circolazione subordinati e neppure titoli strutturati.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	907	50	-	-	-	-	993	75	-	2.025
Nuovi contratti	140	-	-	-	-	-	-	36	-	176
Rimborsi	(265)	(20)	-	-	-	-	(325)	(24)	-	(634)
Altri movimenti non monetari*	2	-	-	-	-	-	(1)	-	-	1
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(102)	-	-	-	-	-	-	-	-	(102)
Saldo al 31 dicembre	682	30	-	-	-	-	667	87	-	1.466

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM e cash-in-cash-out. La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	231	18	-	-	-	-	328	24	-	602
Tra 1-5 anni	408	12	-	-	-	-	339	61	-	819
Oltre 5 anni	43	-	-	-	-	-	-	2	-	45
Totale passività per leasing al 31 dicembre	682	30	-	-	-	-	667	87	-	1.466

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 1.466 mila Euro, di cui 602 mila Euro entro un anno, 819 mila Euro tra uno e cinque anni e 45 mila Euro oltre cinque anni.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

Alla data del bilancio la Cassa non detiene passività finanziarie di negoziazione, di conseguenza non si procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

La Cassa non ha posto in essere passività finanziarie designate al *fair value*, pertanto non si procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Cassa non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.055	2.083
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	353	34
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	983	295
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	4.732	2.421
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	279	149
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	213	740
Altre partite in corso di lavorazione	573	748
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	363	389
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	10.834	17.903
Partite viaggianti passive	-	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	-	-
Totale	21.387	24.762

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a commissioni passive e altre spese amministrative di competenza non ancora pervenute e da liquidare.

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei e risconti passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

La sottovoce "Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi" aumenta di 2 milione e 446 mila euro per effetto della rate dei fondi di terzi in amministrazione da riversare alla Regione F.V.G..

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ESISTENZE INIZIALI	3.217	3.680
B. AUMENTI	36	105
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	27
B.2 Altre variazioni	25	78
C. DIMINUZIONI	245	568
C.1 Liquidazioni effettuate	245	568
C.2 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	3.008	3.217
Totale	3.008	3.217

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi netti (*Interest Cost*) pari a 11 mila euro;

La sottovoce "B.2 Altre variazioni" comprende comprende gli utili attuariali (*Actuarial Gains – AG*), pari a 25 mila euro.

La sottovoce "C.1 liquidazioni effettuate" è composta da:

- versamenti a Fondi pensione esterni pari a 216 mila euro;
- *benefits paid* pari a 29 mila euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"*Interest Cost*" è incluso nel Conto Economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile/perdita attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D. Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(234)	(541)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	11	27
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(245)	(568)
(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	25	78
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,98%	0,34%
- Tasso di inflazione atteso	1,75%	0,80%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata a un attuario esterno alla Cassa.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Cassa, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo (di incremento del TFR) così come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Cassa.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,98%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,81%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,75%

Tasso annuo di incremento salariale reale:

- Dirigenti: 2,50%;
- Quadri: 1,0%;
- Impiegati: 1,0%;
- Operai: 1,0%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (1,0%) e di turnover (2,0%) sono desunte dalle esperienze storiche della Cassa e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe (M&P).

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2 milioni e 946 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2 milioni e 71 mila euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 3 milioni e 47 mila euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2 milioni e 970 mila euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2 milioni e 990 mila euro;
 - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 3 milioni e 27 mila euro.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.424	3.442
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.367	2.580
4.1 controversie legali e fiscali	1.000	860
4.2 oneri per il personale	277	201
4.3 altri	2.090	1.519
Totale	6.791	6.022

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La sottovoce "4.3 Altri fondi per rischi e oneri – Altri" è composta da:

- Fondo beneficenza e mutualità per 258 mila euro;
- Fondo oneri su incentivi all'esodo per 1 milione 832 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	2.580	2.580
B. AUMENTI	-	-	2.208	2.208
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.208	2.208
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	1.421	1.421
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	546	546
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	875	875
D. RIMANENZE FINALI	-	-	3.367	3.367

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Nella sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio come ad esempio il fondo esodo incentivato per 1.832 mila euro.

Nella sottovoce "C.1 Utilizzo nell'esercizio" comprende i pagamenti effettuati.

La sottovoce "C.3 Altre variazioni" accoglie la riclassifica a debiti vs la clientela del fondo di svalutazione dei fondi di terzi in amministrazione di cui alla Legge Regionale 20.11.82, n. 80 e della Legge del 18.10.55 n. 908, e successive per 875 mila euro, per la parte di rischio che rimane in capo alla Cassa.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/21
1. Impegni a erogare fondi	1.206	114	330	-	1.649
2. Garanzie finanziarie rilasciate	30	63	1.682	-	1.775
Totale	1.236	176	2.012	-	3.424

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment* IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la Cassa non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Cassa non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	258	195
3. Rischi e oneri del personale	277	201
4. Controversie legali e fiscali	1.000	860
5. Altri fondi per rischi e oneri	1.832	1.324
Totale	3.367	2.580

Per completezza, di seguito si riporta l'informativa prevista da IAS 37 parr. 85, 86, 91.

2. Fondo per beneficenza e mutualità, per 258 mila euro.

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo Statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione degli utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

3. Rischi e oneri del personale, per 277 mila euro.

L'importo esposto appare anche nella sottovoce 4.2. "Oneri per il personale – Altri fondi rischi e oneri", della Tabella 10.1; si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Cassa dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente, in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le spese del personale. Da quest'anno tra il fondo oneri per il personale ci sono anche i premi liquidabili nell'esercizio successivo per 50 mila euro.

4. Controversie legali e fiscali per euro 1.000 mila.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Cassa da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per 1.000 mila euro (di cui 200 mila euro accantonati nell'esercizio 2021).

Per quanto riguarda le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato costituito un fondo in relazione al rischio di esborso di somme a favore del personale, nei casi di esito negativo per l'azienda di contenzioso e di risoluzioni transattive delle cause in corso. Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti indennizzi.

5. Altri fondi per rischi e oneri, per 1.832 mila euro è composto dal fondo per incentivo all'esodo.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Cassa non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	101.267	-	101.267	104.141	-	104.141
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	101.267	-	101.267	104.141	-	104.141
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	101.267	-	101.267	104.141	-	104.141

La tabella evidenzia il numero di azioni emesse alla data di fine dicembre.

La Cassa ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 261.269 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro e pari a 2,58.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	104.141	-
- interamente liberate	104.141	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	104.141	-
B. AUMENTI	7.422	-
B.1 Nuove emissioni	1.643	-
- a pagamento:	1.643	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.643	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	5.779	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	10.296	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	10.296	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	101.267	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	101.267	-
- interamente liberate	101.267	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	101.267,00	104.141,00
Valore	261	269
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato nel corso del 2021.

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa possiede solo azioni ordinarie.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	137.482	-	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	-	-	-
Totale	137.482	-	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di *fair value* del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Cassa, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuzione delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	31.12.2021	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	261.268,86	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	0,00	53.142,46
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.236.262,51	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0,00	86.109,27
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	139.935.436,61	per copertura perdite	0,00	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	0,00			
Altre Riserve di utili	-2.453.414,68	per copertura perdite	0,00	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	0,00	per copertura perdite	0,00	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	761.585,44	per copertura perdite	0,00	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	0,00	per copertura perdite	0,00	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.758.932,70	secondo IAS/IFRS	0,00	
Riserva per copertura flussi finanziari	0,00	secondo IAS/IFRS	0,00	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	0,00	secondo IAS/IFRS	0,00	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-850.597,89	secondo IAS/IFRS	0,00	
Altre riserva di valutazione	0,00	secondo IAS/IFRS	0,00	
Totale	141.649.473,55		0,00	139.251,73

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Le seguenti tabelle vengono espresse al centesimo di euro; in unità i dati dei Soci.

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale 2021	Totale 2020
Numero soci al 1° gennaio	8.825	4.493	896	14.214	14.156
Numero soci: ingressi	329	294	22	645	733
Numero soci: uscite	282	90	10	382	675
Numero soci al 31 dicembre 2020	8.872	4.697	908	14.477	14.214

Variazione del capitale sociale	Totale 2021	Totale 2020
Capitale a inizio esercizio	268.683,78	276.201,90
Capitale: incrementi	19.148,76	19.264,86
Capitale: decrementi	26.563,68	26.782,98
- di cui a Riserva Legale (art. 15 Statuto)	0,00	0,00
Capitale a fine esercizio	261.268,86	268.683,78

Variazioni del sovrapprezzo di emissione	Totale 2021	Totale 2020
Sovrapprezzo a inizio esercizio	1.202.008,92	1.151.414,62
Sovrapprezzo incrementi	80.873,96	99.697,80
Sovrapprezzo decrementi	46.620,37	49.103,50
- di cui a Riserva Legale (art. 15 Statuto)	0,00	0,00
Sovrapprezzo a fine esercizio	1.236.262,51	1.202.008,92

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	218.072	14.159	2.038	-	234.269	221.223
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.705	-	-	-	2.705	6.113
e) Società non finanziarie	173.188	11.979	1.803	-	186.970	175.115
f) Famiglie	42.179	2.179	235	-	44.594	39.995
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	20.632	3.554	1.874	-	26.061	26.586
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	991	-	-	-	991	991
c) Banche	58	-	-	-	58	6.862
d) Altre società finanziarie	105	-	-	-	105	179
e) Società non finanziarie	17.293	3.455	1.701	-	22.450	15.827
f) Famiglie	2.184	99	173	-	2.456	2.727

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, e margini utilizzabili su linee di credito concesse.

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" il punto 2. C) comprende:

Impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 4 milioni e 189 mila euro;

Impegni verso il Fondo Temporaneo per 2 milioni e 547 mila euro.

Impegni verso il Fondo Garanzia Obbligazionisti per 58 mila euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2021	Valore nominale Totale 31/12/2020
1. Altre garanzie rilasciate	6.736	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.795	6.852
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	54.830	69.737
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	292.985	285.220
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La Cassa ha concesso in garanzia strumenti finanziari dando diritto o per consuetudine al cessionario di vendere o impegnare nuovamente la garanzia.

Gli strumenti finanziari di cui alla tabella sopra esposta sono stati concessi a garanzia sui conti pooling di Cassa Centrale Banca e di Iccrea Banca per operazioni di finanziamento garantite da titoli.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito utilizzando prevalentemente titoli di Stato italiano o appartenenti all'area euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	707.575
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	154.108
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	7.519
2. altri titoli	146.589
c) titoli di terzi depositati presso terzi	151.503
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	553.467
4. ALTRE OPERAZIONI	-

La Cassa non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.
Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa non ha posto in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa non ha posto in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli

La Cassa non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Cassa non presenta attività a controllo congiunto.

9. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Rettifiche "dare"	103.821	80.808
1.conti correnti	-	-
2.ptf centrale	-	-
3.cassa	-	-
4.altri conti	103.821	80.808
Rettifiche "avere"	92.986	62.842
1.conti correnti	-	-
2.cedenti effetti e doc.	7	5
3.altri conti	92.979	62.837

10. Pubblicazione dell'informativa a pubblico

La Cassa svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), e i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Cassa: www.primacassafvg.it.

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico:	-	1	-	1	1
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	1	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	692	-	X	692	419
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.211	18.933	X	21.144	21.218
3.1 Crediti verso banche	148	42	X	190	184
3.2 Crediti verso clientela	2.063	18.891	X	20.953	21.034
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.959	814
Totale	2.903	18.933	-	24.796	22.452
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	1.226	-	1.226	1.116
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Dall'analisi della voce 10. interessi attivi viene posto in evidenza il decremento nel corso del 2021 degli interessi attivi sui c-c con la clientela ordinaria. In progressivo aumento invece le componenti legate all'area finanziaria: banche e titoli in relazione all'incremento delle masse.

Su mutui e altre sovvenzioni con clientela ordinaria si manifesta un graduale incremento, nonostante l'aumento delle masse, a fronte della diminuzione dei prezzi sulle nuove erogazioni, dei forti rientri a tassi più elevati e da rinegoziazioni.

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13	58

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(676)	(324)	X	(1.001)	(1.433)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-	X	X	-	(1)
1.3 Debiti verso clientela	(676)	X	X	(676)	(962)
1.4 Titoli in circolazione	X	(324)	X	(324)	(470)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(560)	-
Totale	(676)	(324)	-	(1.561)	(1.623)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	-	-

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie derivante dalla variazione dei tassi.

La voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati presenta un decremento conseguenza delle obbligazioni proprie scadute e non rinnovate.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(4)	(7)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Cassa nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	1.370	1.257
1. Collocamento titoli	1.192	1.054
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	1.192	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	1.054
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	177	203
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	177	203
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5	6
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	104	114
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	104	114
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	7.211	8.482
1. Conti correnti	3.054	4.768
2. Carte di credito	-	863
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.547	575
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.137	1.135
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.475	1.142
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.126	2.391
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.948	1.492
3. Altri prodotti	1.178	899
di cui: gestioni di portafogli individuali	969	742
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	619	445
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.863	-

di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	16	15
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	415	462
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	14.729	13.173

Per quanto riguarda le commissioni nette che si attestano a 13 milioni e 325 mila euro, si registra una crescita rispetto al dato dello scorso esercizio. Particolare tenuta delle commissioni attive (+11,8%).

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	4.317	3.445
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.192	1.054
3. servizi e prodotti di terzi	3.126	2.391
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	1	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2021			31/12/2020		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.370	-	1.370	-	-	-
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5	-	5	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	104	-	104	-	-	-
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	7.211	-	7.211	-	-	-
l) Distribuzione di servizi di terzi	3.126	-	3.126	-	-	-
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	619	-	619	-	-	-
q) Operazioni di finanziamento	1.863	-	1.863	-	-	-
r) Negoziazione di valute	16	-	16	-	-	-
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	415	-	415	-	-	-
Totale	14.729	-	14.729	-	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(38)	(50)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(12)	(20)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(26)	(29)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(60)	(56)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.182)	(981)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(23)	(48)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(101)	(95)
Totale	(1.404)	(1.230)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in "attività operative cessate", i quali vanno ricondotti nella voce 290 "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	4	-	9
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5	-	-	-
D. Partecipazioni	610	-	406	1
Totale	614	4	406	10

Alla colonna "Proventi simili" trattasi di proventi assimilati percepiti sulle quote di O.I.C.R. possedute.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da:

- Cassa Centrale Spa per 541 mila Euro;
- Assicura srl per 69 mila Euro;

- Allitude Spa per 270 Euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	184
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	184

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Cassa non ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.399	(702)	1.697	8.283	(390)	7.893
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.398	(702)	1.697	8.283	(390)	7.893
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(10)	(10)	366	(46)	320
2.1 Titoli di debito	-	(10)	(10)	366	(46)	320
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.399	(712)	1.687	8.649	(436)	8.213
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6	-	6	4	-	3
Totale passività (B)	6	-	6	4	-	3

In netta diminuzione gli Utili da cessione o riacquisto delle attività finanziarie che si attestano a 2 milioni e 239 mila euro (8.283 mila euro al 31 dicembre 2020). 1 milioni e 380 mila euro derivano dagli smobilizzi di titoli nel corso del primo trimestre, grazie alle opportunità di mercato e alle possibilità concesse anche dalla Capogruppo.

Appare anche importante nella voce 100. a) la somma pari a 1 milione di euro quale sbilancio positivo fra le perdite e gli utili da cessione di crediti avvenute nel corso dell'anno 2021 (204 mila euro nel 2020).

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	-

La tabella non viene compilata in quanto la Cassa non ha rilevato utili o perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	485	71	(119)	-	437
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	381	71	(27)	-	425
1.4 Finanziamenti	104	-	(92)	-	12
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	485	71	(119)	-	437

Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da realizzo su attività riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente:

- svalutazioni: 119 mila euro;
- perdite da realizzo: nessuna.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(6)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	(2)	(59)
- Finanziamenti	(5)	-	-	-	-	-	4	-	-	-	(1)	(10)
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(49)
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(1.859)	(186)	(207)	(20.263)	-	-	958	1.165	13.201	-	(7.190)	(11.669)
- Finanziamenti	(1.836)	(146)	(207)	(20.263)	-	-	920	1.165	13.201	-	(7.167)	(11.691)
- Titoli di debito	(23)	(39)	-	-	-	-	39	-	-	-	(23)	22
Totale	(1.865)	(186)	(207)	(20.263)	-	-	962	1.165	13.201	-	(7.192)	(11.728)

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5:

- Stadio 1 rettifiche di valore per 23 mila euro e riprese di valore per 39 mila Euro;
- Stadio 2 rettifiche di valore per 39 mila Euro.

Si informa in merito all'attività di recupero dei crediti deteriorati che nel corso dell'esercizio 2021 ha visto incassi nominali sulle posizioni appostate a sofferenze pari a 1 milioni e 28 mila euro.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(2)	-	-	-	-	-	(2)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(59)	-	-	-	-	-	(59)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(20)	-	-	-	-	(20)
4. Nuovi finanziamenti	(68)	(97)	-	(286)	-	-	(451)
Totale 31/12/2021	(129)	(116)	-	(286)	-	-	(531)
Totale 31/12/2020	(680)	-	-	(883)	-	-	(1.563)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(13)	-	-	-	-	-	15	-	-	-	2	1
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(13)	-	-	-	-	-	15	-	-	-	2	1

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5:

- Stadio 1 rettifiche di valore per 13 mila euro e riprese di valore per 15 mila euro.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La tabella non viene compilata in quanto la Cassa non presenta tale casistica.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 2 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	(17.018)	(14.806)
a) salari e stipendi	(10.620)	(10.325)
b) oneri sociali	(2.621)	(2.612)
c) indennità di fine rapporto	(701)	(654)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(30)	(27)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(479)	(493)
- a contribuzione definita	(479)	(493)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.568)	(696)
2) Altro personale in attività	(120)	-
3) Amministratori e sindaci	(453)	(479)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(17.591)	(15.285)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	204	207
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	66	65
c) restante personale dipendente	135	139
ALTRO PERSONALE	2	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

Nella voce altro personale sono compresi i lavoratori con contratto interinale, borsisti e gli altri collaboratori.

Il numero puntuale del personale a fine anno è pari a n. 210 dipendenti (216 a fine 2020).

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(49)	(2)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(66)	(65)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	(1.832)	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(266)	(283)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(92)	(83)
Spese per il personale varie: altri benefici	(263)	(263)
Altri benefici a favore di dipendenti	(2.568)	(696)

L'ammontare rilevato come costo per piani a contribuzione definita è pari a 479 mila euro (IAS 19 par. 53); si veda lettera g) della tabella 10.1 della presente sezione.

L'ammontare rilevato come altri benefici per i dipendenti a favore di dirigenti con responsabilità strategiche è pari a 21 mila euro (IAS 19 par. 158).

L'ammontare rilevato come benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro a favore di dirigenti con responsabilità strategiche è pari a 8 mila euro (IAS 19 par. 171). Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 1 della Parte H.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese ICT	(2.840)	(2.615)
Spese ICT in outsourcing	(2.748)	(2.523)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(92)	(92)
Tasse e tributi (altro)	(2.266)	(2.251)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.752)	(1.809)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(684)	(566)
Spese relative al recupero crediti	(495)	(509)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(1.535)	(1.731)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(2.808)	(2.257)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(1.146)	(530)
Totale spese amministrative	(12.380)	(11.737)

Dalla composizione della voce 160 b) "Altre spese amministrative" si rileva un decremento pari a 644 mila euro; se analizzata al netto dei recuperi ai sensi IFRS16 pari a 656 mila, l'aumento è pari 12 mila euro.

L'impatto dell'IFRS16 a Conto Economico è pari a uno sbilancio di ricavi per circa 9 mila euro nell'esercizio 2021 e risulta così suddiviso:

- ammortamenti e riprese di valore di cui a voce 180. per - 642 mila euro;
- interessi passivi di cui a voce 20. per - 23 mila euro;
- storno canoni passivi a voce 160 b) per 656 mila euro;

- con uno sbilancio positivo di 9 mila euro.

Le spese ICT nel loro complesso sono in aumento di circa 225 mila euro attestandosi a 2 milioni e 840 mila euro. In parte alcune voci si compensano per le nuove allocazioni dei costi da parte di Allitude; da segnalare un incremento dei costi di elaborazione da parte dell'outsourcing quale canone.

Spese per pubblicità e rappresentanza: risultano in aumento in quanto l'esercizio precedente era influenzato da minori costi dovuti alla pandemia; si registra un aumento delle spese di pubblicità per 64 mila euro, delle spese per omaggi ed erogazioni liberali per 55 mila euro.

Tra le spese per beni immobili e mobili si registra uno sbilancio netto in decremento per 196 mila euro, dato però molto articolato che vede in diminuzione: spese per immobili, affitti, utenze. In calo anche le spese per le pulizie per 98 mila euro e i costi di manutenzione per 106 mila euro conseguenti alla chiusura di alcune filiali della Cassa. I costi degli affitti al netto dei recuperi IFRS16 aumentano, in relazione ai maggiori noleggi di macchine e attrezzature (ATM, i dispensatori di cassa e contante, i gruppi di continuità, i pos, la macchina firma grafometrica, ups e le auto aziendali).

Le spese per servizi professionali evidenzia una diminuzione per la certificazione (+ 55 mila euro), si riscontra anche un calo di 56 mila euro di costi per vertenze in atto.

La voce "Altre spese amministrative" include la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione pari a 168 mila euro, il contributo al sistema di garanzia dei depositanti (DGS – Deposit Guarantee Schemes, Direttiva 2014/49/UE) per un importo pari a 978 mila euro, il contributo alla Federazione delle BCC del FVG pari a 20 mila euro e i contributi annui alla CONSOB per 71 mila euro. Aumenta la spesa per l'iva di Gruppo da CCB pari a + 94 mila euro in relazione ai maggiori costi informatici ma, rispetto alla precedente fatturazione dei servizi, si rileva un risparmio pari a circa 240 mila euro come da comunicazione di CCB del 30 dicembre scorso. Le spese per assicurazioni sono in linea con l'anno scorso e si attestano 404 mila euro.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice civile l'informativa relativa ai corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2020 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Cassa sono riportati fra gli Allegati di Bilancio.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(1.014)	(331)	(477)	(421)	(99)	(953)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	-	-	-	-	-	-
Totale Accantonamenti (-)	(1.014)	(331)	(477)	(421)	(99)	(953)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.056	283	467	20	25	525
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	-	-	-	-	-	-
Totale riattribuzioni (+)	1.056	283	467	20	25	525
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	42	(49)	(10)	(401)	(74)	(428)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La tabella viene omessa in quanto non sono stati stanziati accantonamenti della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2021			31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(200)	60	(140)	(200)	-	(200)
5. per altri rischi e oneri	-	14	14	(399)	-	(399)
Totale	(200)	74	(126)	(599)	-	(599)

Gli accantonamenti si riferiscono per 200 mila euro quale incremento delle somme già precedentemente stanziato su vertenze con il personale dipendente. Le riattribuzioni si riferiscono a 14 mila euro di maggior accantonamento del contributo DGS anno 2020 e 60 mila euro di accantonamento non dovuto su vertenza di un cliente della Cassa.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(1.477)	-	4	(1.473)
- Di proprietà	(830)	-	-	(830)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(646)	-	4	(642)
2. Detenute a scopo di investimento	(1)	-	-	(1)
- Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(1.477)	-	4	(1.473)

La Cassa non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Il risultato netto delle attività concesse in leasing operativo è pari a 9 mila Euro.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITA' / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ammortamento miglione su beni di terzi non separabili	(92)	(107)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(27)	(14)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(15)	(28)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	-	-
Totale altri oneri di gestione	(133)	(150)

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2021 sono state registrate n. 2 operazioni per sanzioni pari a 500 euro, n. 2 transazioni da reclami per 27 mila euro e rimborsi in materia di trasparenza a carico della Cassa pari a 1,9 mila euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero di imposte	2.088	2.074
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	130	89
Fitti e canoni attivi	16	107
Recuperi spese diverse	418	723
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	8	13
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	187	199
Totale altri proventi di gestione	2.847	3.206

La variazione dei recuperi d'imposta è strettamente correlata all'andamento del costo per imposte indirette, per le quali la Cassa funge da sostituto, iscritto tra le Altre spese amministrative.

La voce "Altri proventi di gestione – altri" comprende la commissione di istruttoria veloce (CIV) per 51 mila euro, ricavo dalla vendita di un immobile relativo ad una posizione in contenzioso per 108 mila euro e 20 mila euro di altri proventi relativi a crediti d'imposta.

Si precisa che non rivestono carattere di rilevanza per la Cassa:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii);
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)).

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. PROVENTI	-	2
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	2
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	-	(2)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(2)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-

La Cassa non ha rilevato utili o perdite dalle partecipazioni nel corso del 2021.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* di attività materiali e immateriali.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment* test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella Parte B Attivo – Sezione 9 – Attività immateriali.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione delle tabelle previste per la presente Sezione.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. IMMOBILI	(1)	(3)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1)	(3)
B. ALTRE ATTIVITÀ	(8)	(131)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(8)	(131)
Risultato netto	(9)	(133)

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti principalmente alla dismissione di macchine e attrezzature.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(240)	(169)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	3
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	123	240
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.623)	(261)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	428	18
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.311)	(171)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del Conto Economico)	3.421
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(892)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.739
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(515)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	-
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1.583)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	366
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(1.217)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	123
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(1.094)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(870)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	772
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(102)
Variazione imposte correnti anni precedenti	1
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(200)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(40)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	62
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	22
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(178)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	(40)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(117)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(1.312)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Cassa non ha realizzato cessioni di gruppi di attività.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione delle tabelle previste per la presente Sezione.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Cassa ha rispettato, come in passato, i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Tale percentuale è pari al 77,60% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei Soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012. Si precisa che il dato relativo alle attività di rischio complessive, oggetto di variazione a fine dicembre 2021 è pari a 77,59% (77,82% esercizio precedente) e deriva da un rapporto coerente con le nuove voci segnaletiche di Banca d'Italia; sono anche in linea con le evidenze della Capogruppo.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive pari a 1.669 milioni e 964 mila euro, 1.295 milioni e 725 mila euro, pari al 77,59% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Le attività di rischio verso non Soci al di fuori della zona di competenza territoriale erano, a fine anno, pari a 49 milioni e 446 mila euro, pari al 2,96% (lo scorso esercizio era pari al 2,57%) del totale delle attività di rischio, il cui limite massimo è del 5%.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Cassa contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Cassa è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.109	2.452
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico		(91)	(111)
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(48)	(82)
	a) variazione di <i>fair value</i>	(48)	(65)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(17)
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del <i>fair value</i>	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	(29)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	(43)	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico		845	705
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	1.247	705
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.257	1.166
	b) rigiro a Conto Economico	(13)	(128)
	- rettifiche per rischio di credito	(2)	(17)
	- utili/perdite da realizzo	(11)	(111)
	c) altre variazioni	3	(333)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	(402)	-
190.	Totale altre componenti reddituali	755	594
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.864	3.046

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Cassa dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di *business* aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurare una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;

- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Cassa delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Cassa si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di *business*" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per

la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Bancassicurazione
- Finanza Retail
- Incassi e pagamenti
- Liquidità
- Politiche di remunerazione

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Cassa sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Cassa è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Cassa a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Cassa. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera. L'operatività più rilevante è costituita dalla gestione dei finanziamenti in pool, che vedono la partecipazione delle Banche affiliate e l'erogazione dei prestiti in favore della clientela da loro presentata.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Cassa è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in Bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Cassa al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Cassa ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, è caratterizzata dalla presenza di n. 34 succursali sul territorio nazionale.

Le succursali sono inquadrate all'interno di due zone territoriali omogenee, dirette dal Coordinatore Territoriale e dal Responsabile dell'Area Mercato. È presente anche un'Area Corporate formata da 12 risorse che fa capo direttamente alla Direzione. Ciascuna succursale, nell'ambito delle strategie e delle politiche pianificate dalla Cassa, concorre all'attività creditizia attraverso la gestione dei rapporti con i clienti e la proposta di affidamenti, avviando le fasi di istruttoria e apponendo, ove previsto dalla normativa interna, il proprio autonomo parere.

Al livello delle succursali la fase di istruttoria si può riassumere nei seguenti principali passaggi:

- acquisizione informazioni interne ed esterne;
- integrazione e controlli sulle verifiche preliminari;
- valutazione del merito creditizio e della capacità di rimborso del richiedente;
- valutazione delle garanzie in fase di concessione;
- definizione e censimento dell'impianto fidi e garanzie;
- redazione e apposizione dei pareri sulla proposta di delibera.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito performing per quanto concerne le attività di concessione, revisione e gestione degli affidamenti, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

Assicura la supervisione ed il coordinamento delle attività di concessione e revisione dei fidi per le posizioni di competenza dell'area, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo gli obiettivi previsti dalle politiche di rischio emanate dal Consiglio di Amministrazione. Fornisce agli Organi deliberanti, per l'attività creditizia non delegata all'Area Mercato, gli elementi oggettivi necessari alla valutazione del merito creditizio. Assicura la supervisione ed il coordinamento delle attività amministrative di gestione del credito. Reperisce, interpreta, divulga e assiste le Succursali in merito alle operazioni di finanziamento relative al credito agevolato e al parabancario.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura informatica che consente la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Afferisce all'Area Gestione rischio di credito il portafoglio creditizio della banca relativamente alle posizioni classificate in Bonis ordinario, bonis sotto osservazione, scaduto e/o sconfinante deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza.

Risponde direttamente alla Direzione Generale ed ha il compito di gestire, monitorare, presidiare, amministrare le suddette posizioni, al fine di mantenere e/o ricondurre gradualmente le stesse nell'ambito dei crediti classificati in bonis e si occupa inoltre dell'attività di recupero, in via giudiziale e stragiudiziale, dei crediti NPL.

Le attività vengono svolte dall'Area Gestione rischio di credito in attuazione degli indirizzi della Capogruppo e delle strategie approvate dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dal Regolamento del Credito, attraverso due Uffici: l'Ufficio Gestione crediti problematici e l'Ufficio Monitoraggio rischio crediti.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Cassa.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del Bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;

- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Cassa si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti e dal Servizio NPL è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Cassa.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di *rating*, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹¹.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Cassa.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al *fair value* del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruendoli anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il Conto Economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di *impairment* adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a Conto Economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione¹² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti *non performing*¹³.

¹¹ I modelli di *rating* sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

¹² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

¹³ I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss* (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi¹⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori Bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Cassa.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di *impairment*; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da *rating* all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia¹⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori Bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di *rating* del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;

¹⁴ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

¹⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Cassa ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte: rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;

rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;

presenza dell'attributo di *forborne performing*;

presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di *rating* alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)¹⁶;

- in stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (Bilancio, *rating* esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%.

¹⁶ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, *rating* dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Cassa ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Cassa andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Cassa ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno aventi ad oggetto:
 - contante;
 - depositi a risparmio;

- certificati di deposito della banca;
- titoli di Stato;
- titoli obbligazionari di propria emissione;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita, da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Cassa rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Cassa ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del *rating* dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con periodicità mensile. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Cassa acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Cassa è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di Bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Cassa nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Cassa è affidata all'Area gestione rischio di credito. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti *non performing* della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Cassa ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni
- gestire la relazione con i clienti della Cassa classificati a *non performing*;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporre all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Cassa. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a Conto Economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a Conto Economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Cassa ha effettuato *write-off* parziali su posizioni di credito deteriorato per complessivi 4.744 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a Conto Economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in Bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di *business* tipico della Cassa per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Cassa acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Cassa tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
 - *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
 - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;

classificazione a deteriorato della controparte;

termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;

- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Cassa;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 92 controparti. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 126 di queste 87 sono state estinte nel corso dell'anno. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80	6.345	52	6.891	1.290.009	1.303.376
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	161.625	161.625
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4.057	4.057
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	80	6.345	52	6.891	1.455.691	1.469.058
Totale 31/12/2020	4.072	14.138	104	7.890	1.360.310	1.386.514

Alla data di riferimento del Bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 3.228 mila Euro.

Alla data di riferimento del Bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 13.451 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.842	30.365	6.476	3.541	1.305.004	8.104	1.296.900	1.303.376
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	161.651	26	161.625	161.625
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	4.057	4.057
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	36.842	30.365	6.476	3.541	1.466.655	8.130	1.462.582	1.469.058
Totale 31/12/2020	47.285	28.971	18.314	4.669	1.372.520	8.209	1.368.200	1.386.514

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di Bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.196	-	-	2.278	413	5	242	67	626	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	4.196	-	-	2.278	413	5	242	67	626	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.217	-	-	2.595	1.599	480	903	268	7.007	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziari e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziari e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE E INIZIALI	-	2.495	29	-	-	2.524	-	5.734	-	-	873	4.861
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(29)	-	-	-	(29)	-	(4)	-	-	-	(4)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15	900	(2)	-	-	914	-	(693)	-	-	39	(733)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a Conto Economico	-	(19)	-	-	-	(19)	-	(1)	-	-	-	(1)
Altre variazioni	-	1	-	-	-	1	-	(282)	-	-	-	(282)
RETTIFICHE COMPLESSIVE E FINALI	15	3.349	26	-	-	3.391	-	4.754	-	-	912	3.842
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a Conto Economico	-	(52)	-	-	-	(52)	-	(5)	-	-	-	(5)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. <i>impaired</i> acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziari e in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	28.971	-	-	31.639	(2.668)	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(2.660)	-	-	(2.660)	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	8.651	-	-	5.983	2.668	-	-	-	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a Conto Economico	-	(4.610)	-	-	(4.610)	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	13	-	-	13	-	-	-	-	-	-	
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	30.365	-	-	30.365	-	-	-	-	-	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a Conto Economico	-	(135)	-	-	(135)	-	-	-	-	-	-	

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate <i>impaired</i> acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.313	127	2.002	-	40.672
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(2.692)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(77)	49	10	-	8.853
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	(4.629)
Altre variazioni	-	-	-	-	(268)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	1.236	176	2.012	-	41.935
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a Conto Economico	-	-	-	-	(192)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Cassa non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO		Esposizione lorda/ Valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		80.059	45.241	4.294	1.076	3.717	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		10.162	13.319	795	10	371	-
Totale	31/12/2021	90.220	58.560	5.088	1.086	4.088	-
Totale	31/12/2020	38.244	74.066	3.162	498	2.030	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	14.768	9.189	1.184	-	442	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	51	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	295	-	1.124	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	14.473	9.138	60	-	442	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	14.768	9.189	1.184	-	442	-
Totale 31/12/2020	12.238	12.158	1.706	364	653	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	120.116	120.116	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	120.116	120.116	-	X	-
A.2 ALTRE	31.478	27.826	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	31.478	27.826	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	151.594	147.942	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	6.795	6.795	-	X	-
TOTALE (B)	6.795	6.795	-	-	-
TOTALE (A+B)	158.389	154.737	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	15	15	-	-	-	120.101	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	15	15	-	X	-	120.101	-
A.2 ALTRE	204	204	-	-	-	31.274	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	204	204	-	X	-	31.274	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	219	219	-	-	-	151.375	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	6.795	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	6.795	-
TOTALE (A+B)	219	219	-	-	-	158.169	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze	10.866	X	-	10.866	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.146	X	-	1.146	-	
b) Inadempienze probabili	25.910	X	-	25.910	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.100	X	-	15.100	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	66	X	-	66	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.087	4.219	2.867	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	427	-	427	X	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.432.148	1.302.358	129.385	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.867	-	13.867	X	-	
TOTALE (A)	1.476.076	1.306.577	132.252	36.842	-	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	3.913	X	-	3.913	-	
b) Non deteriorate	256.358	238.438	17.921	X	-	
TOTALE (B)	260.271	238.438	17.921	3.913	-	
TOTALE (A+B)	1.736.347	1.545.014	150.173	40.754	-	

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
a) Sofferenze	10.786	X	-	10.786	-	80	3.541
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.146	X	-	1.146	-	-	-
b) Inadempienze probabili	19.565	X	-	19.565	-	6.345	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.872	X	-	11.872	-	3.228	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	14	X	-	14	-	52	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	195	24	172	X	-	6.891	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	44	-	44	X	-	383	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.731	3.148	4.582	X	-	1.424.417	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	799	-	799	X	-	13.068	-
TOTALE (A)	38.291	3.172	4.754	30.365	-	1.437.784	3.541
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	2.012	X	-	2.017	-	1.901	-
b) Non deteriorate	1.412	1.236	170	X	-	254.946	-
TOTALE (B)	3.424	1.236	170	2.017	-	256.847	-
TOTALE (A+B)	41.715	4.408	4.925	32.383	-	1.694.632	3.541

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	575	-	-	575	-	290	-	-	290	-	(285)
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	575	-	-	575	-	290	-	-	290	-	(285)
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	27	-	-	27	-	6	-	-	6	-	(21)
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	27	-	-	27	-	6	-	-	6	-	(21)

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	21	16	5	-	-	1	1	-	-	-	(989)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	21	16	5	-	-	1	1	-	-	-	(989)	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	95.836	78.977	16.859	-	-	287	151	136	-	-	(94.579)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	106	106	-	-	-	2	2	-	-	-	(104)	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3.093	3.093	-	-	-	62	62	-	-	-	(3.031)	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	215	-	215	-	-	21	-	21	-	-	(193)	-
d) Nuovi finanziamenti	92.422	75.778	16.644	-	-	201	87	115	-	-	(92.221)	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	96.458	78.992	16.864	602	-	584	151	136	296	-	(95.875)	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Cassa non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Cassa non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	18.672	28.499	115
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	2.839	9.058	88
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	358	6.793	78
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.288	50	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-
B.5 altre variazioni in aumento	193	2.213	11
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	10.645	11.647	137
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.119	3
C.2 write-off	4.669	69	7
C.3 incassi	3.044	6.622	69
C.4 realizzi per cessioni	1.380	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.288	50
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.552	1.549	9
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	10.866	25.910	66
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Nelle voci B.5 "Altre variazioni in aumento" e C.8 "Altre variazioni in diminuzione" sono ricompresi prevalentemente ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con intento liquidatorio o modifiche delle condizioni contrattuali vigenti per rifinanziare realtà che hanno subito un sostanziale cambiamento della loro situazione economica.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	16.925	15.896
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	6.866	7.142
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.347	4.503
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	228	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	849
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.798	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.493	1.790
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	7.546	8.744
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.834
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	849	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	228
C.4 write-off	374	-
C.5 incassi	3.735	2.665
C.6 realizzi per cessioni	727	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.861	17
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	16.245	14.293
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Cassa non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	14.600	2.792	14.361	7.613	11	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	5.080	392	10.920	5.088	21	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.656	391	10.480	5.088	21	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.323	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	101	1	440	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	8.894	2.038	5.715	829	17	-
C.1 riprese di valore da valutazione	138	21	444	285	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.730	398	2.091	180	4	-
C.3 utili da cessione	1.380	727	-	-	-	-
C.4 write-off	4.669	374	69	-	7	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.323	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	977	518	1.787	364	6	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	10.786	1.146	19.565	11.872	14	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Di seguito si fornisce il dettaglio degli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate, distinguendo tra:

- relativi a pagamenti del debitore (a titolo di rimborso della quota capitale ovvero della quota interessi) che sono pari a 2.095 mila Euro e
- derivanti dal recupero di garanzie che sono pari a 1.730 mila Euro.

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	20.190	-	350.469	-	-	1.804	969.382	1.341.845
- Primo stadio	20.190	-	350.469	-	-	1.804	800.288	1.172.751
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	132.252	132.252
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	36.842	36.842
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	877	1.060	159.714	-	-	-	-	161.651
- Primo stadio	877	1.060	159.714	-	-	-	-	161.651
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	21.067	1.060	510.183	-	-	1.804	969.382	1.503.497
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	(260.330)	(260.330)
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	(238.704)	(238.704)
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	(17.713)	(17.713)
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	(3.913)	(3.913)
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	(260.330)	(260.330)
Totale (A+B+C+D)	(21.067)	(1.060)	(510.183)	-	-	(1.804)	(1.229.712)	(1.763.826)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Cassa non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35M lettera b, iii)

La Cassa adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Controparti centrali	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	776.720	743.860	527.215	-	5.512	3.710	-	-
1.1. totalmente garantite	685.646	653.295	527.215	-	3.573	3.093	-	-
- di cui deteriorate	32.722	5.640	4.409	-	-	40	-	-
1.2. parzialmente garantite	91.075	90.565	-	-	1.939	617	-	-
- di cui deteriorate	331	83	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	55.578	54.195	-	-	418	1.021	-	-
2.1. totalmente garantite	23.872	22.830	-	-	20	778	-	-
- di cui deteriorate	1.844	802	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	31.706	31.364	-	-	398	243	-	-
- di cui deteriorate	886	623	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche				
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	98.698	-	12.168	81.210	728.512
1.1. totalmente garantite	-	-	-	28.301	-	10.159	76.220	648.562
- di cui deteriorate	-	-	-	600	-	115	476	5.640
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	70.396	-	2.009	4.990	79.950
- di cui deteriorate	-	-	-	82	-	-	1	83
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	1.560	-	3.627	42.716	49.342
2.1. totalmente garantite	-	-	-	627	-	939	19.743	22.107
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	53	742	795
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	933	-	2.688	22.973	27.235
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	100	530	630

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	518.872	77	16.418	1.000	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	518.872	77	16.418	1.000	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	991	-	1.993	816	-	-
Totale (B)	991	-	1.993	816	-	-
Totale (A+B)	519.863	77	18.411	1.816	-	-
Totale (A+B)	499.662	99	20.512	1.841	-	-
	31/12/2021					
	31/12/2020					

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	80	5.234	-	5.552
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	326	-	819
A.2 Inadempienze probabili	4.141	12.250	2.203	7.315
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.050	7.642	1.178	4.230
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	51	14
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	423.174	4.549	472.844	2.300
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.082	460	9.369	382
Totale (A)	427.396	22.034	475.098	15.181
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.692	1.812	209	199
B.2 Esposizioni non deteriorate	206.530	477	45.432	119
Totale (B)	208.222	2.289	45.641	319
Totale (A+B)	31/12/2021	635.618	24.323	520.739
Totale (A+B)	31/12/2020	581.712	22.292	496.615

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	-	80	10.786	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	13	694	6.203	18.751	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	52	14	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.624	175	866.056	6.558	486.300	1.172	4.150	12	
Totale (A)	12.638	869	872.390	36.109	486.300	1.172	4.150	12	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	1	7	1.895	2.011	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.598	25	240.746	527	8.450	839	51	-	
Totale (B)	4.599	31	242.640	2.538	8.450	839	51	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	17.237	900	1.115.031	38.647	494.750	2.011	4.201	12
Totale (A+B)	31/12/2020	19.548	250	1.044.693	37.747	477.964	2.101	4.247	12

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.689	200	136.810	18	-	-	-	-
Totale (A)	3.689	200	136.810	18	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	6.795	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	6.795	-	-	-
Totale (A+B)	3.689	200	136.810	18	6.795	-	-	-
Totale (A+B)	3.823	200	124.357	16	9.452	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	769.362	667.627
a2) ammontare valore ponderato	7.547.636	10.920.422
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	0	0

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Cassa è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Alla data di chiusura del presente Bilancio la Cassa non detiene operazioni di cartolarizzazione "proprie".

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Cassa detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 1.151 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di *rating* emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 *Asset-Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 16 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Cassa non svolge alcun ruolo di *Servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi 912 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la cassa, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la cassa è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la cassa ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per

l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, *rating*, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);

- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Cassa ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *Servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carducci 131		1.381			1.511		
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	Roma Via Mario Carducci 131		226			260		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carducci 131		388			507		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2021						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A- B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	1.381	Titoli Senior	1.511	(129)		129
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	Crediti	226	Titoli Senior	260	(32)		32
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	388	Titoli Senior	507	(76)		76

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del Bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento di Bilancio la Cassa non detiene rapporti attivi e/o passivi intrattenuti con entità strutturate non consolidate.

Tale informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento di Bilancio la Cassa non detiene rapporti attivi e/o passivi intrattenuti con entità strutturate non consolidate.

Tale informativa è presente all'interno dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in Bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente Bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Cassa svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La Cassa non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Cassa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Cassa pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di amministrazione.

Alla data di riferimento del Bilancio erano attive le linee di gestione in delega coerenti con la strategia di investimento comunicata dalla Capogruppo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Cassa sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Cassa ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Cassa ha individuato nell'Ufficio Risk Management la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di Bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente viene utilizzato quello delle poste a vista.

La Cassa determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Cassa attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'ufficio risk management ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i *business model* diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2021:

VaR 31/12/2021	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
5.570.669	6.251.930	4.499.832	11.473.307

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni di vari fattori (allarme contagi da Covid, aumento dell'inflazione etc) che hanno comportato contesti di mercato di elevatissima volatilità.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì introdotte le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* calcolate sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/21	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
540.000.928	3.837.628	-3.660.871	8.024.593	-7.223.115

Importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	256.657	521.508	268.827	31.852	207.696	154.562	126.962	20.028
1.1 Titoli di debito	-	147.888	220.873	3.536	48.515	48.052	62.728	1.606
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	76	-	-
- altri	-	147.888	220.873	3.536	48.515	47.975	62.728	1.606
1.2 Finanziamenti a banche	120.101	10.785	2.771	1.938	-	-	3.652	-
1.3 Finanziamenti a clientela	136.556	362.835	45.183	26.378	159.181	106.511	60.583	18.423
- c/c	55.435	454	462	945	243	-	-	-
- altri finanziamenti	81.121	362.381	44.721	25.432	158.938	106.511	60.583	18.423
- con opzione di rimborso anticipato	68.857	337.553	31.395	25.028	157.482	106.495	60.583	18.423
- altri	12.263	24.828	13.326	404	1.456	16	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.076.574	79.119	6.250	29.055	284.942	148	-	19.232
2.1 Debiti verso clientela	1.076.460	511	461	1.252	1.279	148	-	19.232
- c/c	1.044.273	511	461	1.212	-	-	-	19.232
- altri debiti	32.188	-	-	40	1.278	148	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	32.188	-	-	40	1.278	148	-	-
2.2 Debiti verso banche	114	78.035	-	24.580	259.343	-	-	-
- c/c	114	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	78.035	-	24.580	259.343	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	573	5.789	3.224	24.320	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	15	-	9.255	-	-	-
- altri	-	573	5.774	3.224	15.065	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	27	4.791	5.472	9.489	20.641	8.285	5.215	-
+ Posizioni corte	839	46.425	2.109	9	1.217	1.986	1.335	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	1.079	12	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	321	580	156	33	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	73	28	13	953	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	877	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	877	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	13	13	76	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	73	15	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	73	15	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	73	15	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.518	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.518	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.159	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	359	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	359	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Cassa quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-32.006.676	16.900.885
Portafoglio Bancario: titoli	-16.237.822	8.665.204
Altre attività	-5.151	2.117
Passività	50.895.975	-31.427.187
Totale	2.646.326	-5.858.981
Fondi Propri	147.940.915,00	147.940.915,00
Impatto % su fondi propri	1,79%	-3,96%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	5.485.715	-2.206.713
Portafoglio Bancario: titoli	2.313.695	-827.217
Altre attività	51.066	-23.971
Passività	-5.794.980	2.512.163
Totale	2.055.497	-545.737
Margine di interesse prospettico	22.891.116,28	22.891.116,28
Impatto % su margine di interesse prospettico	8,98%	-2,38%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

E mantenendo comunque le eventuali posizioni nette aperte entro i limiti di vigilanza

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.113	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	877					
A.2 Titoli di capitale	47					
A.3 Finanziamenti a banche	101					-
A.4 Finanziamenti a clientela	88					-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	142	50	357	25		12
C. Passività finanziarie	1.142	43	301	25	-	7
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.142	43	301	25		7
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	39					
+ Posizioni corte	72	7				
Totale attività	1.293	50	357	25	-	12
Totale passività	1.215	50	301	25	-	7
Sbilancio (+/-)	79	1	56	-	-	5

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Cassa è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.5 Derivati creditizi connessi con la *fair value option*: variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene derivati della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Cassa non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Cassa si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Cassa non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Cassa non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Cassa non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

E. Elementi coperti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La Cassa non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Cassa si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Alla data di riferimento del Bilancio, la Cassa non detiene tali fattispecie; pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Cassa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnalatica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Cassa si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Cassa adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Cassa definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Cassa intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Cassa ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di Bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente Bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 3,07%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate trimestralmente dal Referente Risk Manager al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Cassa relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Cassa, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del Bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 189,933 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 364,100 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	57.358	3.595	11.674	9.904	38.995
A.1 Titoli di Stato	-	-	188	-	692
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	10	1.562
A.3 Quote OICR	4.963	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52.394	3.595	11.486	9.894	36.741
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	52.394	3.595	11.486	9.894	36.741
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.077.076	137	129	37.253	41.894
B.1 Depositi e conti correnti	1.077.064	-	-	58	665
- Banche	114	-	-	-	-
- Clientela	1.076.950	-	-	58	665
B.2 Titoli di debito	12	137	129	133	255
B.3 Altre passività	-	-	-	37.062	40.973
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	197	-	-	-
- Posizioni corte	-	157	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	77.358	68.639	722.876	467.114	10.926
A.1 Titoli di Stato	29.476	5.056	371.495	102.000	-
A.2 Altri titoli di debito	54	87	11.590	2.239	140
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	47.828	63.496	339.791	362.875	10.786
- Banche	2.772	1.939	-	3.660	10.786
- Clientela	45.056	61.557	339.791	359.215	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	6.297	29.178	286.523	148	-
B.1 Depositi e conti correnti	465	1.219	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	465	1.219	-	-	-
B.2 Titoli di debito	5.832	3.339	24.245	-	-
B.3 Altre passività	-	24.620	262.278	148	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI						
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	
A. ATTIVITÀ PER CASSA	35	-	73	-	1	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1	-
A.3 Quote OICR	35	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	73	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	73	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.519	-	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	1.519	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.519	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale						
- Posizioni lunghe	-	39	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	79	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale						
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	31	16	958	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	1	883	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	31	14	75	-	-
- Banche	15	14	75	-	-
- Clientela	16	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Cassa non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Cassa ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Cassa si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Cassa nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Cassa mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	40.646
Anno T-1	36.524
Anno T-2	37.157
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	38.109
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	5.716

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "ET 6 Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi" al cui interno è stato ricondotto l'evento relativo alla pandemia da Covid-19. Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2021 ammonta a 195.974,79 euro e sono relative ad 18 eventi riconducibili prevalentemente a spese sostenute (sanificazione etc) in conseguenza della pandemia da Covid 19.

Rischio legale

La Cassa, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in Bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Cassa. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Cassa a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Cassa fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Cassa;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Cassa opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Cassa presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 22,247%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 22,247%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 22,247%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Capitale	261	269
2. Sovrapprezzi di emissione	1.236	1.202
3. Riserve	137.482	135.181
- di utili	137.482	135.181
a) legale	137.482	135.181
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	2.670	1.915
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	833	880
- Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.840	994
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a Conto Economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(764)	(721)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	762	762
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.109	2.452
Totale	143.759	141.019

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.848	(8)	994	-
2. Titoli di capitale	964	(131)	958	(78)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.812	(139)	1.953	(78)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	994	880	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	2.688	108	-
2.1 Incrementi di <i>Fair value</i>	2.211	32	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	13	X	-
2.3 Rigiro a Conto Economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	464	76	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	1.843	156	-
3.1 Riduzioni di <i>Fair value</i>	954	59	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	15	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positivo: da realizzo	11	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	863	97	-
4. RIMANENZE FINALI	1.840	833	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2021	31/12/2020
1. ESISTENZE INIZIALI	(721)	(692)
2. VARIAZIONI POSITIVE	(43)	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	(43)	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	-	(29)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	-	(29)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(764)	(721)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Cassa non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Cassa non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Cassa, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - o i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - o i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - o i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - o i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2021	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	314	314	138	138	298	298	751	751
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	105	105	105	105
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	314	314	138	138	403	403	856	856

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	47.600	361.958	-	5.500	4.387	1.005
Controllate	2	-	-	-	-	-
Collegate	1.203	-	-	-	69	-
Amministratori e Dirigenti	194	240	-	469	6	-
Altre parti correlate	4.041	6.345	1.445	10.156	127	4
Totale	53.039	368.542	1.445	16.125	4.589	1.009

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Cassa non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Cassa, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Cassa ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili, ATM, auto e stampanti.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Cassa in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Cassa adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Cassa, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Cassa applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Cassa, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Cassa ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Le attività di leasing svolte in quanto soggetto locatore sono inerenti a due immobili di proprietà concessi in affitto e aventi a oggetto rispettivamente un fabbricato strumentale, locato ad un soggetto passivo iva avente scadenza 08/08/2027, e un fabbricato a uso abitativo, locato ad una persona fisica avente scadenza 31/08/2025.

Informazioni quantitative

Per quanto riguarda le informazioni di stato patrimoniale sui finanziamenti per leasing e sulle attività concesse in leasing operativo si rinvia a quanto esposto nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Attivo", Sezione 8 "Attività materiali".

Per quanto riguarda le informazioni di Conto Economico sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", Sezione 14. "Altri oneri e proventi di gestione".

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda le informazioni di stato patrimoniale sui finanziamenti per leasing e sulle attività concesse in leasing operativo si rinvia a quanto esposto nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Attivo", Sezione 8 "Attività materiali".

Per quanto riguarda le informazioni di Conto Economico sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari e operativi si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", Sezione 14. "Altri oneri e proventi di gestione".

2. LEASING FINANZIARIO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Cassa non ha in essere operazioni della specie. Non si precede, pertanto, alla compilazione del seguente punto.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Nella seguente tabella si riporta la suddivisione per fasce temporali dei pagamenti dovuti per il leasing da ricevere.

FASCE TEMPORALI	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	616	753
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	535	472
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	179	564
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	77	157
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	40	54
Da oltre 5 anni	46	69
Totale	1.493	2.069

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

Allegati al Bilancio

Allegato 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

	Costo di acquisizione / rett	Rivalutazioni di Legge			Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondo di	Valore di
		L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	IFRS3	IFRS3	ammortamento	bilancio
BENI CHE HANNO SUBITO RIVALUTAZIONI								
Forni di Sotto - Via Baselia, 77	146		95	6	53		118	81
Forni di Sopra - Via Roma, 16	152		37		126		142	137
Castions di Strad - Via Udine, 70/a	896		70		692		631	957
Fiambro di Talmassons - Via G. Bini, 4	386		14		178		317	217
Martignacco Succursale - Via della Libertà, 2	1430		310	70			354	1078
Flaibano - Piazza Monumento, 35	668		102				599	69
BENI CHE NON HANNO SUBITO RIVALUTAZIONI								
Tolmezzo Sede - Via Carnia Libera 1944, 25	1099				334		858	575
Enero nzo - Via Nazionale, 28	701				29		573	157
Bicinicco - Via Roma, 10/5	582				11		308	285
Pavia di Udine - Via Roma, 21	268				15		181	101
Codroipo - Via Roma, 97	1041				9		519	531
Pocenia - Via Roma, 27	112				15		73	54
Martignacco Sede - Via Cividina, 9	3.105						2.061	1.044
Carpacoo - Via De Gasperi, 26	168						140	19
Fagagna - Via Udine, 36	749						355	394
San Vito di Fagagna - Acquedotto, 2	327						210	117
Udine Rizzi - Via delle Scuole, 4	268						61	207
San Daniele - Via Trento Trieste, 105/e	722						358	363
San Osvaldo - Via Adriatica, 16	361						141	220
Tolmezzo Succursale - Via Carnia Libera 1944, 25	19						2	17
Tricesimo - Piazza Verdi, 20/7	476					75	172	230
Paluzza - Via Roma, 96	174					14	61	99
Porpetto - Via Pre Zaneto, 27	1287					710	365	212
Teor - Piazza della Vittoria, 11	332					7	208	117
Bertio - Via Roma, 28	418					60	195	163
Mortegliano - Via Udine, 51	351					189	46	116
Lavariano di Mortegliano - Via Aquileia, 1	344					78	133	133
Carlino - Piazza San Rocco								
Totale immobili strumentali	16.717		628	76			9.207	7.779
Flaibano	24						22	2
Totale immobili da investimento	24						22	2
Totale generale immobili	16.742		628	76			9.229	7.782

Allegato 2

Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, art. 2427 C.C.

ONERI PER REVISIONE LEGALE – COMMA 1, N. 16-BIS, ART. 2427 C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice Civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti con la Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Cassa. L'Assemblea dei Soci del 21 giugno 2019 ha deliberato l'incarico di revisione legale per il periodo 2019-2027 alla Società di Revisione KPMG S.p.A.

Gli importi sono espressi in migliaia di euro e al netto dell'IVA, spese vive e contributi Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi (*)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	25
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	25
Altri servizi:		0
	Totale corrispettivi 2021	50

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL
31 DICEMBRE 2021**

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG – società cooperativa.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e, ove autorizzati, assicurativi consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità competente. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, nonché azioni di finanziamento ai sensi dell'articolo 150-ter, comma 2, del TUB, in conformità alle disposizioni del presente Statuto. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative. In particolare, la Società:

- conterrà la propria posizione netta complessiva aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri, innalzabile al 5% con l'approvazione della Capogruppo;
- potrà stipulare contratti a termine (su strumenti finanziari e valute) e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti dalla stessa. A tal fine, i contratti derivati sono considerati di copertura se sono rispettate tutte le seguenti condizioni: i) sono conclusi allo scopo esplicito di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di singole attività o passività o di insiemi di attività o di passività (in bilancio o fuori bilancio) della Società; ii) è elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività e passività coperte e quelle del contratto "di copertura"; iii) le condizioni precedenti sono adeguatamente documentate da evidenze interne della Società;
- potrà offrire alla clientela finanziamenti strutturati, ossia contratti di finanziamento che contengono una o più componenti derivative, se gli elementi caratteristici del finanziamento e delle componenti derivative corrispondono o sono strettamente allineate.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità competente.

b) FATTURATO: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2021) **€ 39.492.561**;

c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: **193,49**;

d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (inteso come somma delle voci 260 e 290 – quest'ultima al lordo delle imposte – del Conto Economico) **€ 3.421.200**;

e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del Conto Economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) **€ -1.311.890**;

di cui:

imposte correnti	€	-116.536
imposte anticipate	€	-1.623.013
imposte differite	€	427.659

f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche)

La Cassa non ha ricevuto contributi dalle Amministrazione pubbliche nell'esercizio 2021.